

PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Conferenza di Piano Permanente **per l'Ambito Alto-Medio Sele Tanagro e Alburni Nord Ovest**

Verbale della seduta del 04/04/2013

L'anno 2013, il giorno 4 del mese di aprile, alle ore 11:00, presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno, in Palazzo Sant'Agostino – Salerno, previa convocazione Prot. Gen. n.201300075635 del 22/03/2013 (convocazione Comuni - allegato A al presente verbale) e Prot.Gen.n.201300076849 del 25/03/2013 (convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni - allegato B al presente verbale), si sono riuniti gli Enti, le Amministrazioni, le Associazioni e le Organizzazioni convenute (come da registro allegato al presente verbale sotto la lettera C).

Risultano assenti alla seduta odierna n.5 Comuni, sui complessivi 27, ed in particolare i Comuni di Castelnuovo di Conza, Laviano, Oliveto Citra, Valva e Ottati. Il comune di San Gregorio Magno risulta presente alla seduta sebbene non si sia registrato.

Presiede la seduta il prof. avv. Marcello Feola, Presidente dell'Organismo di Piano Permanente in virtù del decreto del Presidente della Provincia n.113 del 7/11/2012.

Coordina i lavori l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore Governo del Territorio e responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permeante.

Sono intervenuti alla presente riunione i rappresentanti della Regione Campania, avv. Anna Martinoli, Dirigente dell'AGC16 e l'arch. Raffaele Pastore.

È inoltre presente il prof.avv. Francesco Fasolino, Direttore Generale della Provincia di Salerno.

Verbalizza i lavori delle seguente seduta l'arch.pian. Mariarosaria Iannucci, dipendente dell'Ente presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico.

Introduce i lavori della seduta odierna l'arch. **Bonadia** che, ringrazia tutti i presenti per essere intervenuti alla seduta; ringrazia i rappresentanti della Regione Campania, l'avv. Martinoli e l'arch. Pastore e ringrazia altresì il professore Adalgiso Amendola ed il dottore Gianluigi Coppola del Centro Interdipartimentale di Ricerca di Economia del Lavoro e di Politica Economica dell'Università degli Studi di Salerno, per il lavoro svolto per aggiornare parte dell'analisi socio economica elaborata per il PTCP, che vi sarà presentato nel corso della seduta.

L'arch. Bonadia, richiama quindi sinteticamente le attività fino ad oggi svolte in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, in seno alla Conferenza di Piano Permanente. A tal fine, in primo luogo si ricorda ai presenti che, con l'approvazione del PTCP, la Provincia ha istituito l'Organismo di Piano Permanente al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di co-pianificazione e di pianificazione dinamica; monitorare l'attuazione del Piano; svolgere i conseguenti e necessari servizi di messa in rete, formazione ed informazione; offrire supporto ed assistenza ai Comuni impegnati nell'iter di formazione del proprio piano urbanistico.

L'organizzazione di tale Organismo è stata disciplinata con apposito Regolamento, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.201 del 09/07/2012, e con successive determinazioni dirigenziali ne è stato ottimizzato il funzionamento. Esso è costituito da cinque Unità operative, tra le quali rileva, al fine della presente Conferenza, l'Unità di Pianificazione Dinamica a cui compete l'implementazione di tutte le attività connesse ai lavori della Conferenza di Piano Permanente, organizzata per sub-ambiti provinciali (gli Ambiti Identitari), strumentale all'attuazione del PTCP in quanto deve garantire il perseguimento degli indirizzi di piano mediante la programmazione delle azioni di sviluppo integrato e sostenibile del territorio, e *permanentemente* attiva per assolvere ai numerosi compiti ad essa attribuiti dalle Norme di Piano (rif. art.2 NTA), in dettaglio:

- alla Conferenza è affidata la funzione di attuazione programmatica e la definizione delle strategie di dettaglio degli indirizzi di piano di valenza sovracomunale o di portata extraurbanistica;
- in sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti:
 - a. le politiche di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale;
 - b. i carichi insediativi ed il dimensionamento dei PUC in coerenza con quanto stabilito dal PTCP;
 - c. la pianificazione urbanistica congiunta tra più comuni;
 - d. le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico;
 - e. la gestione associata dei servizi;
 - f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia;
 - g. le politiche di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;
 - h. le politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali di rilievo sovralocale;
 - i. le dotazioni territoriali di rilievo sovra comunale;
 - j. le politiche per l'abitazione sociale;
 - k. l'applicazione di criteri perequativi, ovvero l'equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti dagli accordi.
- in sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere inoltre approvati i processi di valorizzazione paesaggistica di ciascuna Unità di Paesaggio conformemente alla schede d'ambito di cui agli elaborati della Serie 3 del PTCP, agli elementi identificativi del paesaggio ed agli indirizzi dettati nella NTA;
- in sede di Conferenza d'Ambito potranno, altresì, essere adeguati i perimetri delle richiamate Unità come riportati in cartografia (elaborati Serie 2 – tav. 2.5.2 e 2.6.1);
- in sede di Conferenza d'Ambito si procederà infine ad adempiere a quanto dettato con le NTA del PTCP, in particolare per ciò che attiene le disposizioni degli artt.31, 58, 122, 127, 129 e quanto ad essi connesso e correlato.

L'arch. Bonadia ricorda, inoltre, ai presenti che, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Regione Campania in sede di co-pianificazione per la verifica di compatibilità del Piano provinciale al PTR ed ai piani regionali di settore, la presente Conferenza d'Ambito è indetta altresì ai sensi della LrC n.13/2008, in quanto essa ha anche valenza di "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile", in attuazione del II e III QTR del vigente PTR. A tale strumento di concertazione, le prescrizioni regionali assegnano anche il compito di "accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC), in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC). Ad esse è, inoltre, demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi (art.18 LrC 16/2004), della connessa quota dei servizi e degli standards urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale resteranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione; la previsione di incremento residenziale si configurerà

come un'operazione connessa allo sviluppo socio - economico dell'Ambito e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso."

Alla luce di quanto innanzi, l'arch. Bonadia mette quindi in evidenza la portata ed il ruolo di uno "strumento" di concertazione e co-pianificazione così complesso, che ambisce ad essere "luogo" di incontro e confronto tra la pluralità degli attori coinvolti nel processo di attuazione del PTCP e, più in generale nel delicato, processo di pianificazione urbanistica attualmente in corso. Tale "strumento" deve essere interpretato, altresì, come un "laboratorio" per attuare un nuovo modello di pianificazione dialogica e processuale (*pianificazione dinamica*) e, pertanto esso accompagnerà tutte le fasi di formazione degli strumenti urbanistici a scala comunale.

Alla luce di quanto poc'anzi l'arch. Bonadia richiama l'attenzione dei presenti sulla strategica scelta dalla Provincia per attuare il vigente PTCP, evidenziando che le attività messe in campo dell'Ente intendono ottimizzare la funzione di coordinamento ed accompagnamento ad esso attribuita dal legislatore nazionale, in una fase particolarmente delicata per la comunità salernitana, attese le scadenze dettate dalle norme in materia di redazione/adeguamento dei PUC.

L'arch. Bonadia richiama quindi i principali adempimenti che derivano dalla vigente legislazione nazionale e regionale, in particolare:

- in ottemperanza all'art.6, comma 2, della L 1150/1942 *"I comuni, il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nell'ambito di un piano territoriale di coordinamento, sono tenuti ad uniformare a questo il rispettivo piano regolatore comunale"*;
- con riferimento alla normativa regionale: tutti i 158 Comuni della Provincia di Salerno, privi di Piano Urbanistico Comunale, devono adottare il PUC ed il RUEC entro ventiquattro mesi dalla entrata in vigore del PTCP (art.44 LrC n.16/2004), mentre i Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del piano provinciale, ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione del PTCP (art.9 della LrC n.13/2008);
- ed infine ai sensi dell'art.1, comma 3, del Regolamento regionale n.5/2011: *i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art.18 della legge regionale n.16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).*

L'arch. Bonadia prosegue nel richiamo delle attività svolte in sede di Conferenza di Piano Permanente, ricordando ai presenti che per non privare i Comuni del necessario supporto per implementare le attività connesse a quanto richiesto dal legislatore nazionale e regionale, la Provincia ha tempestivamente convocato la prima seduta della Conferenza di Piano Permanente alla fine del mese di **luglio 2012** (il 26/07/2012 per l'Ambito Alto-Medio Sele Tanagro e Alburni Nord Ovest). Questo primo incontro ha assolto, fondamentalmente, ad una funzione informativa e di confronto in merito alle attività da implementare nei successivi mesi in sede di co-pianificazione (con particolare riguardo agli adempimenti ex artt. artt.2, 3, 11, 12, 58, 59, 114 e succ., 123-137 relativi al dimensionamento insediativo); sono state, inoltre, presentate nuovamente le strategie di sviluppo dettate dal PTCP (elaborazioni Serie 2 e Serie 3 e NtA) a scala provinciale, e per singolo Ambito Identitario; riferisce, infine, in merito alle prescrizioni rassegnate dalla Regione Campania in sede di Conferenza Permanente ex art.5 della LrC n.13/2008 per la verifica di compatibilità del PTCP e delle implicazioni delle stesse sul processo di attuazione del piano provinciale (rif. Allegato C al Verbale dell'incontro conclusivo del 22/12/2011 della Conferenza permanente di pianificazione scaricabile dal sito internet dell'Ente).

Nel successivo mese di **ottobre** è stata organizzata la seconda seduta della Conferenza di Piano Permanente (sette incontri itineranti sul territorio che si sono svolti dal 10 al 24 ottobre, ed in particolare il 24/10/2012 per l'Ambito Alto-Medio Sele e Alburni Nord Ovest), nel corso della quale sono state presentate **Le Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo** per la redazione dei PUC, nonché è stato presentato il **Protocollo di interscambio dati territoriali** per la condivisione della Componente strutturale del PTCP,

ai sensi del comma 5 dell'art.9 del Regolamento regionale n.5/2011 (ad oggi hanno fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP circa 90 Comuni su complessivi 158).

Le Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo, redatte di concerto con la Regione Campania, hanno rappresentato il primo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC, e sono state elaborate quale supporto tecnico-operativo aperto a tutti i possibili contributi migliorativi – per accompagnare i Comuni nella ricognizione e restituzione del quadro conoscitivo del proprio territorio. L'attività ricognitiva rappresenta, infatti, il primo ed imprescindibile passo per individuare le invarianti che strutturano il territorio e per codificarle utilizzando un linguaggio comune: ciò consentirà tanto di condividere il patrimonio informativo già disponibile presso i diversi Enti, quanto di addivenire ad una "carta identitaria" del territorio – unica e sempre aggiornabile – che possa costituire il fondamento delle scelte di programmazione e progettazione, affinché l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali possa avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento degli stessi, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

La costruzione condivisa del quadro conoscitivo potrà, altresì, facilitare l'auto-valutazione dei redigenti PUC, ai fini della verifica di coerenza, compatibilità e conformità con la pianificazione sovraordinata, di settore e con la normativa vigente.

Dopo aver condiviso le *Linee Guida* di cui innanzi con i Comuni del territorio provinciale, nel mese di **dicembre 2012** (dal 13 al 17/12/2012, ed in particolare il 17/12/2012 per l'Ambito Alto-Medio Sele Tanagro e Alburni Nord Ovest), si è provveduto a convocare la terza seduta della *Conferenza di Piano Permanente*, nel corso della quale è stato presentato ai Comuni il secondo contributo dell'Ente per la redazione dei PUC: *Le Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano* contenenti indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping.

In continuità con le *Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo*, le *Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano*, elaborate sempre di concerto con la Regione Campania, forniscono un ulteriore supporto tecnico per orientare la redazione del Preliminare di Piano e hanno rappresentato il secondo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC: l'obiettivo finale delle attività di approfondimento sviluppate è infatti solo quello di arricchire la cassetta degli attrezzi, attraverso un nuovo "utensile" che si spera possa essere utile per la definizione del progetto di piano comunale. In quest'ottica è stato elaborato uno schema esemplificativo relativo al quadro conoscitivo attraverso il quale è possibile leggere le relazioni e correlazioni tra gli elaborati del Preliminare di Piano (così come esplicitati a gennaio del 2012 dalla Regione Campania nel Manuale Operativo del Regolamento n.5/2011), e le elaborazioni descritte nelle *Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo* presentate ad ottobre; nonché un *modello di documento di scoping* che i Comuni potranno validamente utilizzare, seppure da integrare sulla base delle caratteristiche del proprio territorio ed in riferimento agli obiettivi di assetto e sviluppo che si intende perseguire.

Parallelamente alle attività di accompagnamento alla pianificazione comunale, sempre in attuazione del vigente PTCP, sono state avviate anche altre iniziative, finalizzate al raggiungimento delle Intese istituzionali prescritte dalla LrC n.16/2004 per la redazione/adequamento della pianificazione di settore; in dettaglio:

- a) è stato avviato il lavoro del tavolo istituzionale di confronto con la Regione Campania ed il Consorzio ASI di Salerno per la redazione del Piano Regolatore Consortile e per l'esame delle istanze provenienti dai Comuni ricompresi negli agglomerati ASI che, dovendo procedere alla redazione dei PUC, hanno presentato richieste di ripermimetrazione delle aree. Il lavoro del tavolo istituzionale è stato preceduto da incontri di confronto tra Provincia, Regione e Comuni rientranti nel Consorzio ASI o interessati alla gestione delle aree del cratere, nel corso dei quali sono state esaminate le diverse problematiche in campo, in relazione alle quali lo stesso Consorzio ASI ha predisposto una istruttoria delle istanze presentate;
- b) è stato avviato il lavoro del tavolo istituzionale di confronto con la Regione Campania e l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per l'adequamento del Piano Parco, anche al fine di valutare le

istanze provenienti da alcuni Comuni ricompresi nell'area protetta che, dovendo procedere alla redazione dei PUC, hanno presentato richieste di ripermimetrazione delle "aree D";

- c) è stato avviato il lavoro tecnico per la individuazione delle *aree di trasformabilità*, quale base di confronto con la Regione Campania per il tavolo tecnico di co-pianificazione Regione-Provincia. A tale proposito è utile richiamare l'attenzione dei presenti sul lavoro in corso che ha finora consentito di pervenire alla "carta delle invarianti" del territorio provinciale, elaborata sulla base dei tematismi del quadro conoscitivo del PTCP, oggetto di condivisione ed interscambio con i Comuni che ne hanno fatto richiesta: tale carta è di fondamentale importanza al fine della valutazione delle potenzialità trasformative del territorio, a livello comunale.

Dopo il richiamo alle attività svolte, l'arch. Bonadia introduce i lavori della seduta odierna, convocata per ottemperare a quanto prescritto dall'art.58 delle Nta che si intende qui integralmente richiamato, unitamente a tutti gli articoli ad esso connessi (Parte III delle NtA), nonché al precedente art.57 che detta i "principi generali" per il perseguimento delle "Azioni di riequilibrio del sistema insediativo".

L'arch. Bonadia informa i presenti che il resoconto delle attività svolte dalla Provincia e dai Comuni in ottemperanza al richiamato art.58 sarà oggetto del successivo intervento dell'arch. Ivonne de Notaris, mentre a chiusura del suo intervento, rassegna la seguente dichiarazione: *"mi preme in conclusione sottolineare che le attività svolte in ottemperanza all'art.58 delle norme di piano rappresentano solo un ulteriore passo avanti nel complesso processo di pianificazione dinamica che, tutti insieme, stiamo faticosamente sperimentando. Non devono pertanto spaventare le difficoltà sinora incontrate, né tanto meno la parzialità dei risultati raggiunti: se vi sono infatti Comuni in avanzato stato di elaborazione del proprio PUC, ve ne sono altri che hanno avviato da poco tale attività ed altri ancora che stentano a partire. La Provincia intende accompagnare questo complesso lavoro, cercando per quanto è possibile di sostenere ed assistere tutte le progettualità in itinere, così come quelle ancora inesprese: non si tratta infatti di una competizione, né di "premiare" chi arriva prima, quanto piuttosto di consentire, da un lato, a chi è più avanti, di proseguire serenamente e concludere il lavoro in corso e, dall'altro, a chi è più indietro, o a quanti si trovano in gravi difficoltà in questo periodo di scarse risorse economiche, strumentali ed umane, di poter raggiungere il risultato sperato ed addivenire alla adozione del proprio Piano entro i termini dettati dalle norme."*

Al termine dell'intervento dell'arch. Bonadia, interviene il **prof. avv. Francesco Fasolino, Direttore Generale dell'Ente**, che ringrazia i presenti per la partecipazione alla seduta, porta all'assemblea i saluti del Presidente Iannone ed esprime apprezzamento per lo sforzo di concertazione messo in atto per attuare il PTCP: "la Provincia è al servizio del territorio ed il lavoro intrapreso ne è dimostrazione fattiva". Ringrazia altresì l'arch. Bonadia per il lavoro fatto e per lo stato di avanzamento di tale attività; un lavoro costante e caparbio che ha condotto ai risultati raggiunti e che consente oggi di sperimentare questa attività di confronto, sicuramente complessa, ma che può realmente consentire una solida base per un arricchimento reciproco tra la Provincia ed i Comuni, grazie alle proposte che provengono dal basso.

Prende quindi la parola l'**arch. de Notaris** ed i lavori proseguono con il resoconto delle attività svolte in ottemperanza all'art.58 delle norme di attuazione del PTCP. In primo luogo si dà atto che l'Ente con comunicazione Prot.Gen.n.201300013848 del 15/01/2013 (allegato D al presente verbale), ha richiamato l'attenzione di tutti i Comuni del territorio provinciale sulla necessità di ottemperare a quanto disposto con l'art.58 relativamente alla elaborazione del Piano di Dimensionamento d'Ambito: in particolare, essi avrebbero dovuto far pervenire alla Provincia, entro il 31 gennaio u.d., la proposta di dimensionamento dei carichi insediativi, relativa alla quota di fabbisogno residenziale, alla quota di fabbisogno produttivo ed alla quota di fabbisogno terziario (commerciale, turistico, etc.), ed annessi standard urbanistici ed ambientali. Tale proposta, opportunamente condivisa dalla Amministrazione comunale, doveva essere elaborata anche sulla base del bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché della ricognizione:

- del patrimonio condonato/condonabile;
- degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.;
- dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura;
- del patrimonio edilizio dimesso e/o dismissibile.

L'arch. de Notaris chiarisce che la ricognizione del patrimonio edilizio esistente (per quota residenziale, produttiva e terziaria), nonché dello stato dell'arte della strumentazione urbanistica generale ed attuativa vigente, è necessaria al fine di ponderare compiutamente la proposta per il dimensionamento dei carichi insediativi, ovvero per "quantificare" il progetto di piano da porre alla base della componente strutturale del PUC, che dovrà necessariamente risolvere problematiche pregresse, o in itinere, per pianificare un ordinato assetto del territorio comunale. A tale proposito ricorda ai presenti che il dimensionamento insediativo è strettamente connesso alla definizione delle aree di trasformabilità a scala comunale, atteso che le disposizioni strutturali dei PUC dovranno:

- precisarne la perimetrazione sulla base delle aree individuate dalla Provincia nel PTCP e condivise con la Regione, oggetto di confronto con i Comuni in sede di Conferenza Permanente di Piano;
- indicarne le funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste);
- allocarvi, per ogni singola area, il carico insediativo sostenibile (min e max), sulla base delle risultanze del procedimento di VAS, anche quale parametro da utilizzare per il monitoraggio di attuazione del piano stesso.

A maggiore conferma di quanto detto si richiamano anche i comma 5 e 6 dell'art.125 delle Nta del piano provinciale.

L'arch. de Notaris ricorda, altresì, ai presenti che gli adempimenti dettati dal richiamato art.58 delle norme di attuazione del piano provinciale riguardavano tutti i Comuni del territorio provinciale, anche quelli già dotati di PUC, in relazione ai quali è importante confrontarsi su eventuali criticità o problematiche relative allo stato di attuazione del piano vigente.

In risposta alla richiamata nota Prot.Gen.n.201300013848 del 15/01/2013, si dà atto che hanno presentato proposta di dimensionamento i seguenti Comuni:

Ente	Riferimento protocollo	Integrazione (rif. prot.)
Comune di AULETTA	Prot.n.201300066841 del 13/03/2013	
Comune di COLLIANO	Prot.n.201300028362 del 30/01/2013	Prot.n.201300063711 del 08/03/2013
Comune di CONTURSI TERME	Prot.n. 201300041885 del 12/02/2013	
Comune di LAVIANO	Prot.n. 201300026964 del 29/01/2013	
Comune di ROMAGNANO AL MONTE	Prot. n. 201300028446 del 30/01/2013	
Comune di SALVITELLE	Prot. n. 201300024572 del 28/01/2013	Prot. n.201300071252 del 18/03/2013 Prot. n.201300071257 del 18/03/2013 Prot. n. 201300081573 del 02/04/2013
Comune di SANTOMENNA	Prot. n. 201300040551 del 11/02/2013	
Comune di AQUARA	Prot. n.201300030508 del 01/02/2013	
Comune di BELLOSGUARDO	Prot. n.201300062471 del 07/03/2013	
Comune di CORLETO MONFORTE	Prot. n.201300060687 del 06/03/2013	
Comune di PETINA	Prot. n.201300033469 del 05/02/2013	

Comune di ROSCIGNO	Prot. n. 201300059311 del 04/03/2013	Prot. n.201300062654 del 07/03/2013
Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA	Prot. n.201300030017 del 31/01/2013	
Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Prot. n. 201300030841 del 01/02/2013	

Entrando nel merito della istruttoria eseguita sulle proposte presentate, viene distribuita una scheda elaborata per ogni Comune, che contiene un sintetico riepilogo delle proposte inoltrate: le schede vengono lette e commentate dall'arch. de Notaris ed allegate al presente verbale sotto la lettera E. L'architetto de Notaris precisa che le istruttorie per esteso delle proposte pervenute sono disponibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Ente.

Al termine della presentazione delle schede istruttorie, l'arch. de Notaris, informa i presenti delle attività poste in essere dall'Ente parallelamente al lavoro istruttorio delle proposte presentate dai singoli Comuni. Si dà quindi atto che la Provincia ha disposto l'aggiornamento dell'analisi socio-economica elaborata dal CELPE dell'Università degli Studi di Salerno nel 2009, per la redazione del PTCP, dal momento che si sono resi disponibili parte dei dati del censimento ISTAT 2011 ed è stato quindi possibile utilmente verificare le tendenze in atto sul territorio provinciale (anche in relazione alle proiezioni contenute nella richiamata analisi), come si avrà modo di approfondire con l'intervento del prof. Amendola e del dott. Coppola.

L'arch. de Notaris sottolinea, quindi, l'importanza del lavoro di aggiornamento svolto dal CELPE, che si è rivelato prezioso per la definizione della proposta provinciale di redistribuzione dei carichi insediativi, relativamente alla quota di fabbisogno residenziale, elaborata in coerenza con gli artt.124 e 125 delle Nta; essa, in particolare, si compone:

- di una aliquota relativa al fabbisogno aggiuntivo, calcolata sulla base di scenari di proiezione demografica relativi sia alla componente naturale che alla componente migratoria, con riferimento ad un arco temporale decennale, tenuto conto altresì del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare, in relazione al quale rileva il numero medio dei relativi componenti: a tale proposito si precisa che lì dove si è registrato un numero medio dei componenti il nucleo familiare inferiore alla media provinciale (pari a 2,51), si è stabilito di assumere quest'ultima come parametro di riferimento, in coerenza con le strategie e le politiche di sviluppo del PTR e del PTCP;
- di una aliquota relativa al fabbisogno pregresso, calcolata sulla base dei dati Istat disponibili, ovvero:
 - utilizzando i dati Istat 2001 per la costruzione delle "matrici di sovrappollamento", attraverso la quale è stato computato il fabbisogno netto da sovrappollamento, utilizzando la metodologia proposta dalla Regione Campania nel documento "*La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP*";
 - utilizzando i dati Istat 2011 relativi alla voce "altri tipi di alloggio occupati da residenti".

In relazione a quest'ultima aliquota, relativa al fabbisogno pregresso, si precisa che essa potrà essere compiutamente dettagliata, ed eventualmente ampliata, sulla base degli studi di settore che i Comuni elaboreranno (o stanno già elaborando) in fase di redazione dei rispettivi piani urbanistici.

Al fabbisogno residenziale così computato nella proposta provinciale è stata aggiunta un'ulteriore aliquota relativa alla attuazione delle politiche dettata dal PTCP, a scala provinciale ed a scala d'Ambito, così come riportate negli elaborati di piano della Serie 2 e della Serie 3, che si intendono qui integralmente richiamati, seppure vengono sinteticamente esposte dall'arch. de Notaris attraverso la proiezione di alcune slide che si allegano al presente verbale sotto la lettera F.

All'esito di tutte le attività svolte, si è quindi pervenuti al calcolo del fabbisogno residenziale sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate del CELPE, della quota di fabbisogno pregresso e di una quota aggiuntiva per l'attuazione delle politiche del PTCP: il calcolo così elaborato viene illustrato e distribuito in copia ai presenti sotto forma di scheda, allegata al presente verbale sotto la lettera G.

Intervengono quindi per il CELPE il prof. Amendola ed il dott. Coppola che espongono il risultato del lavoro svolto per la Provincia, per l'aggiornamento dell'Analisi Socio Economica elaborata in fase di redazione del PTCP.

Il **prof. Adalgiso Amendola** presenta il CELPE dell'Università degli Studi di Salerno, sottolineandone la mission: un Centro interdipartimentale che si occupa di politica economica per favorire il lavoro e creare occasioni di crescita e, in definitiva, le condizioni per la rivitalizzazione del territorio. Il professore presenta quindi il lavoro svolto nel 2008-2009 per la Provincia e si sofferma sull'importanza della complementarietà tra territori, anche per risolvere un ossimoro che lega sviluppo a sostenibilità. Se infatti lo sviluppo è riguardato solo come aumento del PIL, esso difficilmente potrà conciliarsi con il concetto di sostenibilità: sviluppo e sostenibilità sono infatti spesso in piena contraddizione; come si risolve allora questo ossimoro? La risposta è attraverso una pianificazione che sia fondata sulla complementarietà tra risorse e territori. Le previsioni non possono essere avulse dal modello economico produttivo che si ha in mente per il territorio, così come il modello economico non può essere deciso a tavolino ma si deve basare sulle identità locali: bisogna quindi imparare a sfruttare le complementarietà, senza violentare le identità dei territori.

Il **dott. Gianluigi Coppola** presenta il lavoro svolto dal CELPE per la Provincia di Salerno, nel corso di questi primi mesi del 2013, per aggiornare le proiezioni demografiche della analisi socio economica elaborata nel 2008-2009 per il PTCP.

Il dott. Coppola espone la metodologia utilizzata ed i risultati raggiunti attraverso slide allegate al presente verbale sotto la lettera H.

Al termine della presentazione del CELPE interviene l'**avv. Anna Martinoli** – dirigente regionale del settore che si occupa di pianificazione territoriale. L'avv. Martinoli porta i saluti dell'Assessore Tagliatela. Si manifesta positivamente colpita da come la Provincia ha approntato l'attuazione del PTC. La presenza della Regione alla Conferenza di Piano Permanete rappresenta il contributo tangibile dell'Ente per coniugare pianificazione territoriale a programmazione socio-economica, dal momento che, come è già stato ricordato dall'arch. Bonadia, la presente Conferenza – attuativa del PTCP – coincide con la Conferenza per lo sviluppo sostenibile attuativa del III quadro territoriale di riferimento del PTR.

L'avv. Rassegna, infine, una raccomandazione ai presenti, affinché possa diffondersi il principio di co-pianificazione a livello locale attraverso la redazione congiunta dei PUC per i comuni più piccoli che già sono obbligati ad associarsi per l'attuazione di alcuni servizi e che, mai come in questo periodo di carenza di risorse, dovrebbero unirsi anche per avviare servizi congiunti per la pianificazione: questo rappresenta una opportunità che non deve essere trascurata e con l'aiuto della Provincia si è sicuri che si possa arrivare ad una pianificazione condivisa.

Al termine dell'intervento dell'avv. Martinoli si apre il dibattito.

Prende la parola il **Sindaco del Comune di Campagna** che saluta la Presidenza ed i presenti tutti, colleghi sindaci e partecipanti. Rimarca la peculiarità della situazione di Campagna il cui PUC, dopo 41 anni, è stato adottato dal Consiglio Comunale, dopo l'adozione si è avviato tutto l'iter previsto dalle norme e dal PTCP, e si sono svolte quattro sedute di conferenza di servizi e le conferenze d'ambito, di cui questa è la quarta.

Condivide l'indirizzo dato dalla Provincia di un confronto a scala d'ambito tra le diverse proposte presentate dai Comuni. Ma non condivide la proposta presentata dalla Provincia di Salerno in data odierna, per quanto emerge proprio dalla proiezione demografica presentata dal CELPE, dove Campagna è tra i Comuni che crescono nell'Ambito interessato. L'ipotesi di crescita per la città di Campagna con il PUC adottato, e presentato in sede di Conferenza di Servizi, è stata condivisa dalla Provincia: essa contiene una proiezione 2007-2017 elaborata dal prof. Loris Rossi, utilizzando un numero medio di componenti per il nucleo familiare pari a 2.8 per un totale di 966 alloggi a cui se ne aggiungono altri per indotto, ovvero quelli legati allo sviluppo della città. Dopo l'adozione della proposta di PUC c'è stato l'iter di osservazioni e le contro-deduzioni e si è pervenuti ad un numero di alloggi pari a circa 1600. Oggi apprendiamo che il numero componenti medio della famiglia a Campagna sarebbe ancora più basso, per cui se si utilizzasse tale numero si otterrebbe un numero di alloggi ancora superiore.

La proposta della Provincia penalizza quindi la città di Campagna.

Il Sindaco chiede, inoltre, alla Conferenza se oggi si perverrà ad una conclusione, nonché se la sommatoria delle proposte avanzate satura tutto il plafond stabilito per l'Ambito.

Risponde l'**arch. Bonadia** che riprende quanto già detto all'inizio: lo scopo della seduta odierna non è la spartizione di "alloggi" ma l'avvio di un processo che dovrà determinare lo sviluppo del territorio per l'Ambito in esame, in tal senso non deve essere una preoccupazione se si raggiunga o meno il plafond d'Ambito dal momento che non è necessario inserire tutto oggi, "se è vero che noi tutti perseguiamo lo sviluppo sostenibile del territorio, dobbiamo allora programmare tale sviluppo, inserendo oggi quello che è concretamente fattibile e preservare per il futuro una quota per le progettualità che saremo in grado di esprimere. In quest'ottica i comuni non devono accaparrarsi alloggi, ma devono invece mettere in campo le politiche per il proprio territorio".

Si precisa, infine, che: "il lavoro sviluppato dalla Provincia e presentato dal CELPE e dall'**arch. de Notaris**, non costituisce la nostra proposta di dimensionamento ma solo il risultato dell'attività di aggiornamento delle proiezioni demografiche, della computazione della quota di fabbisogno pregresso (come da dati ISTAT), e di una quota aggiuntiva computata in percentuale, per l'attuazione delle politiche di piano provinciale. Tale risultato potrà essere assunto come base per sviluppare tutte le politiche, anche aggiuntive, utili a perseguire gli obiettivi di pianificazione per il territorio comunale, d'ambito e provinciale".

All'intervento del Sindaco del Comune di Campagna risponde anche l'**arch. de Notaris** che sottolinea come il numero medio di componenti del nucleo familiare è da considerare solo quale fattore della proiezione demografica elaborata dal CELPE per aggiornare l'analisi socio economica del 2009. Esso va assunto quale parametro base, tenuto conto che considerare un numero di componenti medio più elevato del trend demografico per la costruzione delle politiche per il futuro del territorio comunale (atteso che tale parametro si applica unicamente alla proiezione delle nuove famiglie al 2021), non può che rappresentare un fattore positivo per la progettualità messe in campo dai Comuni con la redazione dei PUC: in tal senso un Comune in crescita come Campagna, più di ogni altro, si presta ad essere il luogo dove si potranno affermare politiche per la famiglia. Ben venga quindi l'assunzione della media di 2,8.

Sempre in merito all'intervento del Sindaco del Comune di Campagna interviene infine anche il **Presidente prof. avv. Feola** per una precisazione: "siamo proprio certi che il criterio esclusivo nella distribuzione dei carichi possa essere la proiezione demografica o piuttosto dobbiamo porci il problema di innescare politiche che possano frenare la marginalità di alcune aree della nostra Provincia. Se tra le invariati del progetto di PTC ci sono alcuni indirizzi, di cui abbiamo parlato in precedenza, dobbiamo cercare in tutti i modi di realizzarli attraverso le politiche che riusciremo a mettere in campo con i piani urbanistici comunali".

Interviene il **Sindaco del Comune di Buccino** che ringrazia e saluta la presidenza ed i presenti e riprende una riflessione già fatta nella precedente Conferenza di Pianificazione, svoltasi a Contursi Terme. Ricorda, infatti, ai presenti che "molti comuni dell'area vengono fuori dal processo di ricostruzione post terremoto, che ha determinato una abbondanza di offerta residenziale, ed oggi ci si trova di fronte ad un complesso edilizio che è rappresentato da seconde case di persone che si sono oramai spostati e considerano il paese di origine come il luogo dove trascorrere il fine settimana. La consapevolezza di questo aspetto consentirebbe di riequilibrare i fabbisogni dal punto di vista residenziale. Mi permetto di sottolineare che il PTCP, soprattutto per queste zone, contiene una serie di indicazioni progettuali ed incentrerei l'attenzione sulle possibilità di sviluppo di questo territorio.

Mi sembra chiaro che alcune aree dell'ambito sono già dotate da un punto di vista delle residenze mentre altre realtà, come quella di Campagna, possono ancora esprimere una nuova domanda: in tal senso non si possono comprimere le potenzialità di sviluppo urbanistico di una comunità.

Sottolineo che si deve tenere nella giusta considerazione le prospettive di sviluppo socioeconomico di questa realtà per poter favorire la realizzazione di nuove prospettive di crescita."

Interviene il rappresentante della **Fondazione Convivenza Vesuvio** per ricordare che nell'ambito della proposta del PTR furono presentate alcune osservazioni per il riequilibrio insediativo dell'area vesuviana a rischio vulcanico; tali osservazioni sono state recepite dalla Regione nella LR 13/2008, ed in virtù di esse le popolazioni della "zona rossa" vesuviana devono trovare accoglienza nei comuni della Regione che si offrono ad accoglierle: "vogliamo promuovere gemellaggi per far familiarizzare segmenti della popolazione delle aree vesuviane con le aree interne. In tal senso abbiamo anche sensibilizzato la protezione civile per modificare i propri piani ma non è ancora stato fatto". Il rappresentante della Fondazione deposita un documento, allegato I al presente verbale.

Interviene il **Sindaco del comune di Palomonte** che saluta e ringrazia il Presidente e tutto il tavolo. Si dice confortato da alcune immagini che sono state proiettate che confermano la strategicità della posizione del Comune di Palomonte nell'Ambito Identitario nel quale ricade, nonché lo conforta la tendenza di crescita demografica del Comune, come si evince anche dal lavoro del CELPE. "Il Comune ha una tendenza di crescita della popolazione nonostante sia ancora oggi carente di strumentazione urbanistica e questo è un aspetto che va riguardato con attenzione".

Il sindaco sottolinea, altresì, un altro motivo di crescita della sua comunità in ragione della presenza di tante piccole attività artigianali diffuse sul territorio che producono ricchezza (si registra, infatti, un saldo migratorio positivo per le caratteristiche peculiari e per l'attrattività del territorio). Lo stesso si augura che la seduta odierna possa concludersi con un indirizzo chiaro, perché il lavoro di redazione del PUC sta andando avanti ed è necessario avere certezza sul dimensionamento proposto.

Dichiara di aver inviato una relazione sul dimensionamento all'Ente, che non risulta pervenuta e quindi ne deposita una copia in questa sede (allegato J al presente verbale).

Interviene l'**arch. Giovanni Feniello**, in rappresentanza dei **Comuni di Bellosguardo e di Aquara** che esprime alcune considerazioni sui dati di decremento come da proiezione demografica della Provincia, rispetto ai calcoli da loro elaborati e chiede quindi spiegazioni su come sono state elaborate le proiezioni. In particolare per Aquara chiarisce che si punta poco su politiche di espansione, mentre si richiede un numero limitato di alloggi che nascono dalla difficoltà di recuperare parte del patrimonio storico che potrà essere riconvertito in attività extralberghiere, anche in relazione alle potenzialità di sviluppo connesse alla Fondovallecalore.

L'architetto inoltre chiarisce che il richiamo al comma 4 dell'art.123 delle Norme di Piano, presente nelle proposte sia di Bellosguardo che di Aquara, non è riferito ad alloggi aggiuntivi ma ad unità di vicinato, come nello spirito della norma di PTCP.

Interviene il **dott. Coppola** che fornisce le precisazioni richieste in merito alle proiezioni demografiche elaborate, come già esposte in precedenza. Dopo le precisazioni del dott. Coppola, l'**arch. de Notaris** evidenzia che le proiezioni presentate dai Comuni di Bellosguardo e Aquara registrano una realtà fittiziamente "in crescita", dal momento che è stato utilizzato un numero medio dei componenti il nucleo familiare pari a 1,84 e 2,09, ovvero significativamente al di sotto anche della media su scala provinciale.

Interviene il **Sindaco del Comune di Santomena** che saluta i presenti e rilascia la seguente dichiarazione "fermo restando la proposta di dimensionamento in essere, derivante dagli atti a suo tempo adottati dalla precedente amministrazione, il Comune di Santomena si rende disponibile a ricondurre la discussione partendo dalla base di lavoro proposto dalla Provincia, in caso di indizione di una conferenza di servizio in maniera da tenere nella migliore considerazione le ipotesi di sviluppo sostenibile e le necessità di sicurezza e benessere ambientale e sociale."

Interviene Gerardo Parisi delegato per il **Comune di Contursi Terme** che dichiara "il Comune di Contursi non è d'accordo con l'analisi di carico insediativo proposta dalla Provincia, perché ricavata da proiezioni statistiche di dati storici e statici.

È vero che è importante programmare per ambiti e per unioni di comuni, ma lo sviluppo e la programmazione spetta soprattutto alla politica locale, quindi ribadisco e confermo che il carico insediativo spettante al Comune di Contursi da prendere in considerazione è quello trasmesso alla Provincia, anche perché il Comune è tra quelli che registrano un trend positivo demografico”.

Interviene il **Sindaco del Comune di Controne** che si dichiara contrario alla proposta presentata dalla Provincia perché “per fare sviluppo non si può fissare un tetto, la crescita di alcuni territori può aiutare anche gli altri a crescere”. Dichiara altresì di rendersi disponibile sulla proposta presentata dalla Fondazione Convivenza Vesuvio, anche se il mettere a disposizione un numero di alloggi per gli abitanti dei Comuni delle aree vesuviane, implica l’esigenza di realizzarne di nuovi per gli abitanti di Controne. Il Sindaco aggiunge “la logica di questa spartizione degli alloggi per l’Ambito è sbagliata, dobbiamo prima approfondire piano per piano e Comune per Comune e, dopo aver elaborato i progetti a livello comunale, si potrà fissare un numero”.

L’arch. Bonadia interviene per chiarire, ancora una volta che il lavoro sviluppato dalla Provincia costituisce solo una base su cui confrontarsi.

Interviene il **Sindaco del Comune di Caggiano** che si dissocia dalla proposta presentata dalla Provincia e chiede se è possibile intervenire utilmente nel lavoro in corso, atteso che il Comune aveva elaborato la proposta di dimensionamento e per un mero disguido informatico non è riuscito ad inviarla.

L’arch. Bonadia riprende nuovamente quanto già detto in risposta al Sindaco del Comune di Controne, chiarendo che si è sempre in tempo per recuperare il lavoro, in quanto la Conferenza resterà permanentemente attiva per tutto l’iter di elaborazione dei piani urbanistici comunali.

Interviene l’**ing. Nicola Pepe** in rappresentanza del **Comune di Auletta** che rilascia la seguente dichiarazione “se la Regione ha fissato un tetto pari a 3800 alloggi, mi sembra che il problema sia che se il totale di quanto esce dal calcolo della Provincia è inferiore a quanto esce dal numero fissato dalla Regione” si chiede quindi se c’è stata una diversa logica e se 3800 è un numero al quale ambire perché in tal caso “ci dobbiamo riunire tra di noi per capire come dividerlo”.

L’arch. Bonadia chiarisce che il numero inserito nelle Norme di Piano provinciale era frutto delle proiezioni demografiche regionali e provinciale, nonché delle politiche dettate dal PTCP per ogni Ambito Identitario. Non si tratta di “dividersi” il tetto massimo ma di dimensionare il proprio piano comunale con l’obiettivo di valorizzare le risorse disponibili, con il minore consumo di suolo possibile, in coerenza con il PTR ed il PTCP. Il totale del dimensionamento per l’ambito sarà quindi la sintesi di tutti i dimensionamenti elaborati per i PUC, e ad oggi ancora non disponibili, dal momento che alcuni Comuni non hanno elaborato proposte ed altre proposte presentate devono essere necessariamente approfondite. È ancora importante sottolineare che il dimensionamento dei carichi insediativi a cui si perverrà alla fine di tutte le attività della Conferenza, sarà soggetto a verifica periodica quinquennale.

L’architetto inoltre rispiega il senso della scheda distribuita come fotografia del trend, ovvero delle proiezioni demografiche, integrate di una quota di fabbisogno pregresso (computata sui dati ISTAT disponibili) e di una quota relativa alle politiche del PTCP.

Interviene il Presidente Feola che mette in evidenza come da un lato si registra una rivendicazione di autonomia da parte dei Comuni e dall’altro ci si chiede perché non abbiamo saturato la disponibilità dei carichi insediativi per l’Ambito in esame: “è evidente come c’è un margine tra i risultati delle proiezioni ed il confronto in sede di Conferenza. È ovvio però che il tetto massimo assegnato all’Ambito non è necessariamente da spartire, perché bisogna procedere comunque secondo proposte credibili. Devo però evidenziare che, a parte il Vallo di Diano, non c’è nessun Ambito che ci ha proposto un effettivo lavoro di

squadra: esercitare responsabilmente il principio di concertazione, anche questo è esercizio di autonomia dei Comuni.

Allo stato dei lavori si registrano casi molto diversificati: vi sono alcuni Comuni che non hanno presentato proposta per i quali si potrà utilizzare il fabbisogno computato dalla Provincia quale base per il lavoro futuro, ma non è detto che questo rappresenti il tetto massimo per il dimensionamento dei carichi insediativi; vi sono poi altri Comuni che hanno elaborato una proposta che seppure si discosta dalle proiezioni demografiche, può essere valutata favorevolmente dalla Conferenza; vi sono inoltre Comuni che hanno elaborato una proposta che si distacca considerevolmente dalle proiezioni ed abbiamo quindi bisogno di approfondirla insieme; vi sono infine Comuni che si trovano in avanzato stato di formazione del PUC, nonché un Comune con PUC vigente”.

Interviene il **Sindaco del Comune di Corleto Monforte** che registra con profondo rammarico come ci sia ancora una forte contrapposizione istituzionale tra Regione, Provincia e Comuni, mentre invece bisognerebbe lavorare insieme sinergicamente, attivando una azione congiunta di pianificazione per l’area degli Alburni, anche per superare le difficoltà di particolari condizioni normative che non riescono a fare emergere le potenzialità imprenditoriali del territorio.

Interviene Alfonso Amato, responsabile UTC, per il **Comune di Castelcivita** comunicando ai presenti che il Comune è commissariato e non hanno formulato proposta. Si chiede quindi se, stante la circostanza che un terzo dei Comuni dell’Ambito non ha presentato proposta, è possibile con la seduta odierna pervenire ad una proposta Comune per Comune.

Interviene il rappresentante del **Comune di Colliano** che dissente dalla proposta elaborata dalla Provincia, perché ritiene importante prendere in considerazione anche il fattore produttivo e terziario.

Interviene il rappresentante del **Comune di San Gregorio Magno** che deposita la proposta in sede di Conferenza (allegato K al presente verbale), in quanto il Comune l’aveva elaborata ma per un mero disguido non è riuscito ad inviarla.

All’esito degli interventi **l’arch. Bonadia:**

- ringraziando i presenti per i contributi offerti e preso atto del confronto che si è sviluppato in seno alla Conferenza;
- richiamati i principi a cui si ispira la normativa nazionale e regionale vigente, nonché i vigenti piani territoriali d’area vasta (PTR e PTCP), finalizzati al contenimento del consumo del suolo ed al riequilibrio del sistema insediativo a partire dalla riqualificazione dell’esistente, in relazione ai quali la pianificazione territoriale ed urbanistica deve definire, per le attività pubbliche e private, la programmazione degli interventi da realizzare, in funzione di tutte le risorse disponibili, ed a tal fine le norme vigenti in materia di governo del territorio hanno introdotto un modello di pianificazione dinamico, lì dove i piani territoriale ed urbanistici si attuano attraverso disposizioni strutturali e programmatiche;
- rilevato che alcuni Comuni dell’Ambito (Caggiano, Castelnuovo di Conza, Oliveto Citra, Ricigliano, San Gregorio Magno, Valva, Castelcivita, Controne, Ottati e Postiglione) non hanno presentato proposta di dimensionamento;
- rilevato che per molti Comuni l’iter di formazione del PUC si trova ancora in uno stato iniziale e pertanto la seduta odierna della Conferenza non può esprimersi su tutte le componenti del carico insediativo e, conseguentemente, le proposte relative al dimensionamento del fabbisogno produttivo e terziario dovranno essere approfondite in corso di redazione dei PUC attraverso le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente;
- rilevato che per alcuni Comuni (Colliano, Contursi Terme, Laviano, Santomena, Sicignano degli Alburni) anche la quota relativa al fabbisogno residenziale necessita di ulteriori approfondimenti, dal momento che le proposte presentate si distaccano considerevolmente dal fabbisogno residenziale computato dalla Provincia;

- rilevato, altresì, che alcune proposte contengono una quota aggiuntiva di alloggi ex comma 4 dell'art.123 delle NtA del piano provinciale (Comuni di Campagna, Colliano, Contursi Terme), che invece può essere computata solo con le specifiche destinazioni ivi previste;
- evidenziato che in alcuni comuni dell'Ambito (Oliveto Citra, Contursi Terme, Buccino, Palomonte) sono localizzate le aree industriali ex legge 219/81 (area del cratere) per le quali è in corso di definizione l'attività di co-pianificazione tra Regione-Provincia-Consorzio ASI-Camera di Commercio e Comuni per il raggiungimento dell'Intesa istituzionale, ex art.18 LrC n.16/2004;
- evidenziato, infine, che alcuni comuni dell'Ambito sono ricompresi, per intero o in parte, nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Auletta, Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanelle e Sicignano degli Alburni), mentre altri sono ricompresi nell'area contigua del richiamato Parco (Caggiano) e, pertanto, se ne dovrà tener conto nel prosieguo dell'iter di formazione dei rispettivi piani urbanistici comunali;
- preso atto di quanto dichiarato dal Sindaco del Comune di Santomenna, in merito alla disponibilità della Amministrazione comunale di rivedere i carichi insediativi contenuti nel progetto di piano adottato nel 2011, a partire dalle proiezioni elaborate dalla Provincia, fermo restando l'impegno ad accompagnare l'Ente nel lavoro di revisione del piano comunale;

propone di chiudere i lavori della seduta odierna rassegnando le seguenti raccomandazioni:

- allo stato delle proposte elaborate, fatta eccezione per il Comune di Buccino già dotato di PUC, per il Comune di Campagna il cui PUC è oggetto di Conferenza di Servizio ex co.6 art.24 della LrC 16/2004, e per il Comune di Palomonte che ha redatto la componente strutturale del proprio PUC, la Conferenza d'Ambito può esprimersi solo in relazione ai carichi insediativi relativi alla quota di fabbisogno residenziale, precisando che tale fabbisogno risulta composto da una quota da attuare attraverso la componente programmatica/operativa del PUC e da una quota da inserire - quale dato strutturale nel PSC - ed in relazione alla quale dovranno essere dettagliate le aree di trasformabilità a scala comunale, precisandone perimetrazioni, funzioni caratterizzanti e carico insediativo sostenibile (min e max), sulla base delle risultanze del procedimento di VAS ed in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale. In dettaglio:
 - Per i Comuni di Colliano, Contursi Terme, Laviano, Santomenna e Sicignano degli Alburni il fabbisogno residenziale elaborato dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, e di seguito riportato, dovrà essere assunto quale base del progetto di piano comunale, e dovrà essere opportunamente approfondito in corso di redazione dei PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
 - Per il Comune di Buccino, il dimensionamento dei carichi insediativi contenuto nel vigente PUC, dovrà essere utilmente verificato in sede di adeguamento dello stesso al PTCP, anche al fine di confrontare il progetto di piano comunale con la componente strutturale del piano provinciale, relativamente alle invarianti ed alla trasformabilità territoriale.
 - Per il Comune di Campagna, si conviene sul dimensionamento dei carichi insediativi contenuto nella proposta di PUC, delibera di G.C. n. 304/2009, (con l'esclusione della quota aggiuntiva di alloggi computata per errata interpretazione del comma 4 dell'art.123 delle NtA del piano provinciale), assumendo la stessa quale dimensionamento strutturale del piano in relazione alla quale, per le aree di trasformabilità a scala comunale, dovrà essere precisato il carico insediativo sostenibile (min e max), sulla base delle risultanze scaturite dal procedimento di VAS ed in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale; il comune dovrà quindi dettagliare la quota da attuare attraverso la componente programmatica/operativa. Per quel che riguarda il dimensionamento del fabbisogno produttivo, relativo all'ampliamento dell'area PIP bisognerà precisarne la quantità (genericamente quantificata nella relazione di piano in "circa 20-30 ettari") da inserire nella componente strutturale del piano, quantificando e perimetrando la porzione di ampliamento che si intende inserire nella componente programmatica/operativa del PUC.

- Per il Comune di Palomonte, che ha elaborato la sola componente strutturale del piano urbanistico, atteso "l'obbligo di adeguamento al PTCP approvato", così come disposto in sede di Conferenza di Servizi del 02/05/2012, è necessario confrontare il progetto di piano comunale con la componente strutturale del piano provinciale, relativamente alle invarianti ed alla trasformabilità territoriale. Per quel che riguarda la proposta di dimensionamento del fabbisogno residenziale, produttivo e terziario contenuta nel PSC elaborato dal Comune, essa può essere assunta quale dato strutturale del progetto di piano, che dovrà essere utilmente verificato in sede di adeguamento al vigente piano provinciale.
Il Comune, inoltre, deve completare la redazione del PUC attraverso la formazione della componente programmatica/operativa (in conformità a quanto dettato al legislatore regionale), e nella stessa bisognerà precisare la quota di fabbisogno residenziale, produttivo e terziario che intende attuare nel breve periodo.
- Per i Comuni di Caggiano, Castelnuovo di Conza, Oliveto Citra, Ricigliano, San Gregorio Magno, Valva, Castelvita, Controne, Ottati e Postiglione, che non hanno presentato proposta di dimensionamento, si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia, sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione dei PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.

Segue il riepilogo sintetico di quanto concordato, in relazione al dimensionamento del fabbisogno residenziale:

Comune di AULETTA	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di BUCCINO	Il dimensionamento dei carichi insediativi contenuto nel vigente PUC, dovrà essere utilmente verificato in sede di adeguamento dello stesso al PTCP, anche al fine di confrontare il progetto di piano comunale con la componente strutturale del piano provinciale, relativamente alle invarianti ed alla trasformabilità territoriale.
Comune di CAGGIANO	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di CAMPAGNA	Si conviene sul dimensionamento dei carichi insediativi contenuto nella proposta di PUC, delibera di G.C. n. 304/2009 (con l'esclusione della quota aggiuntiva di alloggi computata per errata interpretazione del comma 4 dell'art.123 delle NTA del piano provinciale), assumendo la stessa quale dimensionamento strutturale del piano in relazione alla quale, per le aree di trasformabilità a scala comunale, dovrà essere precisato il carico insediativo sostenibile (min e max), sulla base delle risultanze scaturite dal procedimento di VAS ed in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale; il comune dovrà quindi dettagliare la quota da attuare attraverso la componente programmatica/operativa. Per quel che riguarda il dimensionamento del fabbisogno produttivo, relativo all'ampliamento dell'area PIP bisognerà precisarne la quantità (genericamente quantificata nella relazione di piano in "circa 20-30 ettari") da inserire nella componente strutturale del piano, quantificando e perimetrando la porzione di ampliamento che si intende inserire nella componente programmatica/operativa del PUC.
Comune di CASTELNUOVO DI CONZA	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di COLLIANO	Si concorda di assumere quale base di lavoro per la redazione del PUC, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di formazione del piano comunale, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di CONTURSI TERME	Si concorda di assumere quale base di lavoro per la redazione del PUC, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di formazione del piano comunale, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.

Comune di LAVIANO	Si concorda di assumere quale base di lavoro per la redazione del PUC, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di formazione del piano comunale, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di OLIVETO CITRA	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di PALOMONTE	La proposta di dimensionamento del fabbisogno residenziale, produttivo e terziario contenuta nel PSC elaborato dal Comune, può essere assunta quale dato strutturale del progetto di piano, che dovrà essere utilmente verificato in sede di adeguamento al vigente piano provinciale. Il Comune, inoltre, deve completare la redazione del PUC attraverso la formazione della componente programmatica/operativa (in conformità a quanto dettato al legislatore regionale), e nella stessa bisognerà precisare la quota di fabbisogno residenziale, produttivo e terziario che intende attuare nel breve periodo.
Comune di RICIGLIANO	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di ROMAGNANO AL MONTE	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa..
Comune di SALVITELLE	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di SAN GREGORIO MAGNO	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di SANTOMENNA	Preso atto della disponibilità della Amministrazione comunale di rivedere i carichi insediativi contenuti nel progetto di piano adottato nel 2011, a partire dalla proposta elaborata dalla Provincia, sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, si concorda di assumere la richiamata proposta provinciale quale base di lavoro, fermo restando l'impegno ad accompagnare l'Ente nel lavoro di revisione del piano comunale.
Comune di VALVA	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di AQUARA	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di BELLOSQUARDO	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di CASTELCIVITA	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di CONTRONE	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di CORLETO MONFORTE	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di OTTATI	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di PETINA	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di POSTIGLIONE	Il Comune non ha presentato una proposta. Si concorda di assumere, quale base di

	lavoro, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di redazione del PUC, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
Comune di ROSCIGNO	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA	Si conferma la proposta presentata dal Comune: nel prosieguo del lavoro di redazione del PUC si potrà utilmente dettagliare la quota di alloggi da attuare attraverso la componente programmatica/operativa.
Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Si concorda di assumere quale base di lavoro per la redazione del PUC, la proposta elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche, del calcolo del fabbisogno pregresso e delle politiche del PTCP, che potrà essere opportunamente approfondita in corso di formazione del piano comunale, attraverso incontri bilaterali e/o le successive sedute della Conferenza di Piano Permanente.
<p>Per il prosieguo dei lavori della Conferenza di Piano Permanente per Ambiti Identitari, oltre a quanto già evidenziato in relazione al dimensionamento del fabbisogno produttivo e terziario, la attribuzione del carico insediativo, come innanzi riportata, potrà essere soggetta a modifiche in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di redazione dei PUC, anche in ragione dell'attuale livello di approfondimento raggiunto dai singoli Comuni. Sempre in fase di redazione dei PUC è inoltre necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché la ricognizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del patrimonio condonato/condonabile; - degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; - dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura; - del patrimonio edilizio dimesso e/o dismissibile. <p>Per il fabbisogno residenziale di cui sopra, dovrà inoltre essere calcolata ed allocata la corrispondente quota di standard urbanistici ed ambientali, necessari per soddisfare le esigenze future e gli eventuali deficit pregressi. Si precisa, altresì, che la quantità di alloggi da realizzare nel breve e/o lungo termine dovrà, in termini dimensionali, rispettare le indicazioni dettate dalla vigente normativa, con specifico riguardo al DM n.1444/68.</p>	

All'esito dell'intervento dell'arch. Bonadia in merito alle proposte da sottoporre alla conferenza, il Presidente Feola richiama l'attenzione dei presenti sulla possibilità di procedere, nella odierna seduta, o votando quanto proposto dalla Provincia, comune per comune, per chiudere la seduta odierna con una base di lavoro utile al prosieguo delle attività dei singoli Comuni, atteso che alcuni di essi si trovano in avanzato stato di formazione dell'iter e devono pertanto sviluppare i necessari adempimenti per portare a conclusione la formazione del piano; oppure si può votare sulla proposta di rinviare la seduta odierna a data da definire, all'esito delle attività di approfondimento da sviluppare, per singoli comuni o per raggruppamenti di comuni.

I presenti concordano sulla prima ipotesi avanzata dal Presidente Feola e si procede, quindi, alla votazione per chiamata nominale di ogni singolo Comune, al fine di condividere e approvare quanto in precedenza dettagliato dall'arch. Bonadia:

Comune di AULETTA	Favorevole
Comune di BUCCINO	Favorevole
Comune di CAGGIANO	Favorevole
Comune di CAMPAGNA	Favorevole
Comune di CASTELNUOVO DI CONZA	Assente
Comune di COLLIANO	Favorevole
Comune di CONTURSI TERME	Favorevole
Comune di LAVIANO	Assente
Comune di OLIVETO CITRA	Assente
Comune di PALOMONTE	Favorevole
Comune di RICIGLIANO	Favorevole
Comune di ROMAGNANO AL MONTE	Assente alla votazione
Comune di SALVITELLE	Favorevole
Comune di SAN GREGORIO MAGNO	Favorevole
Comune di SANTOMENNA	Favorevole
Comune di VALVA	Assente
Comune di AQUARA	Favorevole
Comune di BELLOSQUARDO	Favorevole
Comune di CASTELCIVITA	Favorevole

Comune di CONTRONE	Assente alla votazione
Comune di CORLETO MONFORTE	Favorevole
Comune di OTTATI	Assente
Comune di PETINA	Assente alla votazione
Comune di POSTIGLIONE	Assente alla votazione
Comune di ROSCIGNO	Favorevole
Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA	Assente alla votazione
Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Assente alla votazione

Alle ore 14.30 viene redatto il presente verbale, composto da n.17 pagine, che viene condiviso dai presenti e sottoscritto dal Presidente dell'Organismo di Piano il prof. avv. Marcello Feola, dal responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente arch. Catello Bonadia, e dal segretario verbalizzante l'arch.pian. Mariarosaria Iannucci. Del presente verbale si provvederà ad inviare copia ai Comuni ricompresi nell'Ambito Alto-Medio Sele Tanagro e Alburni Nord Ovest (tanto ai Comuni oggi presenti, quanto agli assenti), per le determinazioni di rispettiva competenza.

LCS

prof.avv. Marcello Feola
Presidente dell'Organismo di Piano



arch. Catello Bonadia
responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permeante



arch.pian. Mariarosaria Iannucci
segretario verbalizzante



Allegati al presente verbale:

- A) Convocazione Comuni della Provincia di Salerno alla Quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente – adempimenti ex art. 58 NTA Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Prot. Gen. n.201300075635 del 22/03/2013;
- B) Convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni alla Quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente – adempimenti ex art. 58 NTA Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prot.Gen.n.201300076849 del 25/03/2013;
- C) Registri di presenza della Quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- D) Comunicazione Prot.Gen.n.201300013848 del 15/01/2013: PTCP – Attuazione adempimenti art. 58 delle NTA – Promemoria scadenze;
- E) Schede sintetiche delle proposte di dimensionamento presentate dai Comuni dell'Ambito Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- F) Slide presentate dall'arch. de Notaris durante i lavori della seduta della Conferenza;
- G) Scheda calcolo del fabbisogno residenziale sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate del CELPE, della quota di fabbisogno pregresso e della quota aggiuntiva per l'attuazione delle politiche del PTCP;
- H) Slide presentate dal CELPE durante i lavori della seduta della Conferenza;
- I) Contributo depositato dalla Fondazione Convivenza Vesuvio in sede di Conferenza d'Ambito;
- J) Proposta di dimensionamento depositata dal Comune di Palomonte in sede di Conferenza d'Ambito;
- K) Proposta di dimensionamento depositata dal Comune di San Gregorio Magno in sede di Conferenza d'Ambito.



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



Prot. Gen n. 201300075635 del 22/03/2013

*Egredi
Sindaci
Assessori all'Urbanistica
Segretari Generali
e Dirigenti degli UTC
dei Comuni della Provincia di Salerno*

*inviata a mezzo fax, n. pagine 2
Ai sensi dell'art. 6 della L. 412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

**OGGETTO: CONVOCAZIONE QUARTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE --
ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

Con riferimento all'oggetto, con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente, in prosieguo delle attività svolte nel corso delle sedute precedenti tenutesi nei mesi di luglio, ottobre e dicembre 2012, ed in ottemperanza a quanto disposto con l'art.58 delle norme di attuazione del vigente PTCP.

I lavori della Conferenza si svolgeranno sulla base del calendario allegato alla presente.

Ogni Amministrazione convocata a partecipare ai lavori della Conferenza dovrà individuare un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega).

Per ottimizzare gli aspetti tecnici dei lavori che si svilupperanno nel corso della seduta è, altresì, necessario che partecipino i responsabili degli Uffici Tecnici Comunali e/o RUP del procedimento di formazione del PUC: in tal senso i Comuni che non hanno già provveduto ad inviare alla Provincia l'Allegato A1 alle *Linee Guida per la costruzione del Quadro conoscitivo* (scaricabile dal sito dell'Ente), dovranno provvedere entro la data di convocazione.

Per informazioni e/o chiarimenti, nonché per il necessario supporto a tutte le attività che saranno implementate nel corso della Conferenza, è possibile rivolgersi al Settore "Urbanistica e Governo del Territorio" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico", a cui afferisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente

avv. *Marcello Febia*



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER AMBITI IDENTITARI

CALENDARIO INCONTRI DELLA QUARTA SEDUTA

Data:	Comuni interessati:	sede dell'incontro:
<i>Giovedì 4 aprile ore 10.00</i>	Ambito Alto Medio Sele Tanagro e Alburni nord ovest, per i Comuni di: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 10 aprile ore 15.00</i>	Ambito Area Metropolitana di Salerno – Valle dell'Irno – Picentini, per i Comuni di: Salerno, Pontecagnano Faiano, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Acerno, Bellizzi, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 17 aprile ore 10.00</i>	Ambito Piana del Sele, per i Comuni di: Battipaglia, Eboli, Serre, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Giungano, Roccadaspide, Trentinara	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 17 aprile ore 15.30</i>	Ambito Vallo di Diano, per i Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 24 aprile ore 10.00</i>	Ambito Cilento: <i>Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud est</i> , per i Comuni di: Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara, Campora, Castel san Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania, Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 8 maggio ore 10.00</i>	Ambito Agro Nocerino Sarnese, per i Comuni di: Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 15 maggio ore 10.00</i>	Ambito Costiera Amalfitana e centralità di Cava de' Tirreni, per i Comuni di: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



Prot. Gen n.201300076849 del 25/03/2013

*Spett.li Amministrazioni, Enti,
Associazioni ed Organizzazioni*

*inviata a mezzo fax, n. pagine 2
Ai sensi dell'art. 6 della L.412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

**OGGETTO: CONVOCAZIONE QUARTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE –
ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

Con riferimento all'oggetto, con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente, in prosieguo delle attività svolte nel corso delle sedute precedenti tenutesi nei mesi di luglio, ottobre e dicembre 2012, ed in ottemperanza a quanto disposto con l'art.58 delle norme di attuazione del vigente PTCP.

I lavori della Conferenza si svolgeranno sulla base del calendario allegato alla presente.

Ogni Amministrazione/Ente/Associazione ed Organizzazione, convocata a partecipare ai lavori della Conferenza, dovrà individuare un unico rappresentante, legittimato ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega).

Per informazioni e/o chiarimenti, nonché per il necessario supporto a tutte le attività che saranno implementate nel corso della Conferenza, è possibile rivolgersi al Settore "Urbanistica e Governo del Territorio" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico", a cui afferisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente

avv. Marcello Fiola
Marcello Fiola



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER AMBITI IDENTITARI

CALENDARIO INCONTRI DELLA QUARTA SEDUTA

Data:	Comuni interessati:	sede dell'incontro:
<i>Giovedì 4 aprile ore 10.00</i>	Ambito Alto Medio Sele Tanagro e Alburni nord ovest, per i Comuni di: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 10 aprile ore 15.00</i>	Ambito Area Metropolitana di Salerno – Valle dell'Irno – Picentini, per i Comuni di: Salerno, Pontecagnano Faiano, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Acerno, Bellizzi, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 17 aprile ore 10.00</i>	Ambito Piana del Sele, per i Comuni di: Battipaglia, Eboli, Serre, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Giungano, Roccadaspide, Trentinara	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 17 aprile ore 15.30</i>	Ambito Vallo di Diano, per i Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 24 aprile ore 10.00</i>	Ambito Cilento: <i>Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud est</i> , per i Comuni di: Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara, Campora, Castel san Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania, Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 8 maggio ore 10.00</i>	Ambito Agro Nocerino Sarnese, per i Comuni di: Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 15 maggio ore 10.00</i>	Ambito Costiera Amalfitana e centralità di Cava de' Tirreni, per i Comuni di: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>



PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE URBANISTICA, GOVERNO DEL TERRITORIO E GARE

Piano Territoriale di Coordinamento

approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

4 # CONFERENZE DI PIANO PERMANENTE PER L'AMBITO ALTO MEDIO SELE TANAGRO E GLI ALBURNI NORD OVEST

Giovedì 4 aprile 2013 ore 10.00

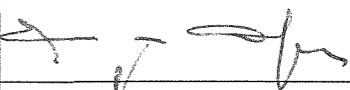







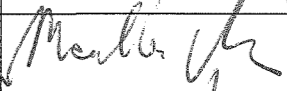

c/o Sala Giunta

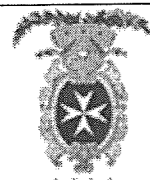
Provincia di Salerno

REGISTRO DI PRESENZA

COMUNI

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Aquara	ING. GIUSEPPE LEMBO AREA GIOVANNI FENIELLO FRANCO HARNINO	RESPONSABILE U.T.C. PROGETTISTA PUC SINDACO	<input type="checkbox"/>	lembo21@tiscali.it feniello.giovanni@tiscali.it HARNINOFRANCO@TISCALI.IT		<input type="checkbox"/>
Auletta	PESSOLANO PIETRO SINDACO ING. NICOLA PEPE ARCH. ANTONIO ABALSAMO	RUP. PUC REDATTORE PUC	<input type="checkbox"/>	INGPEPE U.T.C. AULETTA @ TISCALI. IT		<input type="checkbox"/>
Bellosguardo	FENIELLO GIOVANNI	Progettista PUC	<input checked="" type="checkbox"/> delega	feniello.giovanni@tiscali.it		<input type="checkbox"/>
Buccino	NICOLA PAMINI	SINDACO	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Caggiano	PASQUANO GIOVANNI	SINDACO	<input type="checkbox"/>	giovanni.coppo@asmc7.it		<input type="checkbox"/>
Campagna	PANFILI LUONGO	SINDACO	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Castelcivita	ALFONSO AMATO	RISP. U.T.E. RUP	<input checked="" type="checkbox"/> delega	ufficio tecnico. castelcivita @ asmepec.it		<input type="checkbox"/>
Castelnuovo di Conza			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Colliano	MARIO GIUDICE	R.A.T.	<input checked="" type="checkbox"/>	areatecnica@colliano@virgilio.it		<input type="checkbox"/>
Controne	NICOLA PASQUARI DOMENICO BRACCA	SINDACO RISP. U.T.C.	<input type="checkbox"/>	UTECONTRONE@hotmail.com		<input type="checkbox"/>
Contursi Terme	GERARDO PERISI GAETANO RUSSO ANTONIO BRISCIONE GRAZIANO TARDO	DELEGATO U.T.C. ASSESSORE SINDACO	<input type="checkbox"/>	gerardo.perisi@tiscali.it antonio.briscione@gmail.com		<input type="checkbox"/>
Corleto Monforte	ANTONIO SICILIA	SINDACO	<input type="checkbox"/>	info@comune.corleto-monforte-ba.it		<input type="checkbox"/>
Laviano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Oliveto Citra			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ottati			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Palomonte	PIETRO CAPORALE	SINDACO	<input type="checkbox"/>	protocollo@pec.comune.palomonte.sa.it		<input type="checkbox"/>
Petina	* Arch. VINCENZO CAPASSO	delegato	<input checked="" type="checkbox"/>	resp.otc.romagnano@dsniper.it		<input type="checkbox"/>
Postiglione	ROCCO GIUSEPPE FRAGIOLI	DELEGATO	<input checked="" type="checkbox"/>	otc@pec.comune.postiglione.sa.it		<input type="checkbox"/>
Ricigliano	ARCH. GIUSEPPE CHIARIELLO - UTR ING. MACPEDE CARMINE - ASSESSORE *		<input type="checkbox"/>	gio' presente nel territorio		<input type="checkbox"/>
Romagnano al Monte	* Arch. VINCENZO CAPASSO	Resp. Uff. Tecnico	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Roscigno	RENZO BOZZO	SUPPL. AL REP.	<input checked="" type="checkbox"/>	ig.bosco@ignort.com		<input type="checkbox"/>
Salvitelle	PUCCIARELLI PASQUALE	R.U.P. - DELEGATO	<input checked="" type="checkbox"/>	TECHICO@COMUNE.SALVITELLE.SA.IT		<input type="checkbox"/>
San Gregorio Magno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Sant'Angelo a Fasanella	* ARCH. VINCENZO CAPASSO	Resp. Uff. Tecnico	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Santomenna	VOTA MASSIMILIANO	SINDACO	<input type="checkbox"/>	comune.santomenna@cm.it.com		<input type="checkbox"/>
Sicignano degli Alburni	* Arch. VINCENZO CAPASSO	delegato	<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Valva			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>



provincia salerno
PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE URBANISTICA, GOVERNO DEL TERRITORIO E GARE

Piano Territoriale di Coordinamento

approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

4# CONFERENZE DI PIANO PERMANENTE PER L'AMBITO ALTO MEDIO SELE TANAGRO E GLI ALBURNI NORD OVEST

Giovedì 4 aprile 2013 ore 10.00

c/o Sala Giunta

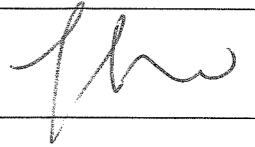
Provincia di Salerno

REGISTRO DI PRESENZA

- REGIONE CAMPANIA
- PROVINCE
- COMUNITÀ MONTANE
- SOPRINTENDENZE
- ARPAC
- ASL
- AUTORITÀ DI BACINO
- CONSORZI DI BONIFICA
- ATO
- ALTRI ENTI
- PARCHI/RISERVE
- PATTI TERRITORIALI
- CONSORZI DI BACINO

REGIONE CAMPANIA	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

PROVINCE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Provincia di Avellino			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Provincia di Benevento			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Provincia di Caserta			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Provincia di Napoli			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

COMUNITÀ MONTANE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Comunità Montana "Alburni"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Alento e Monte Stella"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Alto e Medio Sele" - Tenore	91000001 (04591470)	Presidente	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Bussento"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Calore Salernitano"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

Comunità Montana "Gelbison e Cervati"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Irno"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Lambro e Mingardo"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Monti Picentini"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Penisola Amalfitana"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
COMUNITÀ MONTANE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Comunità Montana "Tanagro"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Comunità Montana "Vallo di Diano"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
SOPRINTENDENZE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Direzione regionale del Ministero BBCCEA			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E. per le province di Salerno ed Avellino			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ARPAC	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
ARPAC REGIONALE			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ARPAC PROVINCIALE	<i>Luciano Piana</i>		<input checked="" type="checkbox"/>	<i>lucecs.piana@libero.it</i>	<i>Luciano Piana</i>	<input type="checkbox"/>

ASL	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

AUTORITÀ DI BACINO	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Autorità di Bacino Campania Sud			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Autorità Regionale Campania Centrale			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CONSORZI DI BONIFICA	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzio di Bonifica Destra Sele			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzio di Bonifica Paestum			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzio di Bonifica Vallo di Diano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzio Velia per la bonifica del Bacino dell'Alento			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ATO	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
ATO Sele			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ATO Sarnese – Vesuviano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

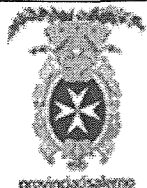
ALTRI ENTI	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Consorzio Area Sviluppo Industriale di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ente Provinciale per il Turismo			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Autorità Portuale di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Camera di Commercio di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Università degli Studi di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ANAS			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
FS			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ACI			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Capitaneria di Porto di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

CSTP			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco Scientifico e Tecnologico			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Prefetto di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ALTRI ENTI	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Questore di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Salerno Interporto Spa			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
SITA			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
TELECOM			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Università degli Studi di Napoli - Federico II - Facoltà di Architettura- Sede di Cava dè Tirreni			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Vigili del Fuoco - Comando provinciale			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Genio Civile di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzi di Bacino SA1			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzi di Bacino SA2			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzi di Bacino SA3			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzi di Bacino SA4			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

Parchi/Riserve	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco Regionale Fiume Sarno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco Regionale Monti Lattari			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco Regionale Monti Picentini			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Riserva Naturale Statale "Valle delle Ferriere"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Riserva Naturale Regionale "Foce Sele e Tanagro"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita e Marzano"			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Consorzio Riserva Naturale Marina Punta Campanella			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco naturale Decimare			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Parco Urbano dell'Irno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
WWF Italia - Sezione di Salerno			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Oasi Naturale del Monte Polveracchio			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
OASI WWF PERSANO (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
OASI WWF PARCO INTERCOMUNALE MONTE POLVERACCHIO (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

Parchi/Riserve	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
OASI WWF BOSCO CAMERINE (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
OASI WWF MONTE ACCELLICA (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
OASI WWF GOLE DEL BUSSENTO (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
OASI WWF FELITTO (SA)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Patti Territoriali	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Patto Agro S.p.A.			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Sviluppo Costa d'Amalfi spa			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Sviluppo Sele-Picentino			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Agroinvest Spa			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Sviluppo Sele-Tanagro			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Patto Vallo di Diano e Bussento			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Sistema Cilento S.c.p.A.			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Irno Picentini Sviluppo spa			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>



provincia di salerno
PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE URBANISTICA, GOVERNO DEL TERRITORIO E GARE

Piano Territoriale di Coordinamento

approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

4 # CONFERENZE DI PIANO PERMANENTE PER L'AMBITO ALTO MEDIO SELE TANAGRO E GLI ALBURNI NORD OVEST

Giovedì 4 aprile 2013 ore 10.00

c/o Sala Giunta

Provincia di Salerno

REGISTRO DI PRESENZA


- **ORGANIZZAZIONI SOCIALI E CULTURALI**
- **ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTE**
- **ORGANIZZAZIONI RAPP. ECONOMICA**
- **ORGANIZZAZIONI SINDACALI**
- **ORDINI PROFESSIONALI**

Organizzazioni sociali e culturali	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Acli - Lega Consumatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ACU			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Adiconsum			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Adoc			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Cittadinanzattiva			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Codacons			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confconsumatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Federconsumatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Movimento Consumatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Movimento Difesa del Cittadino			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Unione Nazionale Consumatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Acli - Anni Verdi			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Amici della Terra			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
C.A.I. - Club Alpino Italiano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
C.T.S. - Centro Turistico Studentesco Giovanile			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Federnatura			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Greenpeace Italia			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Italia Nostra			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
IREDA Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Istituto per la diffusione delle scienze naturali			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
L'Altritalia Ambiente			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Legambiente			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
L.I.P.U.			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Marevivo			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
T.C.I. - Touring Club Italiano			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Terranostra			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
WWF Italia			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ORGANIZZAZIONI RAPP. ECONOMICA	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Unione degli Industriali			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confesercenti			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confcommercio			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
C.N.A.			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confartigianato			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confagricoltura			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Coldiretti			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Associazione Nazionale Costruttori Edili			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CLAAI Ass. dell'Artigianato e della piccola impresa			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CIA Confederazione Italiana Agricoltori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONI RAPP. ECONOMICA	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
A.P.I. - Associazione piccole e medie imprese			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ANGA (Ass. Naz. Giovani Agricoltori)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Associazione Albergatori			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Associazione Costruttori Edili dell'Agro			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Associazione generale del Commercio e del Turismo			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Assostampa - Giornalisti Campani			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CFT Confedertecnica			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CIDEC Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Confcooperative			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Federalberghi			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Federazione Provinciale Artigiani			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONI SINDACALI	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
CGIL			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CISL			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
UIL			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
UGL			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CASARTIGIANI Conf. Autonoma Sindacati Artigiani			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CFT (Confedertecnica)			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CISAL			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
FAITA Federcamping - Federazione Assoziazioni italiane dei complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
SUNIA - Segreteria Provinciale Liborio De Simone			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
CONVIVENZA VESUVIO	Corrado Mancuso	PRESDENTE ONS NARIS	<input checked="" type="checkbox"/>	convivenza.vesuvio@libero.it		<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

ORDINI PROFESSIONALI	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	Pec	firma	Ritiro copia PTCP
Ordine degli Ingegneri			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ordine degli Architetti			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ordine dei dottori agronomi e forestali			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ordine dei Geologi			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Collegio dei Geometri			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Collegio dei Periti Agrari			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Collegio dei Periti Industriali			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
Ordine dei Giornalisti			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
ANCE	MONACO ROBERTO LUCIA DE SANTIS	CENTRO STUDI ANCE	<input type="checkbox"/>		<i>Luca Monaco</i> <i>Lucia De Santis</i>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>



ALLEGATO **D** AL VERBALE
del 04/04/2013

Provincia di Salerno

Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare"
Servizio "Pianificazione Territoriale e Cartografica"
Via Roma n.258 - palazzo Luciani - 84121 Salerno
Tel/fax 089 229444

Prot. Gen. 201300013848 del 15/01/2013

Egregi

Sindaco
Assessore all'Urbanistica
Segretario Generale
Dirigente UTC

*Inviata a mezzo fax: TOTALE n.2 pagine
Ai sensi dell'art. 6 della L.412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

OGGETTO: PTCP – ATTUAZIONE ADEMPIMENTI ART.58 DELLA NTA – PROMEMORIA SCADENZE.

PREMESSO

- che in attuazione del vigente PTCP alla fine del mese di luglio del 2012 (dal 23 al 27/07/2012), tutti i soggetti territoriali, che partecipano dei processi pianificatori – ed in primis i Comuni del nostro territorio – sono stati convocati per la prima seduta della *Conferenza di Piano Permanente* attivata ex artt.2 e 3 delle NtA;
- che agli incontri del mese di luglio hanno fatto seguito sette incontri itineranti sul territorio (che si sono svolti dal 10 al 24 ottobre 2012), nel corso dei quali sono state presentate *Le Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo* per la redazione dei PUC, nonché il *Protocollo di interscambio dati territoriali* per la condivisione della Componente strutturale del PTCP, ai sensi dell'art.9 del regolamento regionale n.5/2011;
- che ad oggi circa 66 Comuni hanno fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP e con molti di essi si sono svolti incontri di approfondimento presso gli Uffici di questo Settore;
- che ulteriori incontri, per ognuno dei sette ambiti identitari, sono stati svolti nel mese di dicembre u.d. (13 e 17/12/2012), nel corso dei quali sono state presentate *Le Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano contenenti indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping*;

EVIDENZIATO

- che alla Conferenza di Piano Permanente di cui innanzi, coordinata dalla Provincia, partecipano la Regione, le Amministrazioni con poteri e competenze pianificatorie, gli Enti maggiormente rappresentativi e tutti i soggetti motivatamente interessati, in quanto la stessa, così come stabilito dall'art.2 delle NtA del PTCP, è strumentale all'attuazione programmatica ed alla definizione delle strategie di dettaglio degli indirizzi di Piano di valenza sovracomunale o di portata extraurbanistica. In sede di Conferenza d'Ambito dovranno infatti essere assunte, tra le altre, le determinazioni concernenti:
 - a. le politiche di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale;
 - b. i carichi insediativi ed il dimensionamento dei PUC in coerenza con quanto stabilito dal PTCP;
 - c. la pianificazione urbanistica congiunta tra più comuni;
 - d. le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico;
 - e. la gestione associata dei servizi;
 - f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia;

- g. le politiche di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;
- h. le politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali di rilievo sovralocale;
- i. le dotazioni territoriali di rilievo sovra comunale;
- j. le politiche per l'abitazione sociale;
- k. l'applicazione di criteri perequativi, ovvero l'equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti dagli accordi.

EVIDENZIATO, ALTRESÌ

- **che** alla Conferenza di Piano Permanente “è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale saranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione” (Parte III Capo IV “Azione di riequilibrio del sistema insediativi” – art.58, comma 4, Norme di Attuazione PTCP);
- **che**, pertanto, i Comuni, entro 180 giorni dalla attivazione della Conferenza di Piano Permanente dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III Parte delle Norme di Attuazione del Piano provinciale (rif. Parte III – Titolo V – artt.123-137).

TUTTO CIÒ PREMESSO ED EVIDENZIATO, CON LA PRESENTE SI EVIDENZIA A CODESTI SPETT.LI ENTI

- **che** entro il 31 gennaio p.v. dovranno far pervenire a questo Settore, a mezzo posta ordinaria (c/o **Protocollo dell'Ente in via Roma n.104 – 84100 Salerno**) o posta certificata (ptcp@postecert.it), la propria proposta di dimensionamento dei carichi insediativi (per quota residenziale, produttivo, terziario, etc. ed annessi standard), opportunamente condivisa dalla Amministrazione comunale, elaborata anche sulla base del bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché della ricognizione:
 - del patrimonio edilizio dimesso e/o dismissibile, condonato/condonabile;
 - dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale);
 - degli interventi realizzati (ed istanze assentibili) ai sensi della LrC n.19/2009;
 così come chiarito nelle *Linee Guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo*, diffuse ai Comuni ad ottobre 2012 e scaricabili dal sito internet dell'Ente (www.provincia.salerno.it), con particolare riguardo alla compilazione dell'Allegato A in esse contenuto.

La proposta di dimensionamento di cui innanzi dovrà essere supportata da una relazione esplicativa che potrà essere utilmente dettagliata anche attraverso una elaborazione grafica.

Per informazioni e/o chiarimenti, nonché per il necessario supporto a tutte le attività che dovranno essere implementate, è possibile rivolgersi al “Servizio Pianificazione e Cartografico”, a cui afferisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Distinti saluti

La Responsabile del Servizio

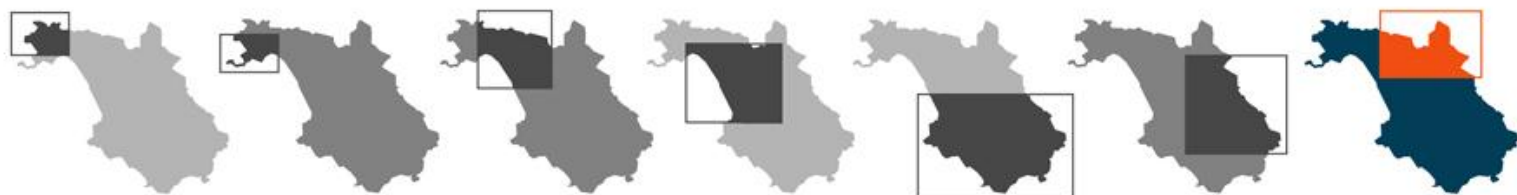
arch. Ivonne de Notaris


Il Dirigente del Settore
 arch. Catello Bonadia


Il Piano delle identità
ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito
L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest



**Schede sintetiche delle
proposte di dimensionamento
presentate dai comuni**

Giovedì 04 aprile 2013 ore 10.00
Sala Giunta della Provincia di Salerno
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma n.104 - Salerno

Schede sintetiche relative alle proposte presentate dai seguenti comuni:

Ente	Riferimento protocollo	Integrazione (rif. prot.)
Comune di AULETTA	Prot.n.201300066841 del 13/03/2013	
Comune di COLLIANO	Prot.n.201300028362 del 30/01/2013	Prot.n.201300063711 del 08/03/2013
Comune di CONTURSI TERME	Prot.n. 201300041885 del 12/02/2013	
Comune di LAVIANO	Prot.n. 201300026964 del 29/01/2013	
Comune di ROMAGNANO AL MONTE	Prot. n. 201300028446 del 30/01/2013	
Comune di SALVITELLE	Prot. n. 201300024572 del 28/01/2013	Prot. n.201300071252 del 18/03/2013 Prot. n.201300071257 del 18/03/2013 Prot. n. 201300081573 del 02/04/2013
Comune di SANTOMENNA	Prot. n. 201300040551 del 11/02/2013	
Comune di AQUARA	Prot. n.201300030508 del 01/02/2013	
Comune di BELLOSGUARDO	Prot. n.201300062471 del 07/03/2013	
Comune di CORLETO MONFORTE	Prot. n.201300060687 del 06/03/2013	
Comune di PETINA	Prot. n.201300033469 del 05/02/2013	
Comune di ROSCIGNO	Prot. n. 201300059311 del 04/03/2013	Prot. n.201300062654 del 07/03/2013
Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA	Prot. n.201300030017 del 31/01/2013	
Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Prot. n. 201300030841 del 01/02/2013	

Scheda n. 1

proposta presentata dal Comune di AULETTA (Pop. 2011: 2444)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	NO
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismussibile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato	Parzialmente

<p>elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI, ed è relativa alla quota di nuovi alloggi richiesti, nonché al bilancio degli standard complessivamente verificati</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI, ed è relativo al fabbisogno di aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività commerciali • per attività turistiche <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 2

proposta presentata dal Comune di: **COLLIANO** (Pop. 2011: 3780)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	SI
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	NO
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismessa	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni	Parzialmente

<p>nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI, ma è relativa solo alla quota di nuovi alloggi richiesti</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività turistiche • per "unità di vicinato" ex co.4 art.123 NTA (<i>uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato di superficie utile non superiore a 200mq</i>) <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 3

proposta presentata dal Comune di: **CONTURSI TERME** (Pop. 2011: 3366)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

SI

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni

NO

<p>nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>Al fabbisogno pregresso ed aggiuntivo è stata inoltre aggiunta una quota di fabbisogno connesso alla attuazione di politiche di sviluppo locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per indotto comparto produttivo - per indotto comparto terziario - per indotto comparto turistico <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per "unità di vicinato" ex co.4 art.123 NTA (<i>uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato di superficie utile non superiore a 200mq</i>) <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 4

proposta presentata dal Comune di: LAVIANO (Pop. 2011: 1492)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

NO

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP

Parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativa alla quota di nuovi alloggi richiesti, nonché al bilancio degli standard complessivamente verificati</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>Relativamente all'analisi del patrimonio produttivo esistente</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività turistiche • per "unità di vicinato" ex co.4 art.123 NTA (<i>uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato di superficie utile non superiore a 200mq</i>) <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 5

proposta presentata dal Comune di ROMAGNANO AL MONTE (Pop. 2011: 390)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	L'Allegato è stato presentato ma è incompleto
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	SI Si evidenziano criticità relative al RUP del PUC/VAS
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP	Parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p>	<p>SI ed è relativa alla quota di nuovi alloggi richiesti, nonché al bilancio degli standard complessivamente verificati</p>
<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p>	<p>NO</p>
<p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p>	<p>NO</p>
<p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p>	<p>NO</p>
<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p>

Scheda n. 6 (Pop. 2011: 594)	
proposta presentata dal Comune di SALVITELLE	
La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	SI
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	NO
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati
Rilievi di merito	
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismissibile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP	Parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>Al fabbisogno pregresso ed aggiuntivo è stata inoltra aggiunta una quota di fabbisogno connesso alla attuazione di politiche di sviluppo locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per indotto comparto produttivo <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO, ma si indica la presenza di un PIP approvato</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività turistiche <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 7**proposta presentata dal Comune di SANTOMENNA
(Pop. 2011: 472)****Rilievi di carattere generale**

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

NO

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismessa

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP

parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativa alla quota di nuovi alloggi richiesti, nonché al bilancio degli standard complessivamente verificati</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 8

proposta presentata dal Comune di AQUARA (Pop. 2011: 1600)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

SI

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

NO

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

SI

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

SI

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni

Parzialmente

<p>nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI, ed è relativa alla quota di nuovi alloggi richiesti, nonché al bilancio degli standard complessivamente verificati</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività turistiche • per "unità di vicinato" ex co.4 art.123 NTA (<i>uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato di superficie utile non superiore a 200mq</i>) <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 9

proposta presentata dal Comune di: BELLOSGUARDO (Pop. 2011: 849)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

SI

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismessa

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP

Parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO, è presente solo la quantificazione degli standard necessari, ma non viene esplicitato un eventuale deficit di standard pregressi</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività turistiche • per "unità di vicinato" ex co.4 art.123 NTA (<i>uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato di superficie utile non superiore a 200mq</i>) <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 10

proposta presentata dal Comune di CORLETO MONFORTE (Pop. 2011: 657)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

SI

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP

Parzialmente

La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi	NO
La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo	NO
La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	NO
Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP	NO
La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi	NO
La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario	NO
La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	NO
Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP	NO
La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi	NO
La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi	NO

Scheda n. 11

proposta presentata dal Comune di PETINA (Pop. 2011: 1.217)

Rilievi di carattere generale

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	NO
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	L'Allegato è stato presentato ma è incompleto
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	Non è presente ma si evidenziano criticità relative al RUP
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismessa	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato	Parzialmente

<p>elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>SI</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 12**proposta presentata dal Comune di ROSCIGNO
(Pop. 2011: 856)****Rilievi di carattere generale**

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

SI

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

NO

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

SI

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato

Parzialmente

<p>elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 13**proposta presentata dal Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA
(Pop. 2011: 710)****Rilievi di carattere generale**

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale

NO

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente

L'Allegato è stato presentato ma è incompleto

La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo*, relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC

SI

Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP

SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismesso

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)

NO

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)

NO

La proposta presentata esplicita il dimensionamento del **fabbisogno residenziale**

SI

Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP

parzialmente

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>

Scheda n. 14**proposta presentata dal Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI
(Pop. 2011: 3281)****Rilievi di carattere generale**

La proposta presentata è corredata dell'atto dal quale si evince che la stessa è stata condivisa dalla Amministrazione comunale	SI
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente	L'Allegato è stato presentato ma è incompleto
La proposta presentata è corredata dell'Allegato A1 alle <i>Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo</i> , relativo allo stato dell'arte e dell'iter di formazione del PUC	SI
Il Comune ha fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del PTCP	SI, è stato sottoscritto il verbale di interscambio dati

Rilievi di merito

La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio dismesso e/o dismessa	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione del patrimonio edilizio condonato/condonabile	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale)	NO
La proposta di dimensionamento dei carichi insediativi presentata contiene la ricognizione degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 (ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, recupero dei sottotetti, interventi di riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, ecc...)	NO
La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno residenziale	SI
Il dimensionamento del fabbisogno residenziale è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP	NO La quantificazione della quota di fabbisogno pregresso non è stata adeguatamente documentata

<p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>da parte del Comune</p> <p>Parzialmente</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno produttivo</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno produttivo presentata contiene l'analisi del patrimonio produttivo esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno produttivo è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p>
<p>La proposta presentata esplicita il dimensionamento del fabbisogno terziario</p> <p>La proposta di dimensionamento del fabbisogno terziario presentata contiene l'analisi del patrimonio terziario esistente ed il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica vigente</p> <p>Il dimensionamento del fabbisogno terziario è stato elaborato in coerenza con gli indirizzi rassegnati ai Comuni nella Parte III delle Norme di attuazione del PTCP</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard urbanistici connessi</p> <p>La proposta presentata contiene anche la quantificazione degli standard ambientali connessi</p>	<p>SI ed è relativo al fabbisogno di area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività commerciali • per attività turistiche <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p>

Il Piano delle identità

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest



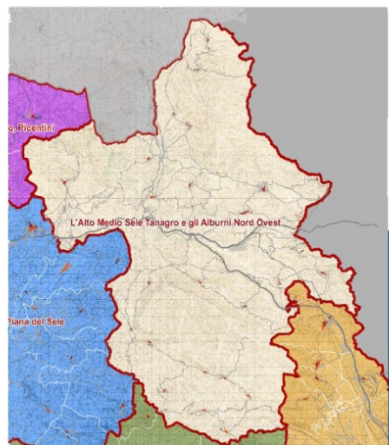
*Giovedì 04 aprile 2013 ore 10.00
Sala Giunta della Provincia di Salerno
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma n.104 - Salerno*



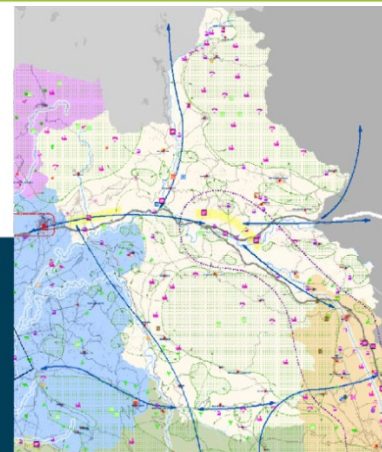
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

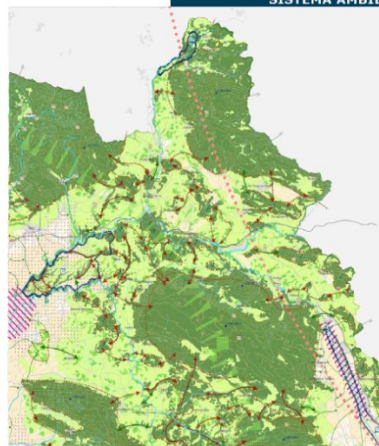


GLI AMBITI IDENTITARI



SISTEMA INSEDIATIVO

SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA INFRASTRUTTURALE



SERIE 3

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

Politiche e strategie per gli ambiti locali

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti dei rilievi montani-collinari

valorizzazione del patrimonio di aree naturali protette

individuazione dell'area di rilievo ecologico di livello intercomunale del "Fiume Temete"

tutela e valorizzazione del reticolo idrografico, a partire dalle emergenze dei fiumi Sele e Tanagro

valorizzazione delle emergenze naturalistiche degli Alburni

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

**valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo
quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali**

favorire la promozione delle produzioni agricole locali di qualità

prevenzione dal rischio sismico

governo dei fattori di rischio ambientale

SERIE 3

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

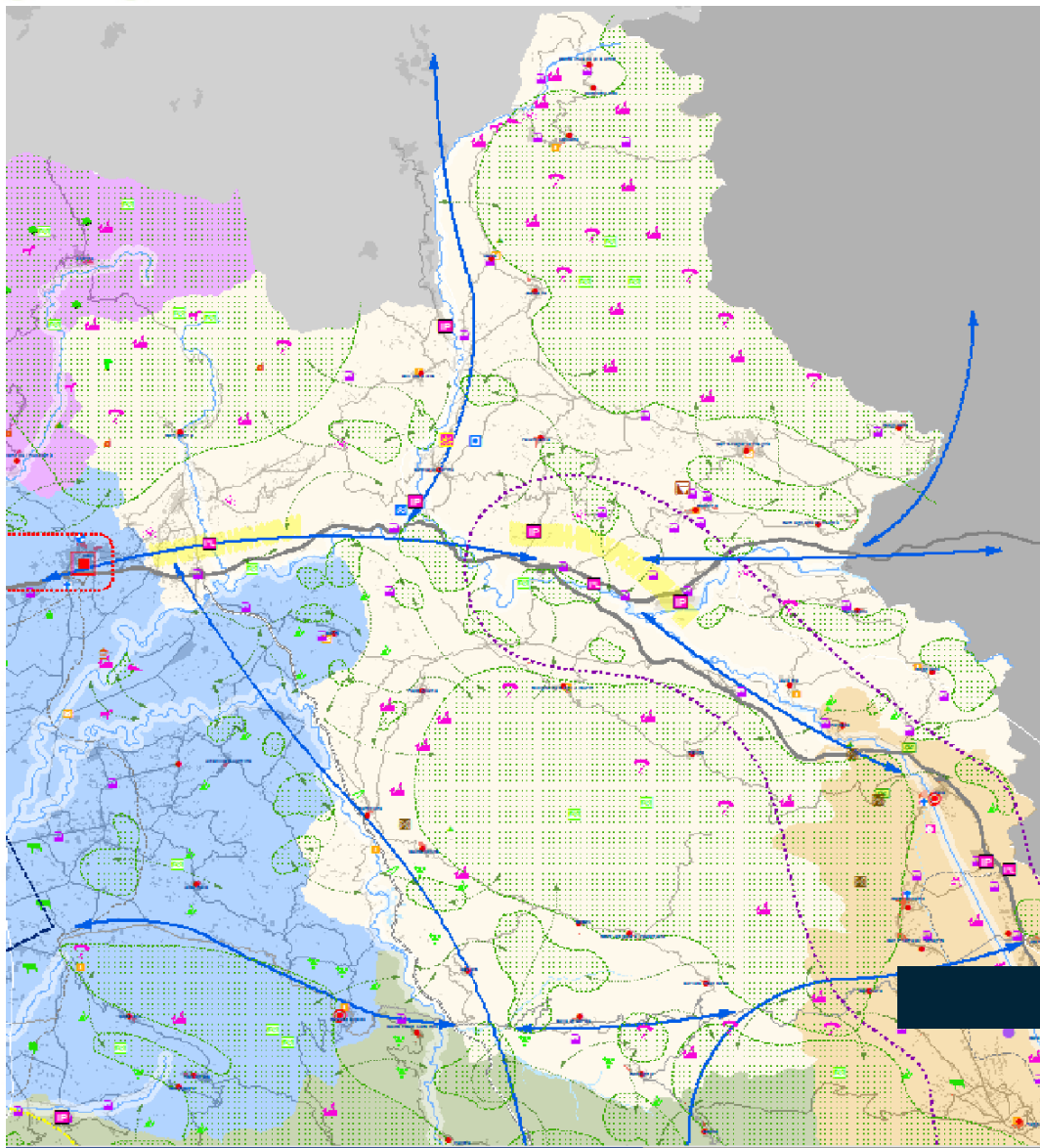
L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

Politiche e strategie per gli ambiti locali

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



SERIE 2

SISTEMA INSEDIATIVO

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO PER METTERE IN RETE RISORSE CULTURALI ED ECONOMICHE

Sviluppo delle relazioni di integrazione-complementarità tra i diversi sistemi urbani

- riqualificazione dell'assetto insediativo esistente;
- riorganizzazione e razionalizzazione del sistema produttivo;
- previsione di riorganizzazione interna in "condomini industriali";
- la riconversione di alcune aree in piattaforme per la logistica;
- la localizzazione di grandi strutture di vendita e di insediamenti per lo stoccaggio e/o la vendita di merci all'ingrosso;
- l'incentivazione della localizzazione di piccole e medie imprese e di servizi alle imprese;
- potenziamento del sistema delle infrastrutture produttive mediante l'individuazione strategica dell'area industriale di Campagna (ubicata a ridosso dello svincolo autostradale SA-RC), quale polo integrato di servizi alle imprese;
- ottimizzazione delle funzioni connesse al polo sanitario di Oliveto Citra;
- recupero e valorizzazione dei borghi storici di tutte le centralità d'ambito, e delle strutture rurali presenti sul territorio;
- valorizzazione del patrimonio culturale dell'ambito;
- valorizzazione e promozione delle straordinarie risorse culturali del Parco archeologico dell'antica Volcei;
- recupero e/o localizzazione di nuove strutture da destinare a servizi culturali;
- valorizzazione e promozione delle sorgenti idrotermali di Contursi;
- realizzazione del polo scolastico di Contursi Terme;
- valorizzazione della rete locale di cappelle rupestri, chiese rurali ed urbane, tabernacoli e siti di devozione tradizionale negli itinerari regionali del turismo religioso.

SERIE 3

SISTEMA INSEDIATIVO

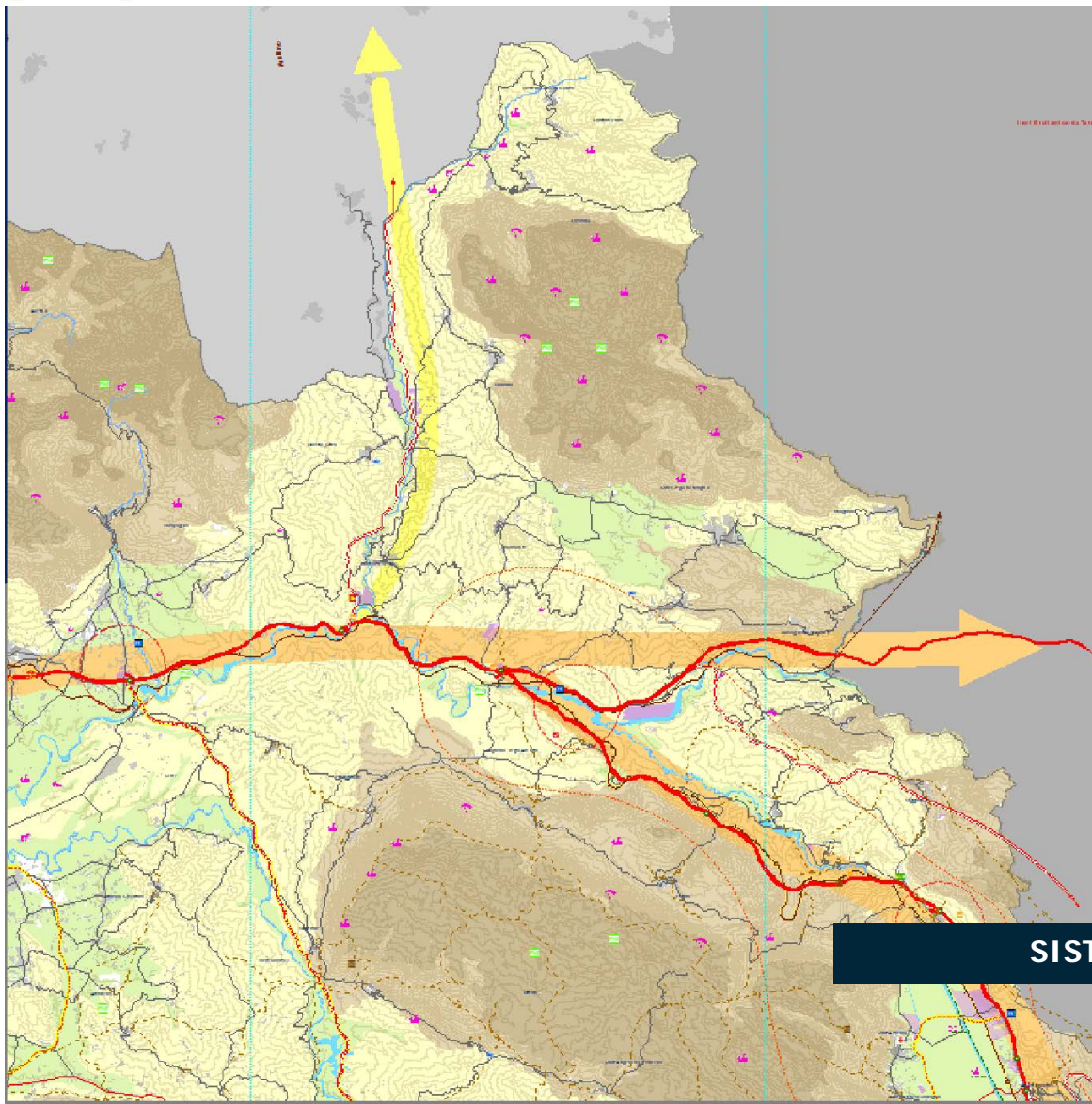
Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



tav. 2.1.1

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- potenziamento del collegamento tra i corridoi trans-europei 1 ed 8 attraverso l'Alta Valle del Sele ed il Tanagro, mediante la realizzazione e/o il completamento e l'ammodernamento di infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, in particolare:
- ripristino del collegamento ferroviario della tratta Sicignano-Lagonegro anche con funzionalità diversificate (tour turistici in treno), ovvero ammodernamento della linea ferroviaria Battipaglia-Eboli-Campagna-Potenza, valorizzando in chiave turistica la stazione di Contursi;
- valorizzazione dell'itinerario che si dirama a partire da Polla verso Caggiano in direzione S. Angelo le Fratte-Satriano di Lucania sino alla connessione con la S.S.95 variante per Tito ed alla connessione con il R.A. 5 per Potenza;
- consolidamento delle direttrici di collegamento con i comuni dell'Avellinese, attraverso la Fondovalle Sele, e prolungamento della stessa direttrice per potenziare le connessioni con la piana del Sele;
- messa in sicurezza dell'ex 19ter, alternativa alla SA-RC;
- realizzazione della bretella di raccordo San Gregorio Magno-Balvano, intervento che consentirà di completare la viabilità al servizio delle aree industriali esistenti (ex art.32), agevolando gli spostamenti quotidiani dei lavoratori;
- realizzazione di sistemi ettometrici dagli Alburni al nodo stradale di Zuppino, ed organizzazione di un terminale intermodale gomma-ferro-linea funicolare;
- realizzazione di itinerari ciclopedonali lungo il tracciato T3 Salerno-Salvitelle della "Via dei Borboni" nei Comuni di Campagna, Contursi, Scicignano degli Alburni, Buccino, Salvitelle.

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico

in attuazione delle strategie di scala provinciale e sub provinciale illustrati negli elaborati di Piano – Serie II e Serie III

INTERVENTI DA REALIZZARSI NEL QUINQUENNIO (*stralcio serie 3*)

rete della mobilità

- lavori di ampliamento e messa in sicurezza delle strade provinciali di collegamento tra Vallo della Lucania e Atena lucana
- *strada del parco*: Vallo della Lucania- Campagna

poli scolastici e servizi istituzionali

- polo scolastico di Contursi Terme



tav. 2.1.1

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

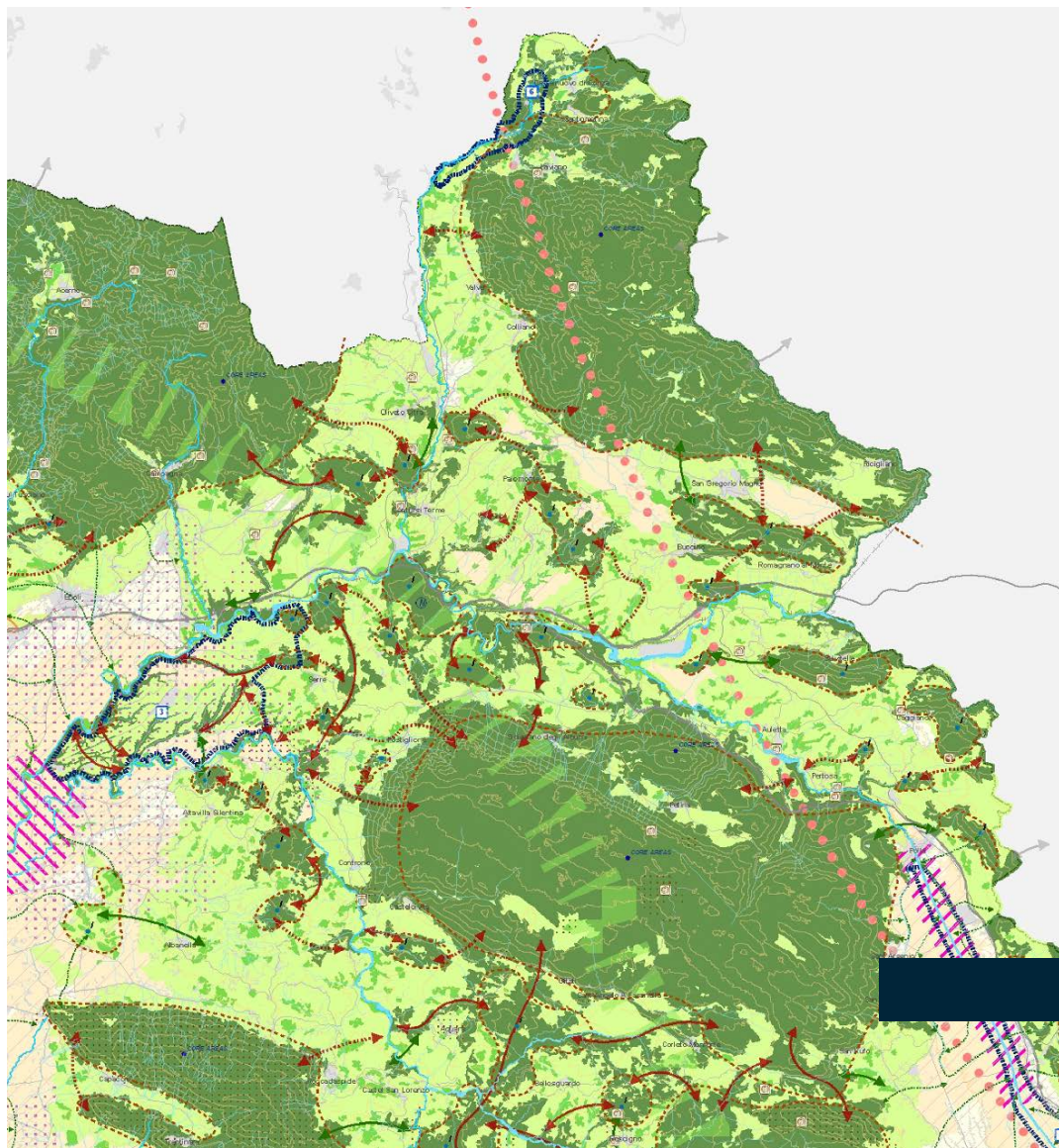
Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



tav. 2.2.1

SISTEMA AMBIENTALE

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Tutela dell'integrità e difesa della biodiversità

- valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti dei rilievi montani-collinari;
- valorizzazione del patrimonio di aree naturali protette;
- individuazione dell'area di rilievo ecologico di livello intercomunale del "Fiume Temete";
- tutela e valorizzazione del reticolo idrografico, a partire dalle emergenze dei fiumi Sele e Tanagro;
- valorizzazione delle emergenze naturalistiche degli Alburni;
- valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali;
- favorire la promozione delle produzioni agricole locali di qualità;
- prevenzione dal rischio sismico;
- governo dei fattori di rischio ambientale.

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito

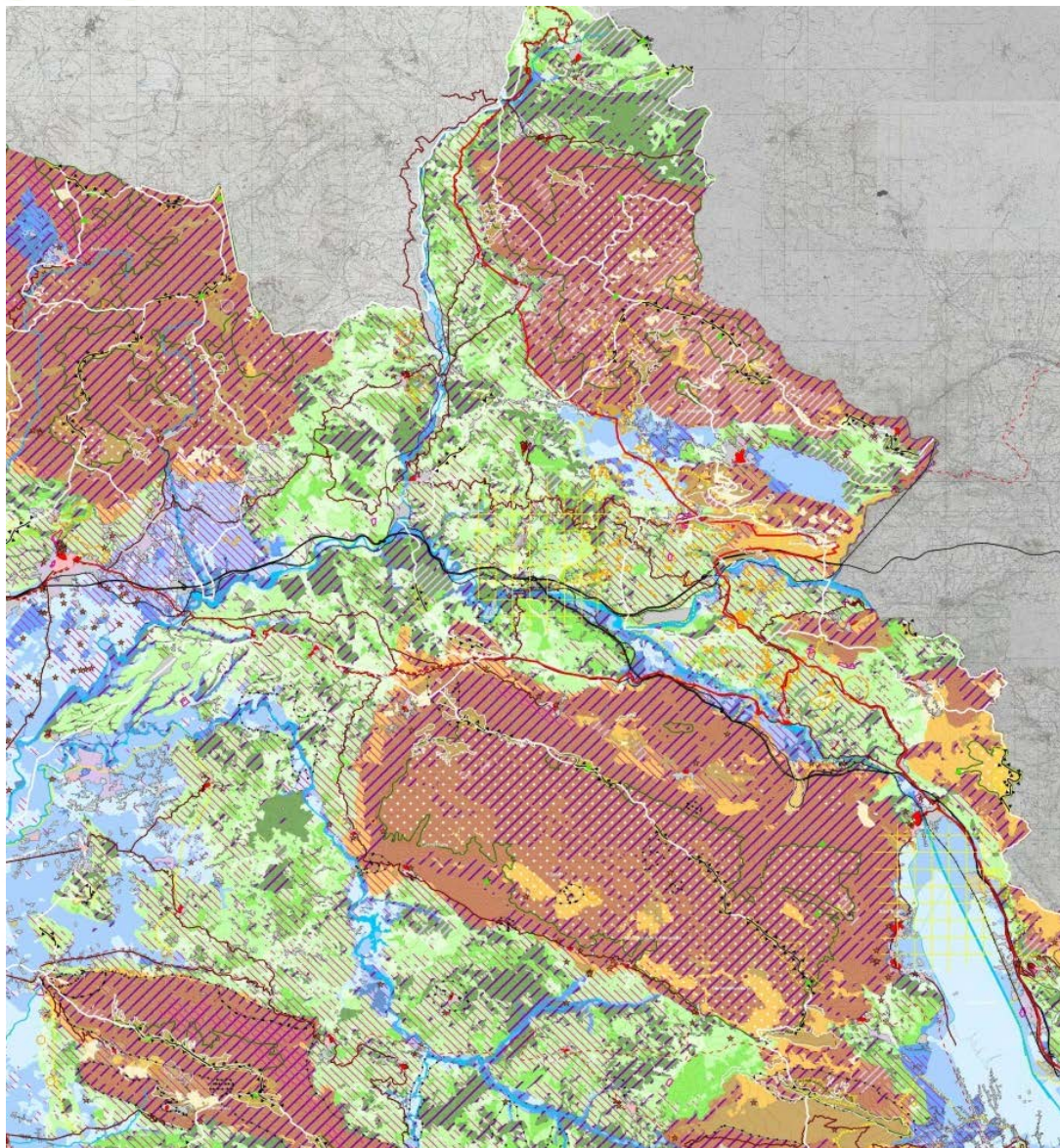
L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest

SISTEMA AMBIENTALE

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



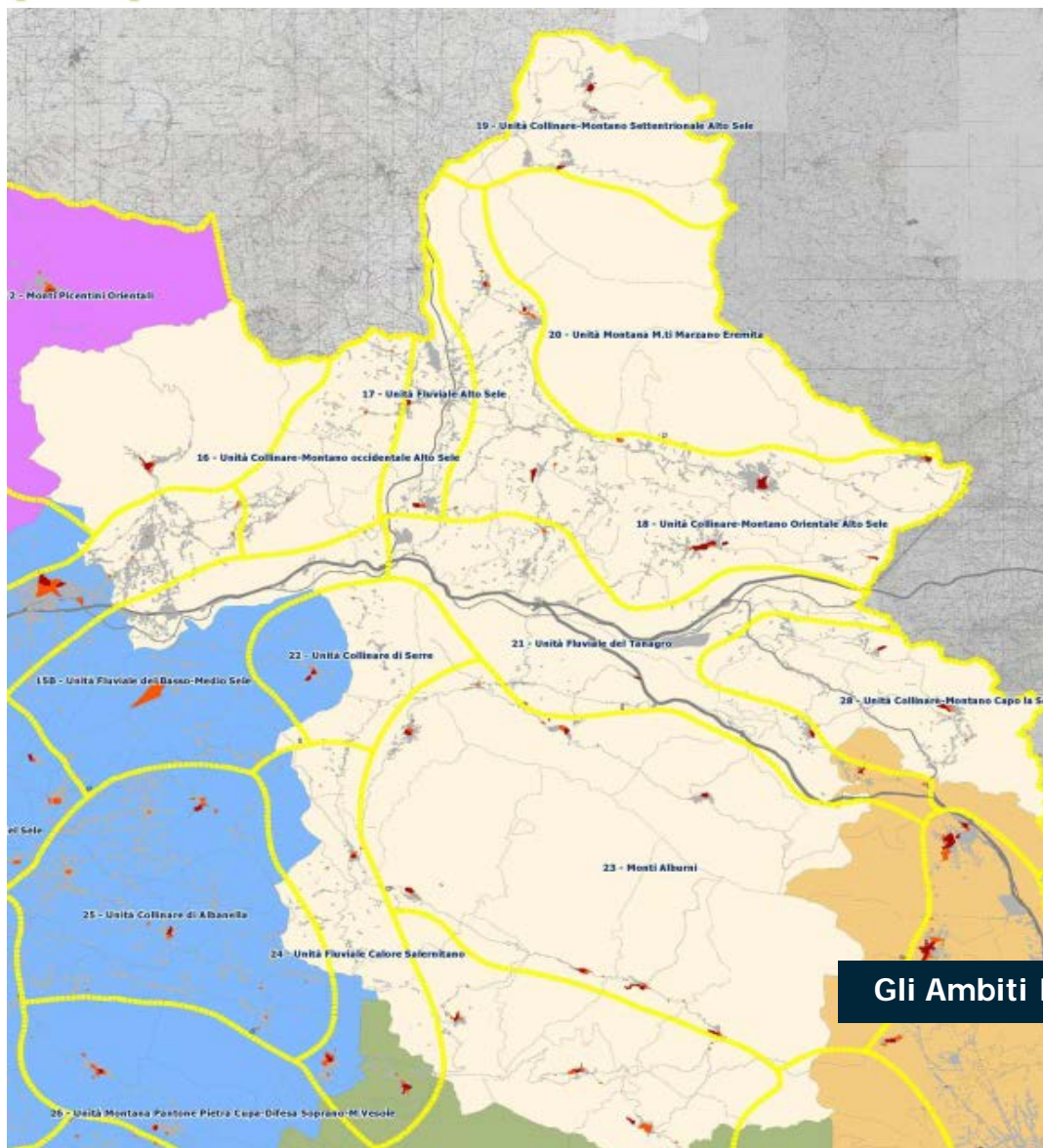
tav. 1.9.1

La struttura Paesaggistica

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



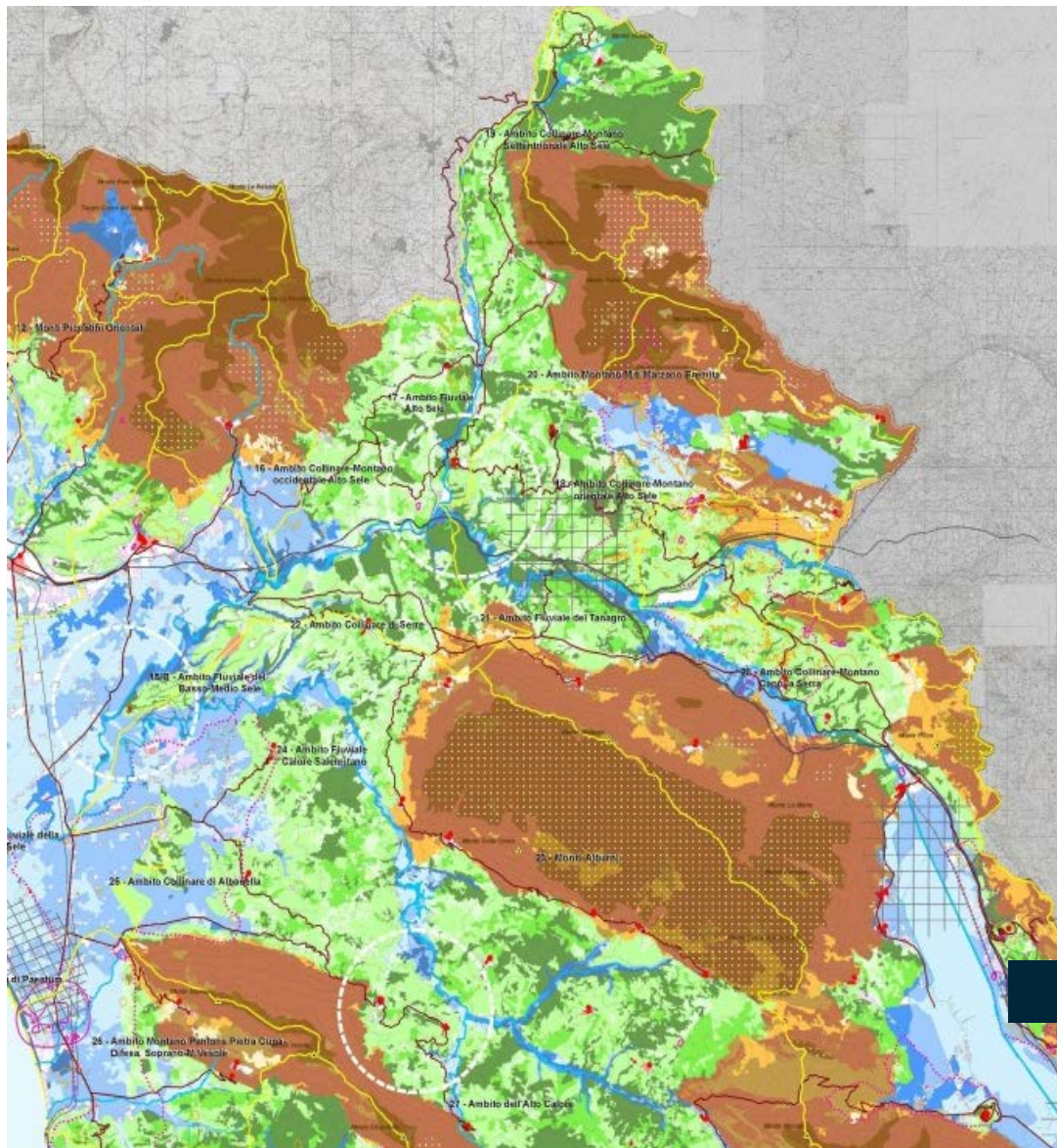
tav. 2.5.2

Gli Ambiti Identitari e le Unità di Paesaggio

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



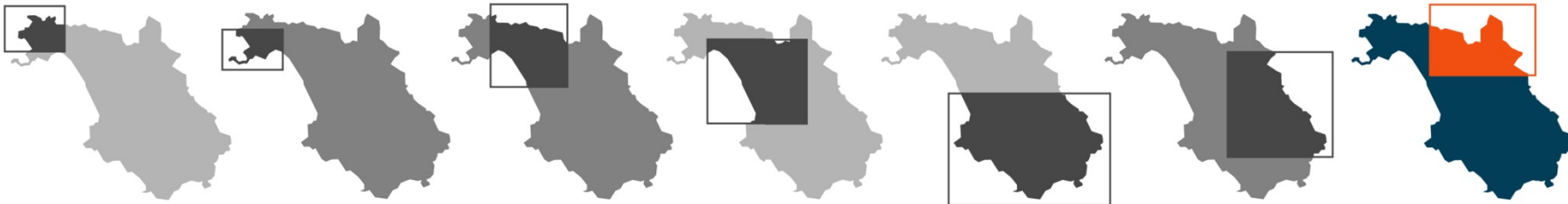
tav. 2.6.1

Le Unità di Paesaggio Provinciali

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno



Settore Governo del Territorio
Dirigente Arch. Catello Bonadia
Via Roma, 258 - Palazzo Luciani
84121 Salerno
tel/fax 089 229444
ptcp@postecert.it



	popolazione 2011 (dato ISTAT 2011 metà anno)	famiglie 2011 (dato anagrafe 31/12/2010 per contemperare saldo naturale e saldo migratorio)	popolazione 2021 (previsioni demografiche - metodo CCM)*	n. medio di componenti famiglia 2021**	famiglie 2021	quota fabbisogno pregresso: alloggi impropri (Istat 2011) + alloggi sovraffollati (Istat 2001) con metodologia di computazione Reg. Campania (art.124 Nta)***	quota fabbisogno aggiuntivo: fam. al 2021 - fam. al 2011 (art.125 Nta)	TOT. fabbisogno residenziale	quota fabbisogno aggiuntivo per attuazione politiche d'Ambito PFCP	proposta complessiva per il dimensionamento del fabbisogno residenziale
AULETTA	2.444	852	2.441	2,52	969	28	117	145	20%	174
BUCCINO (PUC VIGENTE)	5.360	2.114	4.999	2,40 (2,51)	1.992	69	(-122) 0	69	50%	104
CAGGIANO	2.842	1.147	2.712	2,46 (2,51)	1.080	21	(-67) 0	21	30%	27
CAMPAGNA (PUC ADOTTATO)	16.275	6.072	16.673	2,56	6.513	164	441	605	50%	907
CASTELNUOVO DI CONZA (il Comune non ha presentato una proposta)	652	308	569	2,51	227	44	(-81) 0	44	20%	53
COLLIANO	3.780	1.490	3.607	2,51	1.437	38	(-53) 0	38	30%	49
CONTURSI TERME	3.366	1.653	3.429	2,48 (2,51)	1.366	39	(-287) 0	39	50%	59
LAVIANO	1.492	613	1.422	2,46 (2,51)	567	86	(-46) 0	86	20%	103
OLIVETO CITRA (il Comune non ha presentato una proposta)	3.964	1.565	3.957	2,50 (2,51)	1.576	26	11	37	50%	56
PALOMONTE (PSC adottato)	4.121	1.667	3.979	2,56	1.554	70	(-113) 0	70	50%	105
RICIGLIANO (il Comune non ha presentato una proposta)	1.243	555	1.169	2,35 (2,51)	466	11	(-89) 0	11	20%	13
ROMAGNANO AL MONTE	390	174	378	2,46 (2,51)	151	21	(-23) 0	21	20%	25
SALVITELLE	594	276	521	2,26 (2,51)	208	7	(-68) 0	7	30%	9
SAN GREGORIO MAGNO (il Comune non ha presentato una proposta)	4.454	1.657	4.151	2,40 (2,51)	1.654	29	(-3) 0	29	30%	38
SANTOMENNA (PUC ADOTTATO)	472	240	382	2,21 (2,51)	152	25	(-88) 0	25	20%	30
VALVA (il Comune non ha presentato una proposta)	1.755	782	1.755	2,43 (2,51)	699	23	(-83) 0	23	30%	30
AQUARA	1.600	713	1.448	2,43 (2,51)	577	20	(-136) 0	20	40%	28
BELLOSGUARDO	849	382	753	2,4 (2,51)	300	6	(-82) 0	6	40%	8
CASTELCIVITA (il Comune non ha presentato una proposta)	1.869	831	1.624	2,20 (2,51)	647	27	(-184) 0	27	40%	38
CONTRONE (il Comune non ha presentato una proposta)	892	371	800	2,30 (2,51)	319	10	(-52) 0	10	40%	14
CORLETO MONFORTE	657	314	619	2,28 (2,51)	247	7	(-67) 0	7	20%	8
OTTATI (il Comune non ha presentato una proposta)	741	334	678	2,39 (2,51)	270	10	(-64) 0	10	20%	12
PETINA	1.217	472	1.276	2,53	504	19	32	51	40%	71
POSTIGLIONE (il Comune non ha presentato una proposta)	2.286	885	2.211	2,43 (2,51)	881	18	(-4) 0	18	40%	25
ROSCIGNO	856	384	816	2,31 (2,51)	325	4	(-59) 0	4	20%	5
SANTANGELO A FASANELLA	710	335	711	2,38 (2,51)	283	6	(-52) 0	6	20%	7
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3.281	1.426	3.128	2,56	1.222	34	(-204) 0	34	40%	48

PTCP Analisi Socio Economica

CELPE
Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica
Universita' degli Studi di Salerno

April 4, 2013

Contenuti della Presentazione

- 1 **Premessa**
 - Rapporto Analisi Socio Economica (Febbraio 2009)
 - Contenuto del Rapporto
 - Aggiornamento Analisi Demografica
- 2 **Metodologia Analisi Demografica**
 - Approccio dei '2 Pilastri'
- 3 **Analisi di Scenario**
 - Popolazione
 - Famiglie
- 4 **Proiezioni Demografiche**
 - Premessa
 - Popolazione
 - Popolazione
 - Il Metodo 'Cohort Component Model'
- 5 **Risultati**

Premessa

- Nel 2008/2009 il CELPE ha prodotto l'Analisi Socio Economica per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Tale studio e' stato pubblicato in forma di rapporto nel Febbraio 2009.

Premessa

- Il rapporto e' stato strutturato in 3 parti:
 - La Demografia e il Patrimonio Abitativo
 - Gli Scenari Demografici
 - L'Economia e la Struttura Produttiva

Premessa

- Nel Febbraio 2013 e' stata aggiornata l'Analisi Demografica

Metodologia

- Analisi a livello comunale (158 Comuni), dei Sistemi Locali del Lavoro e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo
- Per l'Analisi Demografica e' stato adottato l'Approccio dei "2 Pilastri":
 - L'Analisi di Scenario
 - Le Proiezioni Demografiche al 2021
 - Popolazione
 - Famiglie

Analisi Demografica della Popolazione

- Censimenti della Popolazione 1861-2011
- Bilanci demografici Comunali 1991-2010
 - Composizione della Popolazione per Eta', Sesso, Stato Civile

Analisi Demografica delle Famiglie

- Censimenti della Popolazione 1971-2011* *(dato provvisorio)
- Bilanci demografici Comunali 2003-2010
 - Numero di Famiglie e Dimensione media del nucleo familiare

Proiezioni Demografiche - Premessa

- L'Istat ha prodotto le proiezioni demografiche sino al 2051 per ciascuna delle 20 regioni italiane. Non fornisce (piu') Stime a livello Provinciale
- Le proiezioni sono piu' difficile da effettuare quando riguardano unita' territoriali molto piccole come, ad esempio, i comuni
- Si ricorda che nella provincia di Salerno vi sono comuni con pi di 130.000 abitanti (Salerno, 133.204) e comuni con meno di 400 abitanti (es. Valle dell'Angelo ne ha 281)

Proiezioni Demografiche - Popolazione

- Periodo 2011-2021
- Metodo: Cohort Component Model
- Per singolo anno di età' (0-100)
- Costruzione di 3 scenari:
 - Con Saldo Emigratorio Nullo. (e Tasso di Mortalita' e di Fecondita' pari alla media provinciale)
 - Con Saldo Migratorio (Media comunale degli ultimi 5 anni)
 - Scenario Medio (pari alla media dei primi due scenari)

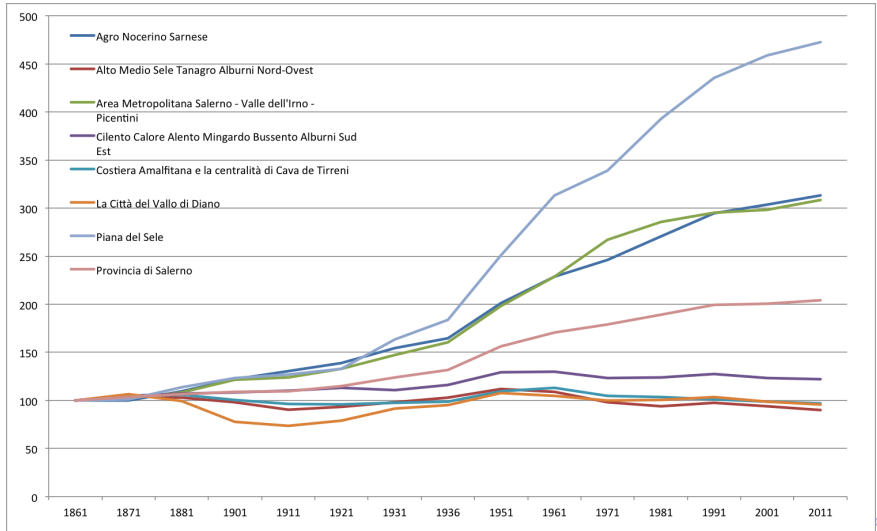
Cohort Component Model

- Con tale metodo si costruisce la composizione per classi di eta' relativa all'anno successivo sulla base dei tassi di fecondita', mortalita' e sui saldi migratori
- Stima fertilita'
 - Femmine da 14 a 50 anni (Istat, Indicatori demografici 2012)
 - Quoziente di fecondita' specifica per Eta' relativo ad anno 2011 (Istat, 2013) I valori sono a livello provinciale
 - Rapporto secondario dei sessi (rapporto dei sessi alla nascita). In provincia di Salerno per il 2011 e' stato pari a 108,5.
- Tavole di mortalita' 2010. Probabilita' di mortalita' costante
- E' stata stimata la popolazione sulla base del saldo naturale con gli indici di fecondita' e mortalita' a livello provinciale
- E' stato calcolato il tasso migratorio sulla base del tasso medio registrato negli ultimi 5 anni (per eta')

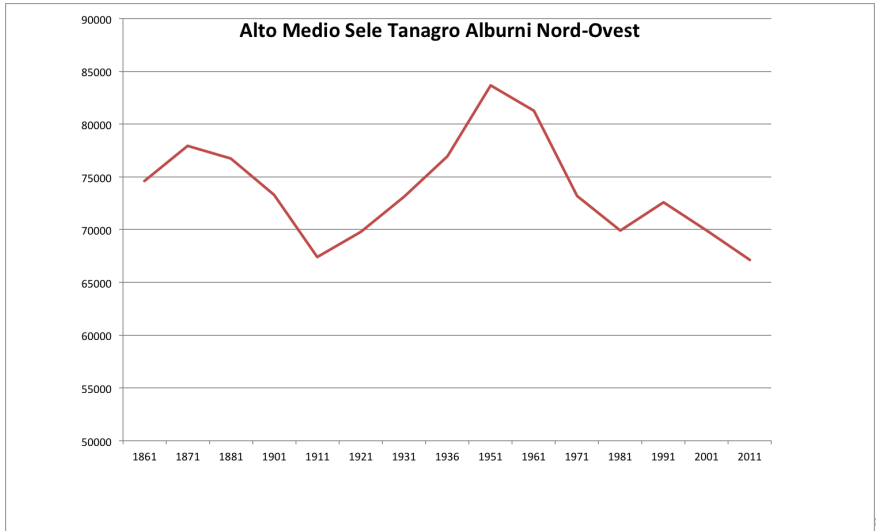
Principali Risultati

- Principali Risultati

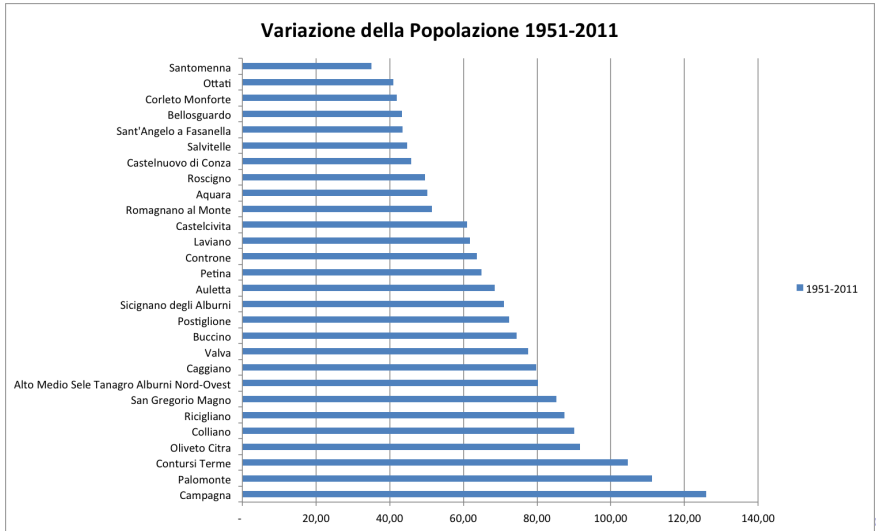
Popolazione 1861-2011- STS -Numeri Indice 1861=100



Popolazione Alto Medio Sele Tanagro Alburni Nord-Ovest



Variation of the Population





Spett.le Presidente dell'Organismo di Piano Permanente
 Provincia di Salerno
 Avv. Marcello Feola

OGGETTO: Proposta della Fondazione Convivenza Vesuvio di predisporre delle aree da destinare ad accoglienza di breve, medio e lungo termine nei PUC dei Comuni distanti oltre 40 km dalla zona rossa vesuviana

La sottoscritta Fondazione Convivenza Vesuvio, grazie alle proprie osservazioni al PTR della Regione Campania, è riuscita a far inserire nella Legge Regionale n°13 del 13 ottobre 2008 (pag 301 e seguenti del Documento di Piano) due importanti principi relativi al Rischio Vulcanico:

- 1) creare il consenso della popolazione;
- 2) la popolazione residente nella zona rossa vesuviana deve restare all'interno della Regione Campania.

in deroga quindi a quanto si proponeva nella "proposta di Piano Territoriale Regionale" in cui, in caso di Rischio Vulcanico si rimandava al Piano Nazionale di Protezione Civile (1995). Quest'ultimo, prevedeva di allocare gli abitanti dei 18 comuni della zona rossa vesuviana nelle varie regioni italiane con conseguenze inimmaginabili sul PIL regionale.

Avendo la Provincia di Salerno recepito quanto disposto dal PTR e le nostre osservazioni al PTCP nell'ambito delle proprie competenze (Vs protocollo PSA 201200073459-16/03/2012), proponiamo che i comuni predispongano nei propri PUC, in proporzione al numero di famiglie da accogliere delle aree da destinare ad accoglienza di breve, medio e lungo termine così specificate (vedi Allegato):

- Aree di accoglienza di "breve termine". Periodo di permanenza da 1 a 3 giorni con predisposizione di aree per parcheggio auto a disposizione delle famiglie vesuviane per esercitazioni periodiche o in caso di falsi allarmi.
- Aree di accoglienza di "medio termine". Periodo di permanenza da 4 giorni a 5 mesi con predisposizione di aree per parcheggio auto, tendopoli, servizi base (acqua, luce, fognone secondo quanto prevede generalmente la Protezione Civile);



- Aree di accoglienza di lungo termine. Periodo di permanenza: maggiore di 5 mesi. Prevede: utilizzo di abitazioni esistenti e vuote; recupero edilizio delle abitazioni fatiscenti evitando così il più possibile il consumo dei suoli per nuove costruzioni.

Gli obiettivi della Fondazione Convivenza Vesuvio sono:

1. realizzare un "equilibrio demografico dinamico" tra le aree vesuviane che soffrono di sovrappopolamento e le aree delle province di Salerno, Caserta, Benevento e Avellino che soffrono di spopolamento;
2. evitare che gli abitanti della zona rossa siano trasferiti fuori dalla regione Campania, facendo precipitare il PIL regionale (nella zona rossa ci sono 600.000 deposti postali e 180.000 c/c postali più quelli bancari).
3. salvaguardare il capitale umano, le professionalità e le competenze, e trasformare una "emergenza in opportunità" come è stato evidenziato nel Convegno "Dall'emergenza all'opportunità" (14 luglio 2008 - presso Confindustria Caserta) completamente riportato sul sito www.fondazioneconvivenzavesuvio.it;
4. promuovere gemellaggi tra i comuni dell'area rossa ed i comuni di accoglienza
5. promuovere, sotto la supervisione della Protezione Civile nazionale e locale, esercitazioni annuali in cui, secondo percorsi prestabiliti, gli abitanti della zona rossa raggiungano con le proprie auto le zone di prima accoglienza e rientrino in giornata nelle proprie abitazioni.

Si fa presente che il processo progettuale proposto dalla Fondazione Convivenza Vesuvio rispetta quanto stabilito dalla Commissione Europea e dall'OCSE (sviluppo sostenibile, competitività equilibrata, coesione sociale, risanamento urbano, buona governabilità) propedeutici per qualsiasi finanziamento europeo.

A disposizione per chiarimenti sia della Provincia che dei Comuni, porgiamo distinti saluti.

Data

03/04/2013

Firma

dott.ssa Maria Coronato



ALLEGATO

AMBITO ALTO MEDIO SELE-TANAGRO E ALBURNI NORD OVEST							
	Comuni di Accoglienza		Abitanti attuali	Persone da accogliere	Numero di famiglie	Numero di abitazioni	SURPLUS
Boscotrecase ab. 10594 sup 7,49 kmq densità 1414,41	Buccino	Provincia di Salerno	5450	273	2130	2476	346
	Campagna		16155	808	5468	5616	148
	Castelnuovo di Conza		667	67	412	676	264
	Colliano		3806	190	1423	1570	147
	Contursi terme		3353	168	1126	1415	289
	Laviano		1502	150	579	641	62
	Palomonte		4137	207	1469	1397	-72
	Ricigliano		1276	64	554	828	274
	Romagnano al monte		393	79	184	284	100
	Salvitelle		393	79	305	321	16
	San Gregorio Magno		4533	227	1767	1818	51
	Santomenna		491	74	245	635	390
	Valva		1768	88	622	622	0
	Auletta		2454	123	852	988	136
	Caggiano		2862	143	1082	1537	455
Petina	1218	183	434	567	133		
Sicignano degli alburni	3317	166	1277	1725	448		
			53775	3086			
Boscoreale ab. 27102 sup 11,20 kmq densità 2419,82	Postiglione	Provincia di Salerno	2313	4847	867	1127	260
	Bellosguardo		877	267	390	626	236
			3190	5113			
Trecase ab. 9243 sup 6,14 kmq densità 1505,37	Aquara	Provincia di Salerno	1658	66	751	870	119
	Ottati		749	22	345	441	96
	Roscigno		895	27	384	546	162
	Oliveto Citra		3940	118	1512	1721	209
	Sant'Angelo a Fasanella		717	22	333	479	146
			7959	255			
Pompei ab. 25755 sup 12,41 kmq densità 2075,34	Castelcivita	Provincia di Salerno	1934	193	865	1128	263
	Controne		902	180	370	514	144
	Corleto Monforte		670	134	313	527	214
			3506	508			



COMUNE DI PALOMONTE
PROVINCIA DI SALERNO

Tel 0828994089 – Fax 0828994008 CF82002370656 – P. IVA 01072160656 - C.A.P. 84020
Sito Internet www.comune.palomonte.sa.gov.it

Spett.le

Provincia di Salerno

Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare"

Servizio "Pianificazione Territoriale e Cartografico"

Via Roma, n. 258 – palazzo Luciani – 84121 Salerno

Prot. 951

31.01.2013

Oggetto: PTCP – attuazione adempimenti art. 58 della NTA.

- **Trasmissione "Dimensionamento fabbisogno residenziale"**

In riferimento a quanto in oggetto, a riscontro della Vs nota Prot. Gen. 201300013848 del 15/01/2013, acquisita, via fax, al protocollo del comune n. 385, si trasmette la seguente documentazione:

- "Dimensionamento fabbisogno residenziale", elaborata sulla base dei dati del PUC adottato ed aggiornati al 2011.

Distinti saluti

Palomonte, lì 31.01.2013

Il Sindaco

Dott. Pietro Caporale





Comune di Palomonte

(Prov. di Salerno)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

CONFERENZA D'AMBITO

Ambito identitario "L'Alto Medio Sele, Tanagro, Alburni Nord Ovest"

Dimensionamento fabbisogno residenziale

(cfr. Linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo dei PUC)

1 - Andamento demografico nel Comune

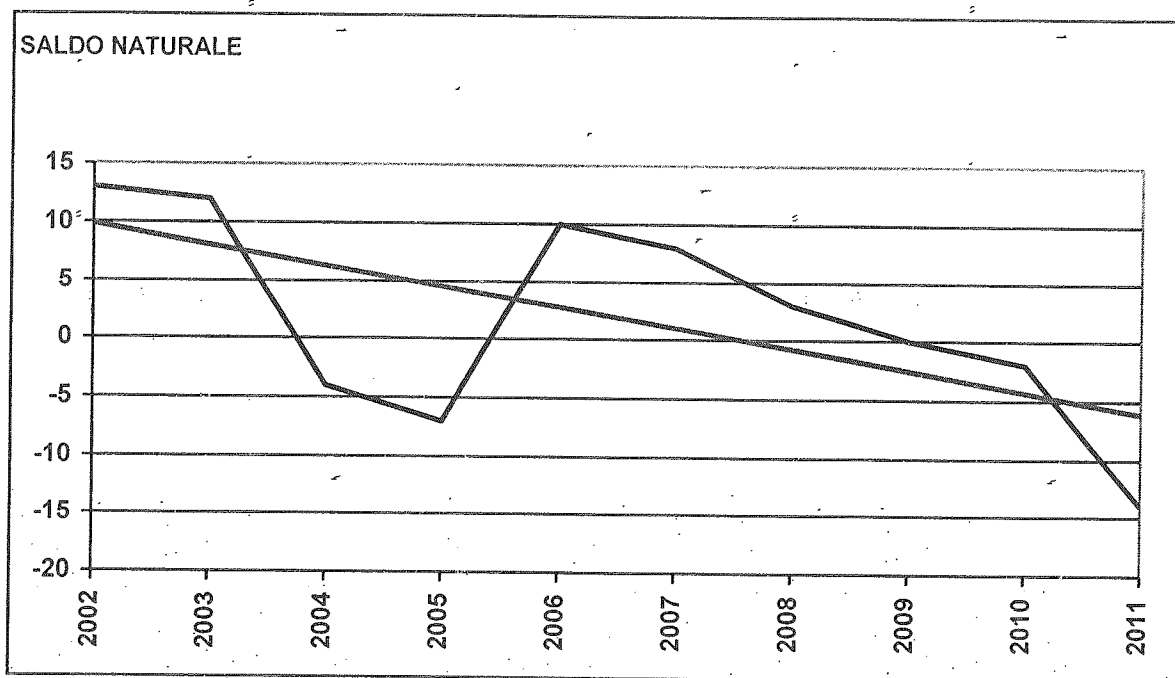
Di seguito si riportano i dati demografici del Comune relativi agli ultimi dieci anni.

TAB.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE – BILANCIO DEMOGRAFICO (Dati Demo ISTAT / Anagrafe comunale)

ANNO	NATI VIVI	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO MIGRATORIO	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
2002	49	36	+13	53	73	- 20	1.492*	4.099
2003	35	23	+12	62	55	+ 7	1.499	4.118
2004	38	42	- 4	41	67	-26	1.502	4.088
2005	43	50	- 7	44	43	+ 1	1.502	4.082
2006	38	28	+10	31	58	- 27	1.498	4.065
2007	51	43	+8	81	37	+ 44	1.517	4.117
2008	44	41	+3	54	48	+ 6	1.520	4.126
2009	43	43	0	66	55	+11	1.524	4.137
2010	41	43	-2	74	58	+16	1.667	4.151
2011	28	42	-14	71	55	+16	1.567	4.153

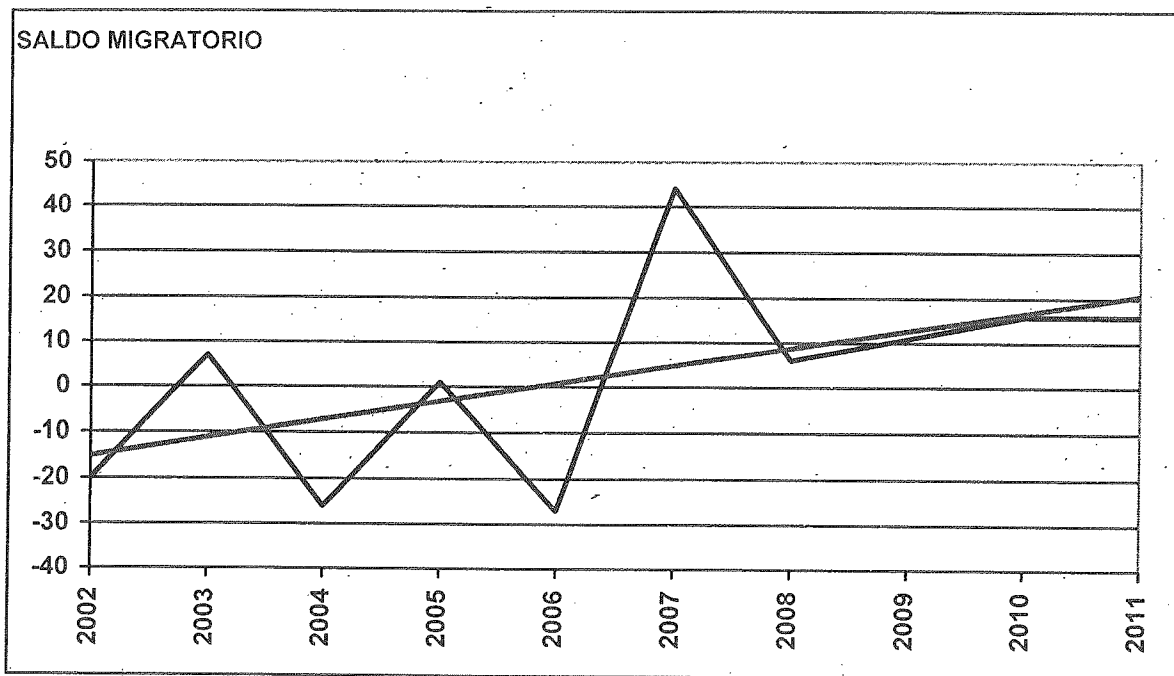
* valore stimato per interpolazione

GRAFICO 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO NATURALE



Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge che il saldo naturale negli ultimi dieci anni mostra una linea di tendenza decrescente, influenzata sostanzialmente dai dati negativi degli ultimi due anni (cfr. Grafico 1), mentre il saldo migratorio (o saldo sociale) mostra una tendenza crescente, a fronte di dati positivi anche di notevole valore assoluto nella seconda metà del periodo osservato (cfr. Grafico 2).

GRAFICO 2 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO MIGRATORIO



La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo migratorio, mostra nell'ultimo decennio un andamento della popolazione tendenzialmente crescente (cfr. Grafico 3), con un trend nettamente positivo dal 2006 al 2011.

GRAFICO 3 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO – POPOLAZIONE RESIDENTE

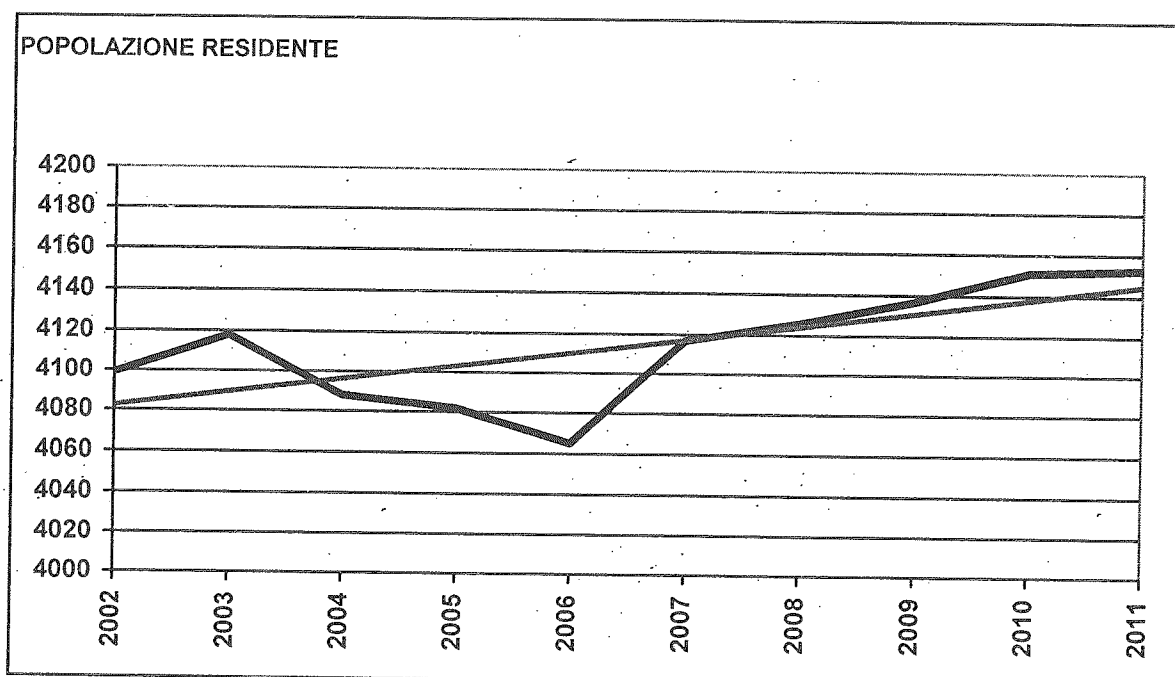
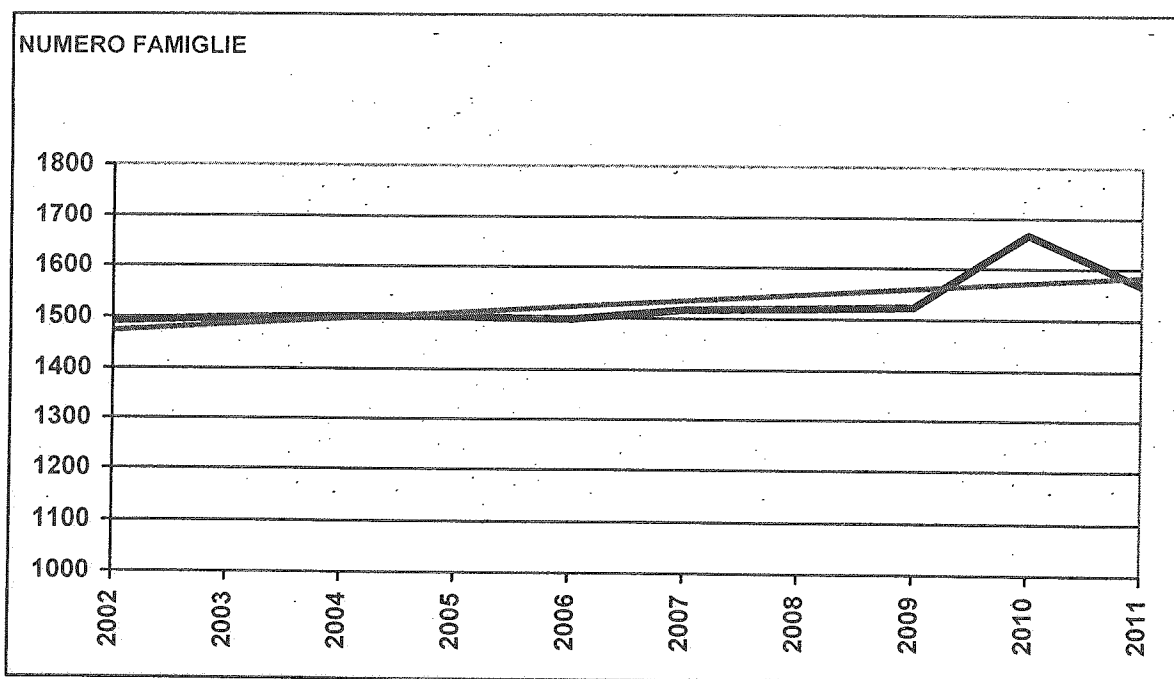


GRAFICO 4 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO – FAMIGLIE



A fronte di un aumento della popolazione residente, si verifica un aumento più contenuto del numero di famiglie (cfr. Grafico 4).

2 - Analisi della struttura familiare e andamento del numero di famiglie

A Palomonte il numero delle famiglie censite dall'Istat nel 2011 (dati provvisori) era pari a 1.617. Ulteriori analisi circa le famiglie, possono effettuarsi sulla scorta dei dati ISTAT del 2001, dai quali emerge quanto riportato nella tabella che segue in merito al numero medio di componenti per famiglia, alla percentuale di coppie con figli e a quella di coppie non coniugate.

TAB. 1 – N. MEDIO COMPONENTI, % COPPIE CON FIGLI, % COPPIE NON CONIUGATE (ISTAT 2001 E ISTAT 2011 DATI PROVVISORI)

	Numero medio di componenti per famiglia	Percentuale di coppie con figli (al 2001)	Percentuale di coppie non coniugate (al 2001)
Palomonte	2,76 al 2001 2,51 al 2011	60,72 %	0,47 %
Totale provincia	2,98 al 2001 2,71 al 2011	64,13 %	1,45 %

In particolare, si nota che sia al 2001 che al 2011 il numero medio di componenti per famiglia censito per Palomonte è inferiore a quello medio provinciale, così come lo sono quelli relativi alla percentuale di coppie con figli e alla percentuale di coppie non coniugate al 2001.

Inoltre, le tabelle che seguono mostrano l'articolazione delle famiglie per numero di componenti a livello comunale (dati Istat 2001).

TAB. 2 - FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI (ISTAT 2001)

	Numero di componenti						TOTALI
	1	2	3	4	5	6 o più	
Famiglie	359	390	235	302	157	42	1.485

TAB. 3 - % FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI (ISTAT 2001)

	Numero di componenti						TOTALI
	1	2	3	4	5	6 o più	
% Famiglie	24%	26%	16%	20%	11%	3%	100,00 %

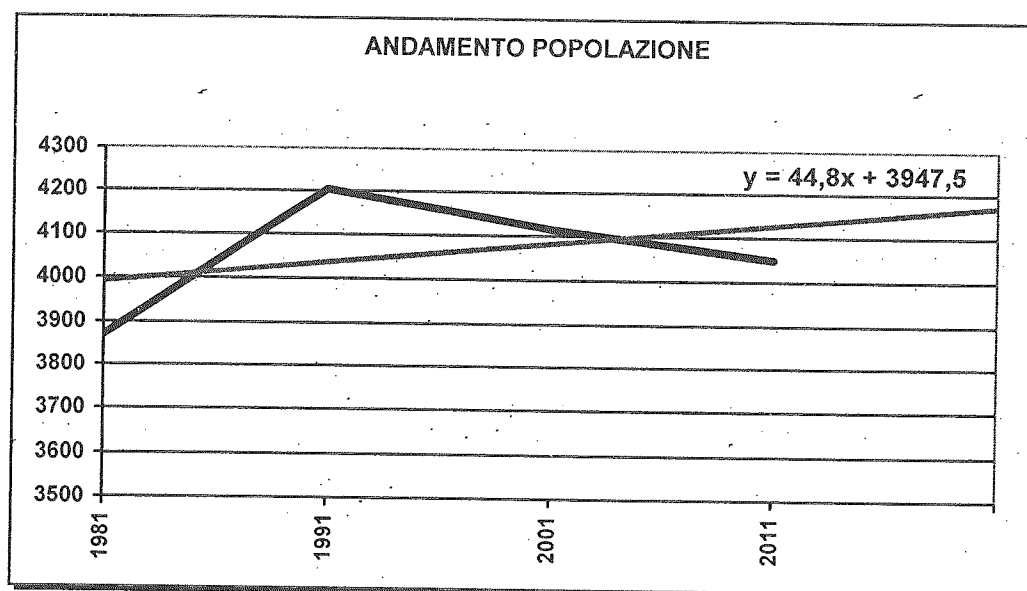
Nel complesso, le famiglie composte da uno a tre persone rappresentano circa il 66% del totale (i due terzi).

3 – Proiezione statistica della popolazione

Di seguito si applica la metodologia indicata dal PTCP e come specificata dalle relative “Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei Piani Urbanistici Comunali”.

TAB.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO 1981 - 1991 - 2001 - 2011 (Dati: Censimenti ISTAT)

Censimento ISTAT	POPOLAZIONE RESIDENTE CENSITA
1981	3.870
1991	4.204
2001	4.115
2011 (dato definitivo)	4.049



Dalla serie dei dati dei Censimenti 1981 - 1991 - 2001 - 2011 si evince che, in costanza del

trend attuale, la popolazione ipotizzabile al **31.12.2021** sarebbe pari a :

$$P_{2021} = (44,8 \times 5) + 3947,5 = 4.172$$

La popolazione ipotizzabile al **31.12.2019** sarebbe, invece, pari a :

$$P_{2019} = (44,8 \times 4,8) + 3947,5 = 4.163$$

Riepilogando le proiezioni innanzi riportate:

RETROSPETTIVA (fonte dati)	POPOLAZIONE RESIDENTE proiezione al 2019	POPOLAZIONE RESIDENTE proiezione al 2021
Lungo periodo (Censimenti ISTAT 1981 - 1991 - 2001 - 2011)	4.163	4.172

In sede del pre-dimensionamento qui presentato si ritiene quindi di dover considerare un valore di proiezione pari a **4.172 residenti al 31.12.2021** (4.163 al 31.12.2019).

4 - Media componenti/famiglia e proiezione del numero di famiglie

Il dato previsionale provvisorio relativo alla popolazione, innanzi calcolato, è di seguito convertito in "numero previsto di famiglie" sulla base della proiezione decennale del numero medio di componenti per famiglia.

Di seguito si applica la metodologia indicata dal PTCP e dalle relative "Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei Piani Urbanistici Comunali".

TAB.1 - ANDAMENTO 2001 - 2011 (Dati: Censimenti ISTAT)

Censimento ISTAT	POPOLAZIONE RESIDENTE CENSITA	FAMIGLIE CENSITE	Numero medio di componenti/famiglia
2001	4.115	1.485	2,76
2011 (dati provvisori)	4.058	1.617	2,51

Dai dati dei Censimenti 2001 e 2011, si evince che, in costanza del trend rilevato, il numero medio di componenti per famiglia ipotizzabile al **31.12.2021** sarebbe pari a :

$$\text{Tasso medio di variazione annua: } [(2,51 - 2,76) / 2,51] / 10 = -0,00996$$

$$N_{2021} = (1 - 0,00996)^{10} \times 2,51 = 2,27 \text{ pers/fam}$$

mentre quello ipotizzabile al **31.12.2019** sarebbe pari a :

$$N_{2019} = (1 - 0,00996)^8 \times 2,51 = 2,32 \text{ pers/fam}$$

Riepilogando le risultanze innanzi riportate:

RETROSPETTIVA (periodo – fonte dati)	Numero medio di componenti/famiglia proiezione al 2019	Numero medio di componenti/famiglia proiezione al 2021
2001 – 2011 (decennale – Censimenti Istat)	2,32	2,27

In sede del pre-dimensionamento qui presentato si ritiene quindi di dover considerare un valore di proiezione pari a **2,27 componenti per famiglia al 31.12.2021** (2,32 al 31.12.2019).

A mezzo del predetto rapporto, dal numero di abitanti risultante dalla proiezione lineare dei dati demografici storici, ovvero **4.172 residenti al 31.12.2021** (4.163 al 31.12.2019) si ricava un numero di famiglie residenti pari a:

- $4.172 / 2,27 = \underline{1.838 \text{ famiglie residenti al 31.12.2021}}$
- $4.163 / 2,32 = 1.794 \text{ famiglie residenti al 31.12.2019}$

5 – Analisi del patrimonio residenziale disponibile

5.a – Abitazioni e stanze

Il Censimento Istat 2001 porge i dati delle abitazioni occupate da residenti o da non residenti oppure vuote. In particolare, i dati complessivi delle abitazioni e delle stanze si articolano come segue:

TAB. 1 - ABITAZIONI E STANZE PER TIPO DI OCCUPAZIONE (ISTAT 2001)

	Occupate da residenti	Occupate solo da non residenti	Vuote	TOTALE	di cui in edifici ad uso abitativo
ABITAZIONI	1.477	5	17	1.499	1.418
STANZE	5.995	14	50	6.059	5.794

Nello specifico delle abitazioni occupate da residenti, invece, il dettaglio dei dati ISTAT 2001 è il seguente:

TAB.2 - ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI - NUMERO E TIPO DI STANZE - OCCUPANTI (ISTAT 2001)

Abitaz. occupate da residenti		Stanze in abitazioni occupate da residenti			Occupanti residenti in famiglia in abitazione	
n.	Sup. mq.	Totale	Di cui adibite ad uso professionale	Di cui cucine	Famiglie	Persone
1.477	138.507	5.995	113	1.340	1.477	4.080

Dai dati Istat '01 (cfr. Tab.2) si ricava che le abitazioni occupate da residenti alla data del Censimento 2001 erano pari a 1.477, per **4.542 vani** adibiti ad uso prettamente abitativo (ovvero con esclusione di cucine e stanze adibite ad uso professionale).

Rapportando detto numero di vani al totale di **5.995 stanze** occupate da residenti si ottiene

quanto segue: $VANI/STANZE = 4.542/5.995 = 0,7576 \approx 76\%$.

I vani adibiti esclusivamente ad uso abitativo residenziale rappresentano, quindi, circa il **76%** del numero complessivo di stanze censito.

5.b – Abitazioni occupate da residenti: grado di utilizzo

TAB.1 - ABITAZIONI E STANZE OCCUPATE DA RESIDENTI, FAMIGLIE RESIDENTI IN ABITAZIONE E COMPONENTI - PER NUMERO DI STANZE (ISTAT 2001)

Numero di stanze (pezzatura di alloggio)	n° di abitazioni per ciascuna pezzatura di alloggio		n° di stanze per ciascuna pezzatura di alloggio		n° famiglie per ciascuna pezzatura di alloggio		n° di componenti (abitanti) per ciascuna pezzatura di alloggio	
1	47	3,2%	47	0,8%	47	3,2%	61	1,5%
2	239	16,2%	478	8,0%	239	16,2%	397	9,7%
3	309	20,9%	927	15,5%	309	20,9%	775	19,0%
4	384	26,0%	1.536	25,6%	384	26,0%	1.200	29,4%
5	238	16,1%	1.190	19,8%	238	16,1%	758	18,6%
6 e oltre	260	17,6%	1.817	30,3%	260	17,6%	889	21,8%
TOT	1.477	100,0%	5.995	100,0%	1.477	100,0%	4.080	100,0%

Il raffronto tra stanze e numero di occupanti per le diverse pezzature di alloggio (vedasi la tabella che segue) mostra un evidente soprannumero delle prime rispetto ai secondi proprio nel caso delle pezzature più ampie ed in maniera notevole per gli alloggi di taglio grande.

I vani in soprannumero rispetto agli occupanti (sottoutilizzati) non possono peraltro considerarsi di per sé disponibili al mercato della residenza in modo autonomo, in quanto molto difficilmente nella realtà è possibile separarli dagli alloggi cui appartengono, per evidenti motivi tecnici, tipologici e giuridici.

Dai dati ISTAT si riscontra, peraltro, il grado di sovraffollamento delle abitazioni più piccole, costituite da una sola stanza.

TAB. 2 - COMPONENTI E STANZE PER NUMERO DI STANZE CHE COMPONGONO L'ALLOGGIO (ISTAT 2001)

Numero di stanze (pezzatura di alloggio)	n° di componenti (abitanti) per ciascuna pezzatura di alloggio	n° di stanze per ciascuna pezzatura di alloggio	Utilizzazione = STANZE meno componenti
1	61	47	- 14
2	397	478	+ 81
3	775	927	+ 152
4	1.200	1.536	+ 336
5	758	1.190	+ 432
6 e oltre	889	1.817	+ 928
TOT	4.080	5.995	

La tabella di cui sopra mostra quindi come il numero di stanze determini, in relazione al numero di componenti delle famiglie residenti nelle abitazioni occupate da residenti, un rapporto medio teorico di **1,5 stanze/occupante**, ovvero di **1,1 vani prettamente residenziali per occupante** intendendosi come tali quelli stimati in base al rapporto di **0,76** di cui al paragrafo precedente.

Tale rapporto, se da un lato costituisce una indicazione circa le modalità locali dell'abitare, dall'altro non esime dall'effettuare una specifica considerazione sulla effettiva disponibilità degli alloggi.

5.c – Abitazioni non occupate da residenti o vuote

Le abitazioni vuote al Censimento ISTAT 2001 risultavano in numero di **17**, ossia una quota pari a circa l' **1%** del totale delle abitazioni censite.

TAB. 1 - ABITAZIONI E STANZE VUOTE (ISTAT 2001)

	Vuote	TOTALE
ABITAZIONI	17	1.499
STANZE	50	6.059

Il Censimento ISTAT 2001 non fornisce i dati relativi al motivo della non occupazione, né quelli relativi alla disponibilità delle abitazioni vuote per affitto o vendita.

Considerata la vicinanza del comune al centro capoluogo e tenuto conto, da un lato, della potenziale presenza di seconde case tenute a disposizione da persone residenti altrove e, dall'altro, delle potenzialità turistiche di **Palomonte** e del più ampio contesto territoriale in cui ricade, secondo una tendenza relativa al mercato immobiliare riscontrata tra capoluogo e comuni vicini in altre province della Regione dalle caratteristiche insediative e relazionali simili, risulta verosimile ipotizzare che circa l'**85%** delle abitazioni vuote sia indisponibile tanto alla vendita quanto all'affitto.

Pertanto assumendo tale percentuale, si ricava che circa **14** delle **17** abitazioni vuote non siano disponibili né per la vendita né per l'affitto ad uso residenziale stabile.

Le abitazioni vuote disponibili sarebbero quindi **3**.

5.d – Disponibilità di alloggi residenziali

Come già ricordato innanzi, il numero di abitazioni occupate da residenti secondo le rilevazioni ISTAT '01 è pari a **1.477**. Ai fini della presente stima va poi considerato il numero di abitazioni occupate da non residenti (**5**).

Con riferimento, poi, al dato ISTAT '01 delle abitazioni non occupate (**17**) si è già detto come si possa dedurre, ipotizzando una percentuale di indisponibilità al mercato pari all' **85%**, che circa **4** (15% di 17) di esse siano disponibili per vendita o per affitto.

Pertanto si ha :

- Abitazioni occupate da residenti	1.477
- Abitazioni occupate da non residenti	5
- Abitazioni non occupate disponibili	4 (15% di 17)
- Totale abitazioni disponibili su base ISTAT 2001	1.486

In merito alla quota-parte di 4 abitazioni "non occupate" (definite nel Censimento come "vuote") considerata disponibile al mercato immobiliare, giova precisare che la restante quota di 13 abitazioni vuote, non considerata altrettanto disponibile, sostanzia meno dell' **1% del numero totale di abitazioni** censito dall'ISTAT nel 2001 (1.499 abitazioni in tutto).

Tale quota, benché appaia particolarmente sottostimata, appare idonea in questa sede a rappresentare provvisoriamente l'**inoccupato "frizionale"** che l'**art.125 delle NTA del PTCP** invita a considerare in sede di dimensionamento abitativo.

E' necessario, in ogni caso, tenere conto dell'attività edilizia successiva al Censimento 2001.

Ad oggi risulta disponibile il dato provvisorio del Censimento Istat 2011 relativo al totale delle abitazioni, pari a **1.518**, che, confrontato con l'omologo dato del Censimento precedente, pari a **1.499**, ricondurrebbe ad un numero di nuovi alloggi realizzati tra l'ottobre 2001 e l'ottobre 2011, pari a **19**.

Anche questo dato, che appare in effetti sottostimato e che meriterà una verifica alla luce dei dati definitivi del Censimento 2011, viene provvisoriamente assunto come idoneo in questa sede e, comunque, viene cautelativamente considerato nella sua interezza, e cioè senza valutare l'eventuale quota di inoccupato frizionale in essa inevitabilmente inclusa, al fine di non incorrere nel rischio di aggravare la sottostima della disponibilità alloggiativa attuale.

Ad una migliore definizione del dato si potrà pervenire in sede di verifica/aggiornamento quinquennale del dimensionamento comunale nell'ambito delle disposizioni programmatiche del PUC (Piano Programmatico) – cfr. art.60, co.3, Norme di Attuazione del PTCP, allorquando saranno resi disponibili i dati definitivi e dettagliati nelle varie connotazioni distintive.

In definitiva, il numero stimato di abitazioni attualmente disponibili per il soddisfacimento del fabbisogno residenziale è pari a:

- Abitazioni disponibili su base ISTAT 2001	1.486
- Abitazioni realizzate dopo il Censimento 2001	19

- Totale abitazioni disponibili al Cens. Istat 2011	<u>1.505</u>
--	---------------------

5.e – Stima preliminare del fabbisogno residenziale per il prossimo decennio

Sulla scorta delle indicazioni del PTCP (artt. 123 e segg. delle Norme di Attuazione) e delle relative "Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei Piani Urbanistici Comunali", si porge si seguito una stima preliminare del fabbisogno prettamente residenziale per il prossimo decennio, che potrà essere posta a base del confronto da sviluppare in sede di "**Conferenza d'Ambito**" ovvero, più in generale, in sede dei meccanismi di **co-pianificazione** previsti dal PTCP.

In proposito deve tenersi presente che, come ricordato anche all'art.60, co.3, delle Norme di Attuazione del PTCP, il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti da soddisfare nel decennio successivo è di competenza della parte programmatica del PUC (Piano Programmatico/Operativo).

Peraltro, tale elemento dovrà essere oggetto, nel tempo, di verifiche ed aggiornamenti nell'ambito delle più ampie attività di revisione delle disposizioni programmatiche del PUC (Piano Programmatico) previste con cadenza quinquennale dal medesimo art.60, co.3, delle Norme di Attuazione del PTCP.

Per quanto riguarda il dato relativo alle "abitazioni sovraffollate", di seguito contemplato nel computo, si fa presente che si è tenuto conto della definizione riportata all'**art.124, co.1, delle Norme di Attuazione del PTCP** e, pertanto, nel calcolo che segue sono state scomutate 47 abitazioni costituite da una sola stanza (cfr. tabelle di cui al Paragr. 5.b).

Tanto premesso, dagli elementi rappresentati nei paragrafi che precedono emerge un fabbisogno residenziale stimabile in via preliminare come segue:

Fabbisogno aggiuntivo (art.125, NTA del PTCP):

- obiettivo: **1 alloggio /famiglia**
- numero di famiglie previsto alla data di riferimento: **1.838 famiglie residenti al 31.12.2021**
(1.794 famiglie residenti al 31.12.2019)
- alloggi disponibili all'attualità (31.12.2011)
tenuto conto dell'inoccupato frizionale esistente
(cfr. paragr. 5.d) : **1.505 alloggi**

FABBISOGNO AGGIUNTIVO: 1.838 — 1505 = **333 nuovi alloggi al 31.12.2021** (289 al 31.12.2019)

Fabbisogno pregresso (art.124, NTA del PTCP):

- abitazioni sovraffollate (cfr. paragr. 5.b): **47**
- alloggi impropri (cfr. "Altri tipi di alloggio occupati da residenti" – Dati provvisori Censim. ISTAT 2011) : **22**
- alloggi malsani non recuperabili : **da definire in sede di aggiornamento/verifica**
(cfr. art.60, co.3, NTA del PTCP)

FABBISOGNO PREGRESSO: 47 + 22 = **69 nuovi alloggi**

Fabbisogno totale:

Fabbisogno aggiuntivo:	333
Fabbisogno pregresso:	69
Somma:	402
Inoccupato frizionale (15%):	60

TOTALE:	<u>462 nuovi alloggi al 31.12.2021</u> (412 nuovi alloggi al 31.12.2019)
----------------	---

Leggi Messaggio

Da:posta-certificata@telecompost.it

A: protocollo@pec.comune.palomonte.sa.it

CC:

Ricevuto il:31/01/2013 05:58 PM

Oggetto:ACCETTAZIONE: trasmissione dimensionamento fabbisogno residenziale

Priorità:normale

[dati-cert.xml\(959\)](#)

[smime.p7s\(2342\)](#)

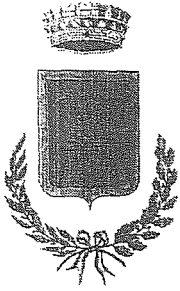
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni ▼](#)

[Cancella](#) [Segna come:](#) [Da leggere](#) [Sposta in:](#) [DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS](#) [SENT ITEMS](#)

Ricevuta di accettazione Il giorno 31/01/2013 alle ore 17:58:03 (+0100) il messaggio "trasmissione dimensionamento fabbisogno residenziale" proveniente da "protocollo@pec.comune.palomonte.sa.it" ed indirizzato a: ptcp@postacert.it ("posta ordinaria") è stato accettato dal sistema ed inoltrato. Identificativo messaggio: 076761C2-69F1-3146-205C-A892AA24B415@telecompost.it

COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO



COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO PROVINCIA DI SALERNO

Piazza Municipio - tel. 0828/955244 - fax 0828/955332 C.F. 82001770658
p.IVA 02025280658

<http://www.comune.sangregoriomagno.sa.it>

e-mail: affarigenerali@comune.sangregoriomagno.sa.it

P.E.C.aa.gg.sangregoriomagno@asmepec.it

DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 22 DEL 05.02.2013

OGGETTO: Approvazione proposta dimensionamento P.U.C.

L'anno duemilatredici il giorno cinque del mese di febbraio alle ore 09.30 nella Casa Comunale, la GIUNTA, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza del sig. Malpede Gerardo - Sindaco nelle persone dei Sigg.:-

N°	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Gerardo MALPEDE Sindaco	X	
2	Onofrio GRIPPO Assessore	X	
3	Giuseppe PACELLI Assessore	X	
4	Mario POLICASTRO Assessore	X	
5	GIUSEPPE DUCA Assessore	X	
6	Giacomo IUZZOLINO Assessore	X	

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Lucio Carucci.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- **VISTE** le delibere di G.C. n°15 del 17/1/2006 e n° 2 del 9/1/2007 con le quali venivano incaricati il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno per il supporto tecnico-scientifico finalizzato alla redazione del P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) e del R.U.E.C. (Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale) ex L.R. 16/2004 , e l'ing. Enrico Rescigno per la redazione ed il coordinamento dei predetti strumenti urbanistici ;
- **CONSIDERATO** che con delibera di G.C. n° 160 del 29/9/2009 è stato approvato il documento di indirizzi di politica urbanistica (I.P.U.) Piano Strategico Comunale (P.S.C.) e che con delibera di G.C. n° 170 del 27/7/2010 si prendeva atto delle osservazioni pervenute ;
- **VISTO** che è stato predisposto dal progettista del P.U.C. ing. Enrico Rescigno e dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, che garantisce il supporto tecnico-scientifico, il documento di dimensionamento, ai sensi dell'art. 58 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Salerno, ed in conformità sia agli indirizzi operativi per il dimensionamento del P.U.C., sia alla scheda di dimensionamento dei fabbisogni residenziali delle stesse N.T.A. ;
- **VISTO** che tale elaborato tiene conto del documento dell'Assessorato all'Urbanistica e Politiche del Territorio della Regione Campania I dal titolo " La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei P.T.C.P.", del settembre 2009, e della nota di aggiornamento dal titolo " La stima del fabbisogno abitativo al 2019", nonché delle linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo dei P.U.C.; distribuite nel corso del secondo incontro della Conferenza Permanente di Piano dell'Ottobre 2012 ;
- **CONSIDERATO** che si intende recepire ed approvare la precitata proposta di dimensionamento, al fine di trasmetterla alla Provincia di Salerno per le proprie competenze;
- **ACQUISITI** i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Ad unanimità di voti legalmente espressi

DELIBERA

fare propria la narrativa che precede e per l'effetto,

1. di recepire ed approvare il documento " Proposta di Dimensionamento " in conformità agli indirizzi operativi per il dimensionamento del P.U.C. ed alla scheda dei fabbisogni residenziali di cui alle N.T.A. del P.T.C.P. di Salerno, presentato dall'ing. Enrico Rescigno e dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, datato Gennaio 2013, per farne integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. Con separata ed unanime votazione palese dichiarare la presente immediatamente esecutiva, disponendone la trasmissione in copia all'Ufficio Tecnico per gli adempimenti di competenza;



COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO
PROVINCIA DI SALERNO

Piazza Municipio - 84020 - tel. 0828/955244 - fax 0828/955332 C.F. 82001770658 -
p.IVA 02025280658 http://www.comune.sangregoriomagno.sa.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE
AREA PROPONENTE TECNICA

OGGETTO: APPROVAZIONE PROPOSTA DIMENSIONAMENTO P.V.C.

PARERI

<u>AREA AMMINISTRATIVA</u>	<u>AREA TECNICA</u>	<u>AREA VIGILANZA</u>	<u>AREA FINANZIARIA</u>
Il Responsabile dell'Area, effettuati i dovuti controlli di regolarità amministrativa e la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento come previsto dall'articolo 147 bis del D. Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. n. 174/2012, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012. Li, IL RESPONSABILE	Il Responsabile dell'Area, effettuati i dovuti controlli di regolarità amministrativa e la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa, per l'adozione del presente provvedimento come previsto dall'articolo 147 bis del D. Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. n. 174/2012, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012. Li, 4-2-2012 IL RESPONSABILE	Il Responsabile dell'Area, effettuati i dovuti controlli di regolarità amministrativa e la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 147 bis del D. Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. n. 174/2012, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012. Li, IL RESPONSABILE	Il Responsabile dell'Area, rilevato che la presente proposta comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012, e dell'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del D.L. 174/2012, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta ed attesta la copertura finanziaria della spesa. Li, IL RESPONSABILE

DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 22 SEDUTA DEL 5-2-2013 ORE 9,30

APPROVATA CON N. 6 Voti Favorevoli (UNANIMITA')

Dichiarata immediatamente esecutiva SI No

N.	Cognome Nome	Pres.	Ass.	Firma
1	MALPEDE Gerardo	X		
2	GRIPPO Onofrio	X		
3	PACELLI Giuseppe	X		
4	POLICASTRO Mario	X		
5	DUCA Giuseppe	X		
6	IUZZOLINO Giacomo	X		

IL SEGRETARIO COMUNALE VERBALIZZANTE

IL SEGRETARIO
Dr. Lucio Carucci

IL PRESIDENTE
Prof. Gerardo Malpede

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line Legge 69 del 18.06.2009 art.32 comma 1, il giorno 19.02.2013 per rimanervi per quindici giorni così come da art. 124 del D.Lgs. 267/2000 comma 1.

San Gregorio Magno, lì 19.02.2013

IL SEGRETARIO -
Dr. Lucio Carucci

Copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

San Gregorio Magno, lì 19.02.2013

IL SEGRETARIO
Dr. Lucio Carucci

E S E C U T I V I T A'

Il sottoscritto Segretario certifica che la su estesa deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione qualora non intervengano opposizioni art.134 c.3 del D.Lgs.267/2000)

è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art.134 c. 4 del d.Lgs.267/2000)

IL SEGRETARIO
Dr. Lucio Carucci

COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO



Proposta di dimensionamento del carico insediativo
ai fini della redazione del Puc di San Gregorio Magno

GENNAIO 2013

PROGETTISTA
ING. RESCIGNO ENRICO

CONSULENZA SCIENTIFICA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITÀ DI SALERNO

Sommario

La procedura di dimensionamento	5
1. Fabbisogno Residenziale	6
1.0 Criteri per la previsione.....	6
1.1 Fabbisogno pregresso	6
1.1.1 Domanda da degrado abitativo (docReg e ptcp).....	8
1.1.2 Domanda da alloggi impropri (ptcp)	8
1.1.3 Domanda da coabitazione.....	8
1.1.4 Sovraffollamento	9
1.1.5 Domanda da sovraffollamento.....	17
1.2 Fabbisogno aggiuntivo	19
I modelli demografici.....	19
1.2.1 Fabbisogno aggiuntivo (docReg - ptcp)	26
1.3 Quota aggiuntiva: Frizionale	26
1.4 Quota aggiuntiva: Incremento del fabbisogno residenziale per progetti di sviluppo.....	27
1.3 Fabbisogno residenziale finale	33

Allegato – Piano strategico comunale di San Gregorio Magno

La procedura di dimensionamento

Il presente Documento di dimensionamento è stato predisposto, ai sensi del comma 5 dell'art.58 delle Nta del Ptcp della Provincia di Salerno, nell'ambito dell'iter di formazione del piano urbanistico comunale (Puc) di San Gregorio Magno.

La proposta di dimensionamento è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n.15 del 30.3.2012, e, in particolare, dal titolo V, Indirizzi operativi per il dimensionamento dei Puc, e dalla Scheda di dimensionamento dei fabbisogni residenziali delle Nta dello stesso Ptcp. Si è tenuto conto, inoltre, del documento dell'Assessorato all'Urbanistica e politiche del territorio della Regione Campania 1, dal titolo "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp", del settembre 2009, e della nota di aggiornamento di tale documento dal titolo "La stima del fabbisogno abitativo al 2019", del giugno 2010. Si è fatto riferimento, infine, a quanto richiesto nelle Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo dei Piani Urbanistici Comunali, presentate e distribuite nel corso del secondo incontro della Conferenza Permanente di Piano, nell'ottobre 2012.

La Lr 16/2004, all'art. 18, comma 2, lettera b), afferma che la pianificazione territoriale provinciale fissa i carichi insediativi ammissibili sul territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del Ptr. Inoltre, all'art. 23, lettera c), afferma che il Puc determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto in sede di pianificazione territoriale provinciale. Essa, tuttavia, non contiene indicazioni circa il dimensionamento dei piani. E' la Lr 14/1982, con i suoi indirizzi programmatici, a disporre che le analisi demografiche e socioeconomiche retrospettive debbano essere riferite ad un periodo di almeno 10 anni, con le indicazioni delle ipotesi di sviluppo assunte nell'arco temporale di riferimento adottato.

In considerazione della prassi consolidata, per quanto attiene all'interpretazione delle dinamiche demografiche, è d'uso quantificare la popolazione futura nell'arco di riferimento temporale decennale del Prg, ora del Puc, frutto della mera estrapolazione della serie storica osservabile nel decennio immediatamente precedente, in assenza di incontrovertibili previsioni di assetto territoriale sovraordinate o della evidenza di trasformazioni urbanistiche in atto, quali: nuovi insediamenti industriali, commerciali, direzionali, per attrezzature di uso pubblico sovracomunali, ecc.1. Relativamente alla quantificazione della domanda di nuova edilizia residenziale, viceversa, la prassi lascia maggiori margini di manovra, in particolare rispetto alla valutazione della reale e dettagliata consistenza del patrimonio edilizio preesistente, sulla base di una documentata analisi delle sue caratteristiche strutturali, funzionali, localizzative e della sua effettiva utilizzabilità ai fini del soddisfacimento della suddetta domanda, sia attuale sia futura.

Il dimensionamento del piano urbanistico comunale (Puc) di San Gregorio Magno è effettuato tenendo conto del suddetto documento regionale, inerente la stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp, di seguito denominato docReg, e delle norme tecniche di attuazione del piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Salerno, di seguito denominato Ptcp.

Quale riferimento temporale iniziale, sono considerati i dati relativi alle rilevazioni Istat al 31/12/2011, ovvero alla data più prossima all'atto di adozione del Puc, per la quale sono disponibili le rilevazioni socioeconomiche utili all'elaborazione. Lo studio, in conformità alle disposizioni del docReg e del ptcp si è basato su una retrospettiva considerando i dati istat 1981, 1991, 2001 e 2011 disponibili al momento della redazione di questo documento, al fine di ottenere previsioni attendibili, per il decennio successivo, considerando il dato al 2019 secondo il docReg e 2021 secondo il Ptcp. Inoltre per meglio definire la previsione sono stati considerati i dati istat del decennio 2001-2011 per una verifica agli anni 2019 e 2021.

Atteso che i dati del censimento Istat 2011 utilizzati sono in parte ancora provvisori, ci si riserva di apportare le opportune modifiche al dimensionamento quando saranno disponibili tali informazioni, oltre che di verificare con maggiore dettaglio alcuni dati provenienti dalla conoscenza del territorio di San Gregorio Magno, che al momento sono in fase di elaborazione e che saranno disponibili al momento della redazione definitiva del Puc.

Nei paragrafi seguenti, sono riportati i riferimenti ai due documenti di cui sopra ai fini del calcolo per la determinazione del fabbisogno residenziale.

1. Fabbisogno Residenziale

(docReg - par.3.2) Indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei Puc
(ptcp - art.123) Indirizzi operativi per il dimensionamento dei Puc – Indirizzi generali

1.0 Criteri per la previsione

(docReg - pag. 51) Ai fini del dimensionamento insediativo, i Comuni, nelle disposizioni programmatiche dei PUC, calcolano il fabbisogno abitativo nelle sue due componenti:

- **Fabbisogno pregresso** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- **Fabbisogno futuro** connesso alla dinamica demografica e delle nuove famiglie che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

(ptcp - art.123, commi 1 e 2) Il fabbisogno residenziale, articolato in base alla consistenza dei nuclei familiari e delle unità abitative, va espresso in alloggi e stimato sulla base delle seguenti tre componenti:

- eventuale incremento demografico;
- eventuale riduzione del sovraffollamento abitativo;
- eventuale eliminazione di alloggi malsani non recuperabili;

2.1 Comuni, nella formazione dei PUC, redatti sia in forma singola che associata, dovranno elaborare la propria proposta per il dimensionamento residenziale, in conformità ai criteri operativi dettati nei successivi artt.124 e 125 e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale", distinguendo tra:

- a) fabbisogno pregresso di nuova residenza, con riferimento alle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento;
- b) fabbisogno aggiuntivo connesso alla dinamica demografica e al prevedibile incremento della domanda di nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Dalle indicazioni fornite dai due documenti, si può valutare il fabbisogno abitativo complessivo come somma del fabbisogno pregresso e del fabbisogno aggiuntivo o futuro:

Fabbisogno complessivo = Fabbisogno pregresso + Fabbisogno aggiuntivo

(docReg - pg. 53) Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

1.1 Fabbisogno pregresso

(docReg - pg. 51) La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore ai minimi accettabili.

Nel caso di alloggi non adeguati il fabbisogno deve essere ricostruito sulla base di indicazioni argomentate svolte a livello comunale. In prima approssimazione possono considerarsi alloggi malsani e non recuperabili:

- alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;

- alloggi privi di servizi.

(ptcp – art. 124 Nta) La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza dovrà essere valutata con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, in relazione alle famiglie che vivono:

- a) *in alloggi impropri* di cui alle voci censuarie relative alle “Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio”, “Famiglie senza tetto e senza abitazione” e “Famiglie in coabitazione”;
- b) *in condizioni di sovraffollamento*

(ptcp - art.124, comma 2) Sono considerati ai fini del computo del fabbisogno residenziale anche gli alloggi malsani non recuperabili, i quali andranno detratti dal conteggio delle unità esistenti. Sono di massima considerati alloggi malsani e non recuperabili:

- alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- alloggi ubicati al piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore a 6 metri;
- alloggi privi di servizi e senza possibilità di integrarli.

Tale stima risulta troppo complessa dal punto di vista operativo, e, qualora si riuscissero ad analizzare tutti gli alloggi considerati inidonei non recuperabili, la valutazione risulterebbe comunque soggettiva¹.

Tuttavia, il docReg fornisce un ulteriore elemento per il computo di tali alloggi, ovvero la mancanza di servizi. Si è analizzata tale domanda di alloggi come degrado abitativo. Ai fini del calcolo del *degrado abitativo*², si possono considerare le abitazioni prive di servizi igienici essenziali, quali la presenza acqua potabile, gabinetto e bagno.

Nel computo degli alloggi soggetti a degrado sono stati esclusi; quindi, quelli interrati per oltre il 35% del perimetro; quelli privi di illuminazione e ventilazione diretta; quelli ubicati al piano terreno con affaccio solo su strada carrabile. L'esclusione di tali alloggi considerati non recuperabili è avvenuta, come detto, a causa delle difficoltà operative che una indagine a tutto campo comporterebbe. Tuttavia, tali alloggi esistono e continuano ad essere abitati. Per riuscire a stimare indirettamente la domanda da degrado abitativo, pertanto, si prendono in esame gli alloggi privi di servizi essenziali, che sono più facilmente quantificabili. Ovviamente, operando con interventi di ristrutturazione si potrebbe ridurre, se non eliminare del tutto, il numero di alloggi che versa in tale condizione.

Effettuando una analisi sugli alloggi impropri, sulla base dei dati forniti dalle rilevazioni censuarie Istat degli anni 1981, 1991 e 2001, si esamina la tendenza delle abitazioni occupate a restare prive di servizi igienici essenziali. (Tabella 1)

Tabella 1 - Abitazioni occupate prive di servizi igienici essenziali

Fonte: elaborazione su dati Istat 1981,1991,2001.

Abitazioni occupate prive di:	Acqua potabile		Gabinetto		Bagno/doccia	
	numero	% su ab. occupate	numero	% su ab. occupate	numero	% su ab. occupate
1981	112	30,2%	37	9,98%	nd	-
1991	55	3,25%	27	1,6%	nd	-%
2001	0	0%	2	0,1%	4	0,2%

*I dati del 1981 non sono attendibili, visto che fotografano la situazione ad un anno esatto dal terremoto del 1980, in seguito al quale, per i gravi danni subiti, il comune di San Gregorio Magno fu dichiarato disastro ai sensi DPCM del 22.05.1981.

¹ I dati disponibili per una stima del genere non sono disponibili dalle rilevazioni Istat; una valutazione più precisa necessita di un'indagine accurata ma eccessivamente dispendiosa dal punto di vista economico.

² Cresme, 2000, pg. 32.

Effettuando una proiezione lineare al 2011, da tale analisi si nota che la carenza di servizi essenziali, quali gabinetto e bagno/doccia, a seguito di interventi di ristrutturazione, risulterebbe esaurita.

Si può pensare che le abitazioni soggette a degrado siano, per la gran parte, coincidenti proprio con gli alloggi di piccolissima quadratura, ovvero i bassi, gli alloggi interrati e tutti quelli di difficile, se non di impossibile, ristrutturazione. Questi ultimi, probabilmente, in gran parte ubicati al piano terra degli edifici del centro storico, nel corso degli anni sono stati riattati, nel tempo, con difficoltà. Si ritiene, pertanto, difficile prevedere un adeguamento per tale categoria di alloggi e, quindi, al limite può essere proposto per essi una utilizzazione come pertinenza dell'abitazione.

Per tale ragione, il calcolo della domanda da degrado, che avviene sommando tutti gli alloggi sprovvisti di servizi igienici essenziali, è teoricamente nulla.

1.1.1 Domanda da degrado abitativo (docReg e ptcp)

Domanda da degrado abitativo = 0 alloggi

1.1.2 Domanda da alloggi impropri (ptcp)

La quota di domanda da alloggi impropri è definita dalle famiglie che occupano un altro tipo di alloggio, dalle famiglie coabitanti e da quelle senza tetto e senza abitazione.

Relativamente alle famiglie che occupano un altro tipo di alloggio sono disponibili i dati comunali provvisori del Censimento 2011 relativi al numero di "Altri tipi di alloggi occupati da persone residenti". Nel caso specifico tale dato per il Comune di San Gregorio Magno al 2001 è pari a 5.

1.1.3 Domanda da coabitazione

Non essendo disponibili dati Istat di livello comunale relativi al numero di famiglie coabitanti, né dati provenienti da altre fonti (ad esempio i servizi sociali comunali), si può calcolare la domanda da coabitazione come differenza fra il numero di famiglie residenti e il numero delle abitazioni³ occupate. In base alla rilevazioni Istat al 2001 risulta una domanda da coabitazione al 2011 nulla. Infatti:

Famiglie al 2001: 1767 fam.

Famiglie al 2011: 1767 (dato istat 2011 provvisorio al 30.11.2012)

Abitazioni totali al 2001: 2058 abitazioni

Abitazioni occupate al 2001: 1767 ab (86% circa)

Abitazioni non occupate al 2001: 290 ab (14% circa)

Domanda da coabitazione (2001): famiglie al 2001 – abitazioni occupate al 2001 = 0 alloggi

Pertanto, per quanto sopra si ritiene, senza nessuna considerazione di merito di assumere pari a 0 la domanda da coabitazione al 2011, essendo non presente tale fenomeno già al 2001.

In definitiva la domanda da alloggi impropri è pari a 5 come sintetizzato nella tabella seguente:

Tabella 2 – Alloggi impropri

Altri tipi di alloggio (dato Istat provvisorio 2011)	5 alloggi
Famiglie coabitanti	0
Famiglie senza tetto e senza abitazione	nd

³ Secondo le disposizioni del docReg, pg. 10, in analogia il Cresme, 2000, pg.35.

1.1.4 Sovraffollamento

(docReg - pgg. 51, 52) La seconda componente, condizione di sovraffollamento, può essere ricostruita sulla base di una matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei gli alloggi:

- Sono considerate non idonee le abitazioni costituite da una sola stanza;
- Sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti;
- Sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti;
- Sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti.

(Ptcp – art. 124 Nta) Sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni:

- costituite da una sola stanza;
- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti.

L'indice di affollamento deve ritenersi soddisfatto se ad ogni nucleo familiare corrisponderà una adeguata unità abitativa

Tabella 3 - Matrice di affollamento

Numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze.

Stanze	Occupanti						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1							
2							
3							
4							
5							
6 e più							
TOTALE							

(Ptcp – scheda metodologica di computazione del dimensionamento del Puc) In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 dovranno essere ricostruite le matrici di affollamento comunali al 2001 e si procederà alla stima del fabbisogno abitativo da sovraffollamento utilizzando la metodologia utilizzata dalla Regione Campania nel documento relativo alla "Stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp"

(docReg – pg. 52) La possibilità di ricostruire la matrice di affollamento richiede la disponibilità dei dati individuali censuari o, ancora meglio in quanto consentirebbe una stima più aggiornata dei fenomeni, la possibilità di incrociare i dati anagrafici relativi alle famiglie con i dati catastali. La disponibilità dei dati individuali del Censimento della Popolazione possono essere richiesti dai Comuni all'Istat e possono consentire di pervenire ad una stima accurata del fenomeno, individuando oltretutto anche i fabbisogni pregressi distinti per tipologia abitativa necessaria. A livello provinciale è possibile ricostruire la matrice di affollamento a partire dalla banca dati del Censimento della popolazione del 2001.

Secondo le indicazioni precedenti circa la quantificazione degli alloggi sovraffollati, si procede alla costruzione delle matrici di affollamento. Le indicazioni del docReg sul fabbisogno pregresso coincidono, sostanzialmente, con gli indirizzi del ptcp.

Partendo, quindi, dai dati a livello provinciale risultanti dal censimento Istat del 2001, è stato possibile ricostruire la matrice di affollamento per il Comune di San Gregorio Magno proiettata al 2011.

Tabella 4 - Matrice di affollamento in termini di componenti al 2001 - Provincia di Salerno

Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione

Fonte: docReg - pg. 10; dati Istat 2001.

Stanze	Occupanti						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2	9.976	15.134	12.225	14.772	6.140	2.251	60.498
3	17.798	38.724	41.142	60.152	27.525	10.371	195.712
4	18.845	54.368	75.531	128.896	66.260	26.046	369.946
5	10.603	34.938	54.060	102.896	57.690	26.466	286.653
6 e più	5.642	17.362	26.235	48.100	30.895	17.346	145.580
TOTALE	65.492	162.440	210.648	356.160	189.100	82.667	1.066.507

La matrice di affollamento, in termini di famiglie, si ottiene dividendo semplicemente ogni elemento della precedente matrice (Tabella 4) per il rispettivo numero di componenti familiari. Nel caso di nuclei composti da 6 ed oltre componenti si è approssimato considerando un numero pari a 6 (Tabella 5).

Tabella 5 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2001 - Provincia di Salerno

Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento

Fonte: elaborazione su dati Istat 2001.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	2.628	957	485	336	118	31	4.555
2	9.976	7.567	4.075	3.693	1.228	375	26.914
3	17.798	19.362	13.714	15.038	5.505	1.729	73.146
4	18.845	27.184	25.177	32.224	13.252	4.341	121.023
5	10.603	17.469	18.020	25.724	11.538	4.411	87.765
6 e più	5.642	8.681	8.745	12.025	6.179	2.891	44.163
TOTALE	65.492	81.220	70.216	89.040	37.820	13.778	357.566

Per la definizione della matrice di affollamento del Comune di San Gregorio Magno, si è effettuato un riproporzionamento del dato provinciale in base al peso demografico del comune, ipotizzando che tra comune e provincia non esistano significative differenze nella distribuzione delle famiglie nelle abitazioni⁴

Si sono, pertanto, valutati alcuni fattori di scala per rapportare il dato a livello comunale.

Occupanti totali - Provincia di Salerno al 2001 = 1.066.507 occupanti

Residenti totali - Provincia di Salerno al 2001 = 1.073.643 residenti

Occupanti totali - Comune di San Gregorio Magno al 2001 = 4.592 occupanti

Residenti totali - Comune di San Gregorio Magno al 2001 = 4.616 residenti

Il fattore di scala, in termini di residenti, al 2001 (popolazione residente nel Comune di San Gregorio Magno al 2001 / popolazione residente nella Provincia al 2001), risulta essere pari a

⁴ Cresme, 2000, pg. 32, nota 5.

0,004299; mentre il fattore di scala, in termini di occupanti (occupanti totali nel Comune di San Gregorio Magno/occupanti totali nella Provincia) risulta essere pari a 0,004306.

Tabella 6 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2001 - Comune di San Gregorio Magno
 Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento
 Fonte: elaborazione su dati Istat 2001.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	11	4	2	1	1	0	20
2	43	33	18	16	5	2	116
3	77	83	59	65	24	7	314
4	81	117	108	139	57	19	520
5	46	75	77	111	50	19	377
6 e più	24	37	38	52	27	12	190
TOTALE	282	349	302	383	163	59	1.537

Moltiplicando gli elementi della matrice a livello provinciale (Tabella 5) per il fattore di scala in termini di residenti, risulta un totale di 1.537 famiglie (Tabella 6). Confrontando tale dato con le famiglie totali rilevate nel Comune di San Gregorio Magno al 2001 (1.767 famiglie, fonte censimento Istat 2001) si osserva un errore e, l'approssimazione ipotizzata può, quindi, non ritenersi ammissibile; pertanto si procede ad una correzione dei dati ridistribuendo l'errore. Al 2001 sono infatti noti anche i valori delle famiglie per numero di componenti per cui si ha:

Famiglie per numero di componenti - San Gregorio Magno Istat 2001						
1	2	3	4	5	6 ed oltre	TOTALE
383	545	346	394	92	7	1767

Tabella 7 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2001 - Comune di San Gregorio Magno
 Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento
 Fonte: elaborazione su dati Istat 2001.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	15	6	2	1	0	0	26
2	58	51	20	16	3	0	149
3	104	130	68	67	13	1	382
4	110	182	124	143	32	2	593
5	62	117	89	114	28	2	412
6 e più	33	58	43	53	15	1	204
TOTALE	383	545	346	394	92	7	1.767

Le condizioni di sovraffollamento al 2001 sono evidenziate in grigio

Per proiettare le matrici al 2011 si considerano le rilevazioni dell'Istat al 2011 (dati provvisori):

Residenti totali - Provincia di Salerno al 2011 = 1.091.227 residenti

Residenti totali - Comune di San Gregorio Magno al 2011 = 4.421 residenti

Il fattore di aggiornamento in termini di residenti, per il periodo 2001-2011 (popolazione residente nella Provincia al 2011 / popolazione residente nella Provincia al 2001) vale 1,0231785; mentre il fattore di scala in termini di residenti al 2011 (popolazione residente nel Comune di San Gregorio Magno al 2011/ popolazione residente nella Provincia al 2011 /) è pari a 0,0040514. Si ottiene, in tal modo, la matrice in termini di famiglie al 2011 a livello provinciale (Tabella 8) semplicemente scalando ogni elemento della precedente (Tabella 5) per il corrispondente fattore di aggiornamento.

Tabella 8 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2011 - Provincia di Salerno
 Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento
 Fonte: elaborazione su dati Istat 2011.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	2.689	979	496	344	121	32	4.661
2	10.207	7.742	4.169	3.779	1.256	384	27.538
3	18.211	19.811	14.032	15.387	5.633	1.769	74.841
4	19.282	27.814	25.761	32.971	8.559	4.442	123.828
5	10.849	17.874	18.438	26.320	11.805	4.513	89.799
6 e più	5.773	8.882	8.948	12.304	6.322	2.958	45.187
TOTALE	67.010	83.103	71.843	91.104	38.697	14.097	365.854

La matrice di affollamento al 2011, a livello comunale (Tabella 9) si ottiene moltiplicando ogni elemento della matrice a livello provinciale (Tabella 8) per il relativo coefficiente di scala.

Tabella 9 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2011 - Comune di San Gregorio Magno (prima approssimazione)
 Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento
 Fonte: elaborazione su dati Istat 2011.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	11	4	2	1	0	0	19
2	41	31	17	15	5	2	112
3	74	80	57	62	23	7	303
4	78	113	104	134	55	18	502
5	44	72	75	107	48	18	364
6 e più	23	36	36	50	26	12	183
TOTALE	271	337	291	369	157	57	1.482

In tale approssimazione, le famiglie risultano pari a 1.482, che rappresenta un dato virtuale, a fronte del dato provvisorio (Istat al 2011), che risulta essere di 1.767 famiglie. La differenza fra le famiglie stimate e quelle realmente rilevate si presenta considerevole, con un errore del

16,12%, valore poco cautelativo. Si è, pertanto, pensato di ricalibrare i risultati di tale approssimazione ottenendo una matrice a livello comunale scalata in funzione delle famiglie, con un fattore, al 2011, pari a 1,192308 (famiglie rilevate nel comune al 2011 / famiglie virtuali al 2011). (Tabella 9)

La domanda da sovraffollamento, costituita dal numero di famiglie che vivono in alloggi inidonei e in alloggi sovraffollati, si ottiene sommando i valori contenuti negli elementi della matrice corrispondenti alla condizione di inidoneità e di sovraffollamento, così come definiti dal docReg e dal ptcp. (Tabella 10)

Tabella 10 - Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2010 - Comune di San Gregorio Magno
Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento
Fonte: elaborazione su dati Istat 2011.

Stanze	Famiglie						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1	13	5	2	2	1	0	23
2	49	37	20	18	6	2	133
3	88	96	68	74	27	9	362
4	93	134	124	159	65	21	598
5	52	86	89	127	57	22	434
6 e più	28	43	43	59	31	14	218
TOTALE	324	401	347	440	187	68	1.767

nota: gli elementi in grigio scuro rappresentano le famiglie che vivono in condizioni di inidoneità; gli elementi in grigio chiaro e in grigio molto chiaro rappresentano le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento.

Si passa ora al processo operativo della quantificazione della domanda da sovraffollamento. Secondo le indicazioni fornite dal ptcp, dalla suddetta matrice, risultano:

non idonei	tutti gli alloggi composti da 1 stanza
sovraffollati	alloggi da 2 stanze occupati da 3 o più persone
sovraffollati	alloggi più grandi (3, 4, 5, 6 e più stanze) con Indice di affollamento > 1,334

L'indice di affollamento, quale rapporto fra occupanti e numero di stanze, è rappresentabile in forma matriciale. (Tabella 11)

Tabella 11 – Matrice degli indici di affollamento

Stanze	Occupanti					
	1	2	3	4	5	6 ed oltre
1	1,000	2,000	3,000	4,000	5,000	6,000
2	0,500	1,000	1,500	2,000	2,500	3,000
3	0,333	0,667	1,000	1,333	1,667	2,000
4	0,250	0,500	0,750	1,000	1,250	1,500
5	0,200	0,400	0,600	0,800	1,000	1,200
6 e più	0,167	0,333	0,500	0,667	0,833	1,000

Il docReg considera:

non idonee	abitazioni costituite da una sola stanza
sovraffollate	abitazioni costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti
sovraffollate	abitazioni costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti
sovraffollate	abitazioni costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti

Come è possibile osservare, le prescrizioni del docReg e del ptcp, forniscono risultati coincidenti.

Dalla elaborazione della matrice di affollamento, risultano, per il Comune di San Gregorio Magno:

Alloggi non idonei = 23 alloggi

Alloggi sovraffollati = 103 alloggi

Domanda da sovraffollamento = $23 + 103 = 126$ alloggi

In tal modo, si determina il numero di alloggi che, come previsto dal comma 10 dell'art.133 del ptcp, sono destinati a nuclei familiari che vivono in condizioni di sovraffollamento.

Dalle prescrizioni normative emerge che gli alloggi costituiti da una sola stanza sono esclusi dal computo delle abitazioni perché ritenuti inadatti per la residenza di un qualsiasi nucleo familiare (Tabella 9). Al contrario, le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento potrebbero passare da una condizione di disagio a una condizione di idoneità mediante un meccanismo di redistribuzione delle famiglie all'interno dello stock abitativo. Attraverso tale meccanismo, una quota degli alloggi attualmente sovraffollati, liberati nel passaggio delle famiglie ad una condizione standard, vengono rioccupati da altre famiglie, di minori dimensioni, che, in tal modo, conseguono anch'esse il rispetto degli standard dimensionali fissati⁵. Tuttavia, tale *scambio* non avviene in maniera perfetta, in quanto non vi è esatta corrispondenza fra le esigenze delle varie tipologie di famiglia e lo stock abitativo.

⁵ Si tenga presente che nel meccanismo di redistribuzione e compensazione delle abitazioni sono considerate le famiglie che si trovano in una condizione di disagio abitativo. Le famiglie che attualmente si trovano in una situazione abitativa superiore a quella fissata quale fabbisogno minimo non vengono coinvolte nel meccanismo redistributivo e mantengono le loro attuali condizioni (docReg, pg. 12, nota 3).

Data la aleatorietà e la difficoltà della realizzazione dello *scambio*, nella domanda da sovrappollamento, si dovrebbe, cautelativamente e sulla scorta di analoghi studi condotti sull'argomento⁶, considerare la totalità delle famiglie che vivono in tale condizione. Infine, si può pensare che la quota parte di alloggi che resta vuota, a seguito del meccanismo redistributivo, vada ad alimentare la cosiddetta offerta da *frizionale*, di cui si dirà più avanti.

Ricapitolando: le 126 famiglie che vivono in alloggi definiti sovrappollati devono, teoricamente, essere soggetti a un processo di ricollocazione abitativa. In tal modo, si genera uno stock di abitazioni, di difficile quantificazione, che, in quota parte, potrebbe essere considerato dal lato dell'offerta.

Operativamente, nella domanda da sovrappollamento si può includere la totalità delle famiglie che vive in tale condizione, programmando la costruzione di un numero di alloggi pari al numero di famiglie in questione. Tale scelta è giustificata dalla considerazione che la realizzazione degli alloggi avverrà nell'arco di 10 anni, quindi gettando una base anche per il successivo piano urbanistico comunale, potendosi immaginare una concreta utilizzazione di tale stock solo in un futuro momento del processo di pianificazione, relativa a un ridimensionamento del Puc, ad esempio, in occasione di una sua revisione.

In *alternativa* alla inclusione nella domanda da sovrappollamento della totalità delle famiglie, come previsto dal ptcp e dal docReg, si ritiene di affrontare la problematica facendo alcune considerazioni sul meccanismo di *redistribuzione* e sulla *utilizzabilità differita*.

Ricapitolando, il fabbisogno dovuto al sovrappollamento può essere visto come un deficit stratificato per condizioni di insoddisfazione quali-quantitativa dovuto a un rapporto non più accettabile tra e la numerosità del nucleo familiare e la dimensione dell'alloggio. Lo strumento chiave per la stima di tale parametro è, come visto, la matrice di affollamento.

La costruzione di tale matrice è resa possibile dalla disponibilità dei dati censuari disaggregati al livello del singolo foglio di censimento, che forniscono ogni possibile incrocio tra famiglie, per numero di componenti/abitazioni e numero di stanze. Il risultato non è meccanicamente predeterminato dal sistema delle corrispondenze con gli standard di affollamento prefissati. Infatti, ogni alloggio lasciato vuoto, tranne quelli di un unico vano, considerato inidoneo, può essere teoricamente rioccupato da famiglie che abbandonano alloggi di taglia inferiore. Tuttavia, l'ipotesi della redistribuzione ottima delle famiglie nel parco alloggi disponibile contrasta con i fattori di rigidità insiti sia nella domanda sia nell'offerta di abitazioni.

Occorre, pertanto, stimare la *rigidità* del patrimonio abitativo, in gran parte in proprietà, fattore, quest'ultimo, che si oppone a due fenomeni condizionanti: il *ricambio* e il *filtering*.

Il *ricambio* è inteso come la possibilità, per chi manifesta insoddisfazione per la sua condizione alloggiativa presente, di modificarla in tempi medio-lunghi.

Il *filtering* è inteso come la permeabilità del parco-alloggi esistente, ovvero come la capacità di garantire, con un sistema complesso di trasferimenti, la distribuzione ottimale delle famiglie negli alloggi attualmente disponibili aventi caratteristiche minime soddisfacenti.

In un orizzonte temporale definito in un decennio, l'estrema mobilità del tessuto demografico e residenziale induce a ritenere che almeno il 40% dei nuclei familiari in condizioni di forte disagio abitativo, e almeno il 20% di nuclei familiari in condizioni di sottostandard riusciranno effettivamente a modificare in meglio la propria condizione abitativa. Questa, dunque, è l'entità del ricambio da applicare nel modello di redistribuzione.

⁶ Cresme, 2000, pg. 36, tavola 11.

Si ricordi che per *sottostandard* si è inteso uno scarto ridotto tra la condizione media tendenziale di disponibilità di vani pro capite e lo stato attuale della famiglia: ad esempio, classifichiamo sottostandard una condizione abitativa con famiglie di quattro componenti alloggiate in tre vani. Si comprende come, tolta la cucina, i due vani residui non consentano la privacy ritenuta comunemente necessaria; il *disagio* corrispondente *non* è classificabile come *grave*, producendo, quindi, una spinta al miglioramento meno drammatica. Tuttavia, i nuclei in queste condizioni sono una quota che esercita una rilevantissima pressione sul mercato, come si vede dal fatto che predominano le famiglie di 3 e 4 componenti, che stanno producendo il massimo sforzo di accumulazione di risorse ai fini del miglioramento della propria condizione abitativa.

Grave, invece, è il disagio abitativo di famiglie sempre di 3 e 4 componenti in alloggi di due vani: in questo caso, la *molla* al cambiamento è assai forte e la situazione è percepita da tali famiglie come *assai precaria*.

Tabella 12 – Schema del meccanismo di redistribuzione

Stanze	Famiglie					
	1	2	3	4	5	6 ed oltre
1	80% (20%)	80% (20%)	60% (40%)	60% (40%)	40% (40%)	60% (40%)
2	0	0	80% (20%)	80% (20%)	40% (40%)	60% (40%)
3	0	0	0	0	80% (20%)	60% (40%)
4	0	0	0	0	0	80% (20%)
5	0	0	0	0	0	0
6 e più	0	0	0	0	0	0

nota:

disagio grave	nuclei che riusciranno a migliorare la propria condizione	40 %
sottostandard	nuclei che riusciranno a migliorare la propria condizione	20 %

Sintetizzando, il *meccanismo di redistribuzione* funziona nel modo seguente:

- le famiglie che vivono in condizioni di *disagio grave* tendono, in parte, a restare nella propria condizione (il 60%) e, in parte, a migliorare il proprio status (il 40%);
- le famiglie che vivono in condizioni di *sottostandard* tendono, in parte, a restare nella propria condizione (l'80%) e, in parte, a migliorare il proprio status (il 20%).

Il docReg fornisce dei risultati relativi alla redistribuzione nelle 5 provincie della regione Campania⁷. I valori forniti risultano compatibili con la procedura descritta in precedenza.

Tabella 13 - Matrice di Affollamento in termini di famiglie con meccanismo di redistribuzione - Comune di San Gregorio Magno

Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento ridistribuite
Fonte: elaborazione su dati Istat 2011.

Stanze	Famiglie					
	1	2	3	4	5	6 ed oltre
1	10	4	1	0	0	0
2	0	0	16	15	4	1
3	0	0	0	0	22	5
4	0	0	0	0	0	17
5	0	0	0	0	0	0
6 e più	0	0	0	0	0	0

⁷ Secondo le disposizioni sugli abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento, docReg, pg.12.

I risultati ottenibili mediante la suddetta procedura forniscono i seguenti valori:

Alloggi non idonei = 17 alloggi

Alloggi sovraffollati = 80 alloggi

Domanda da sovraffollamento = $17 + 80 = 97$ alloggi

Si può facilmente notare che, rispetto al calcolo effettuato sulla base del *meccanismo redistributivo*, sia il numero di alloggi non idonei che il numero di alloggi sovraffollati è minore di quello visto in precedenza.

Un ulteriore modo di procedere, nel calcolo della domanda da sovraffollamento, è costituito da una riduzione del numero finale di alloggi, calcolati attraverso la matrice, in funzione di opportune percentuali.

Si può pensare, quindi, di considerare non recuperabili il 40% degli alloggi sovraffollati, e ipotizzare il restante 60% riattabili in tempi, ovviamente, non brevi. La scelta di tali aliquote sarebbe supportata dalle percentuali indicate dalla normativa relativa all'edilizia residenziale pubblica⁸.

Si ipotizza, infatti, che tale quota venga riattata e riutilizzata da parte dell'economia locale che, coi i dovuti tempi tecnici, trasformi e adegui tali alloggi, che, una volta rigenerati, possano essere reintrodotti nel mercato immobiliare. Si precisa che gli alloggi definiti non idonei sono comunque esclusi da tale riduzione, in quanto, per definizione, sono non ammissibili ai fini abitativi.

A seguito delle metodologie esaminate, si preferisce trattare la questione del sovraffollamento, con l'ultimo approccio descritto, in quanto più confacente al caso in oggetto.

In sintesi, la domanda da sovraffollamento finale, risulta essere pari a:

1.1.5 Domanda da sovraffollamento

Alloggi non idonei = 23 alloggi

Alloggi sovraffollati = 103 alloggi

Alloggi sovraffollati recuperabili (60%) = 62 alloggi

Alloggi sovraffollati non recuperabili (40%) = 41 alloggi

Domanda da sovraffollamento = $23 + 41 = 64$ alloggi

La quota di alloggi sovraffollati recuperabile, pari al 60%, ovvero le 62 abitazioni, costituisce il cosiddetto patrimonio ad *utilizzabilità differita*. Infatti, si immagina che tale quota venga riattata e riutilizzata da parte dell'economia locale che, coi i dovuti tempi tecnici, generalmente lunghi, trasforma e adegua tali alloggi, che, una volta rigenerati, possono essere reintrodotti nel mercato immobiliare. Si precisa che gli alloggi definiti *non idonei* sono esclusi da tale riduzione, in quanto, per definizione, sono non ammissibili ai fini abitativi.

⁸ Legge 167/1962 art.3 comma 1: "L'estensione delle zone da includere nei piani è determinata in relazione alle esigenze dell'edilizia economica e popolare per un decennio e non può essere inferiore al 40 per cento e superiore al 70 per cento del fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato".

La riduzione applicata è giustificata anche dal fatto che può verificarsi una duplicazione nel conteggio degli alloggi appartenenti all'insieme del degrado e all'insieme del sovraffollamento. Infatti, gli alloggi di piccola quadratura potrebbero, tendenzialmente, essere gli stessi interessati anche dalla mancanza di servizi igienici essenziali.

Si ricorda, concludendo, che le famiglie che *escono* dalla condizione di sovraffollamento sono quelle che trovano collocazione nell'ambito dei piani di *edilizia residenziale sociale* (Ers).

Il fabbisogno abitativo pregresso può essere sintetizzato come la somma degli alloggi considerati *impropri* (5) e di quelli considerati *sovraffollati* (97).

Riassumendo:

Fabbisogno pregresso = 5 + 97 = 102 alloggi

Comune di San Gregorio Magno

1.2 Fabbisogno aggiuntivo

(Ptcp – art. 125 Nta) La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo dovrà essere calcolata sulla base di scenari di proiezione demografica relativi sia alla componente naturale che alla componente migratoria, con riferimento ad un arco temporale decennale.

(Ptcp – scheda metodologica di computazione del dimensionamento del Puc) Dovranno essere elaborate previsioni demografiche per ciascun comune utilizzando procedure di estrapolazione dei dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2011, basate sulla adozione di opportune funzioni statistiche.

(docReg - pg. 52) Il dimensionamento del PUC dovrà pertanto condursi sulla base di uno studio delle dinamiche demografiche e sociali (che tengano conto sia delle dinamiche che della composizione e tipologia dei nuclei familiari) e delle dinamiche della struttura economica del Comune o dell'ambito territoriale di riferimento eventualmente definito. Lo studio dovrà basarsi su di un arco temporale minimo pari agli ultimi 10 anni e dovrà inoltre provvedere a ricostruire la struttura insediativa e lo stock abitativo esistente sul territorio.

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo dovrà essere stimato sulla base di scenari di proiezione demografica sia per la componente naturale che migratoria. L'orizzonte temporale di riferimento per le proiezioni non potrà essere inferiore a 10 anni e di norma non superiore a 20; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione di previsione del PUC stesso, per cui sono disponibili dati socioeconomici utilizzabili per le elaborazioni.

(docReg - pg. 51) Il PTR demanda ai PTCP la definizione di una adeguata metodologia di dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi devono contenere i presupposti per il superamento dei limiti operativi al dimensionamento dei PUC, disciplinando il passaggio dal metodo di calcolo del fabbisogno residenziale basato sul rapporto vano/abitante verso un metodo basato sul rapporto alloggio/nucleo familiare.

I modelli demografici

Formulare ipotesi di previsione di popolazione è in generale, indipendentemente dal grado di raffinatezza del modello utilizzato, un'operazione che presenta ampi margini di aleatorietà. Lo sviluppo demografico di una popolazione data è una variabile dipendente da un insieme notevolmente complesso di fattori sociali ed economici che a loro volta sono la risultante di processi di decisioni collettive e individuali che contemplan infinite varianti non prevedibili a priori⁹.

Si osserva che il calcolo dell'ammontare della popolazione può essere affrontato secondo diversi approcci metodologici e, all'interno di uno stesso metodo, utilizzando tecniche diverse con vantaggi e limiti valutabili, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del problema.

I modelli demografici hanno come obiettivo quello di rappresentare, simulare e prevedere, lo svolgimento di fenomeni demografici utilizzando variabili specificatamente demografiche.

Rispetto alla loro struttura logica, i modelli demografici possono essere suddivisi nelle due grandi categorie di stocastici e deterministici; questi ultimi, a loro volta, possono essere teorici

⁹ In generale, si può affermare che non esistendo alcun vincolo, se non quello dello spazio fisico, all'accrescimento della popolazione, il problema dei limiti allo sviluppo di quest'ultima è indeterminato, in quanto dipendente da un insieme di rapporti collettivi e individuali sempre molto complesso e articolato. Esistendo tuttavia la necessità di determinare stime realistiche di popolazione per poter formulare ipotesi di consistenza della domanda, i processi reali di sviluppo demografico, possono essere semplificati e ridotti fino a essere rappresentati attraverso relazioni più semplici tra le variabili in gioco; oppure possono essere ricercate e definite regolarità che consentono, una volta estrapolate, di prevedere probabili andamenti futuri.

o empirici; i modelli empirici si suddividono, ancora, in aggregati, analitici ed analogici. I modelli aggregati, infine, possono essere matematici o statistici¹⁰.

Alla famiglia dei modelli di *previsione aggregata* appartengono tutti quei modelli che fanno uso di relazioni matematiche semplici, rappresentate mediante curve di crescita, per estrapolare trend retrospettivi dello sviluppo demografico, allo scopo di stimare l'ammontare complessivo della popolazione futura di un territorio dato¹¹.

Questo genere di modelli si distinguono tra loro per il tipo di relazione matematica che lega le due uniche variabili presenti di popolazione e tempo, e, dunque, per il tipo di curva di crescita (lineare, quadratica, esponenziale, ecc.) adottata per l'estrapolazione dei trend.

La previsione demografica viene condotta utilizzando, generalmente, modelli di *previsione aggregata*. Allo scopo di descrivere l'andamento futuro della popolazione, si effettua una regressione lineare sulla base dei dati noti più recenti, relativi a un decennio.

Dall'equazione della linea di tendenza, infatti, si determina il valore della popolazione futura. Dovendo risultare l'andamento della popolazione il più vicino possibile alla realtà, deve verificarsi che lo scarto quadratico medio R^2 sia quanto più prossimo all'unità, si considerano, pertanto, le regressioni di tipo: a) lineare; b) logaritmico; c) polinomiale; d) di potenza; e) esponenziale.

L'andamento futuro della popolazione

Dalla calibratura di questi modelli matematici, per il caso specifico del Comune di San Gregorio Magno, si evince che quello che meglio approssima l'andamento reale della popolazione nel periodo considerato, è quello polinomiale di ordine 2, in quanto minore è lo scarto relativamente all'ultimo valore noto di popolazione.

Assumendo quale indice di stima il valore del coefficiente di regressione R^2 , si definisce, quale curva meglio descrive l'andamento della popolazione nel periodo pregresso, ovvero quella che presenta un valore di tale coefficiente quanto più prossimo all'unità, e che fornisce un valore della popolazione all'orizzonte temporale del piano.

Sulla base della proiezione dei dati demografici relativi agli ultimi 10 anni si è, quindi, verificata la tendenza all'incremento della popolazione e la relativa popolazione allo scadere del decennio successivo.

Al fine di stimare l'andamento futuro della popolazione, si considera una proiezione lineare sulla scorta delle rilevazioni Istat relative al decennio 2001-2011. Occorre determinare l'equazione della curva di tendenza, che meglio approssima l'andamento reale recente della popolazione, in base alla quale determinare il valore della popolazione futura. L'equazione è calibrata sulla base dei valori noti e, dovendo riprodurre l'andamento della popolazione il più

¹⁰ I *modelli statistici*. L'arbitrarietà connessa al procedimento di estrapolazione basato sui trend retrospettivi di popolazione può essere limitata ponendo determinate condizioni; una di queste è rappresentata dall'imposizione che la somma dei quadrati degli scostamenti verticali tra i valori osservati e quelli calcolati sia la minima possibile. Questa condizione è alla base del metodo dei minimi quadrati. Il problema, in questo caso, consiste nell'interpolazione dei valori osservati $P_i(x_i, y_i)$ mediante curve regolari, e, in generale, risulta essere indeterminato in quanto questi punti possono essere interpolati mediante un numero grandissimo di curve. Tuttavia, fissato il tipo di curva, la soluzione consiste nel determinare l'espressione dell'equazione che rappresenta tale curva. Anche in questo caso, possono essere utilizzate regressioni lineari, paraboliche, esponenziali, ecc..

¹¹ L'assunto ideologico dei modelli aggregati è che l'assetto futuro del sistema dipende unicamente da quello passato. L'uso di questi strumenti presuppone implicitamente condizioni di invarianza strutturale del sistema, ovvero una condizione finale di equilibrio. I modelli aggregati sono modelli deterministici, in quanto non tengono conto del fatto che l'ammontare complessivo della popolazione è la risultante di episodi probabilistici.

vicino possibile a quello reale, deve verificarsi che lo scarto quadratico medio R^2 sia quanto più prossimo all'unità. Si considerano, pertanto, le regressioni di tipo: a) lineare; b) logaritmico; c) polinomiale; d) di potenza; e) esponenziale. (Figure 1-5)

Figura 1 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento lineare

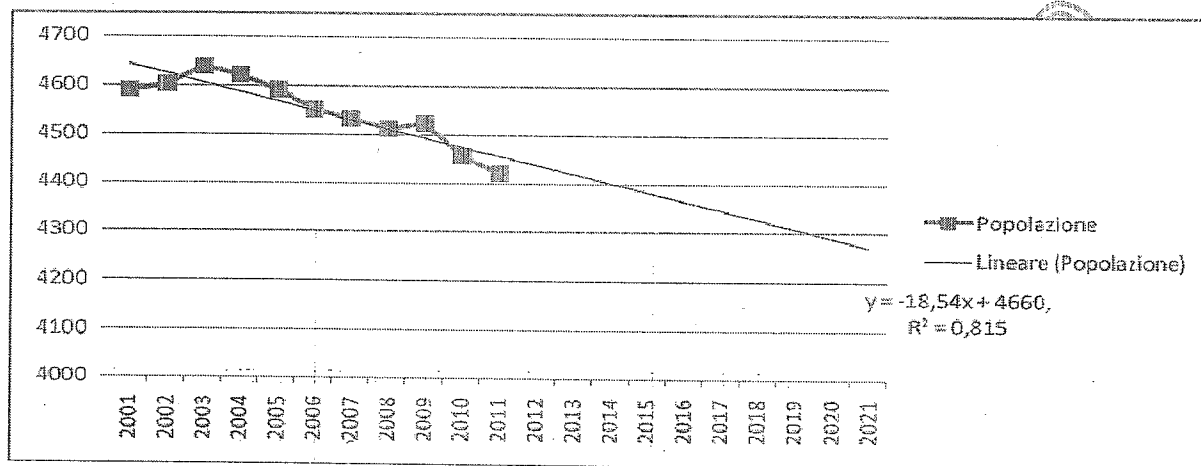


Figura 2 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento logaritmico

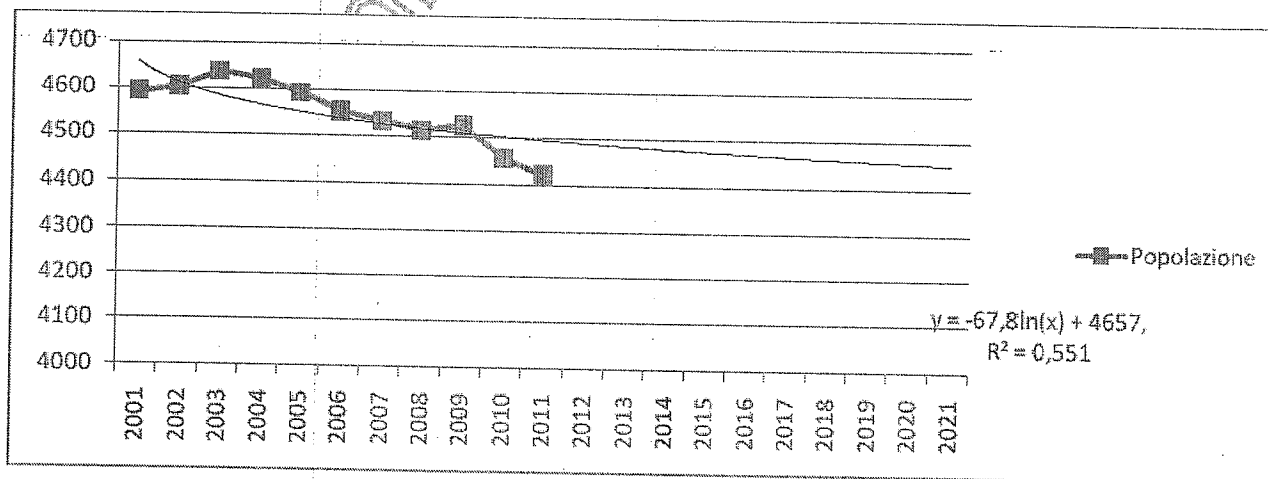


Figura 3 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento polinomiale di ordine 2

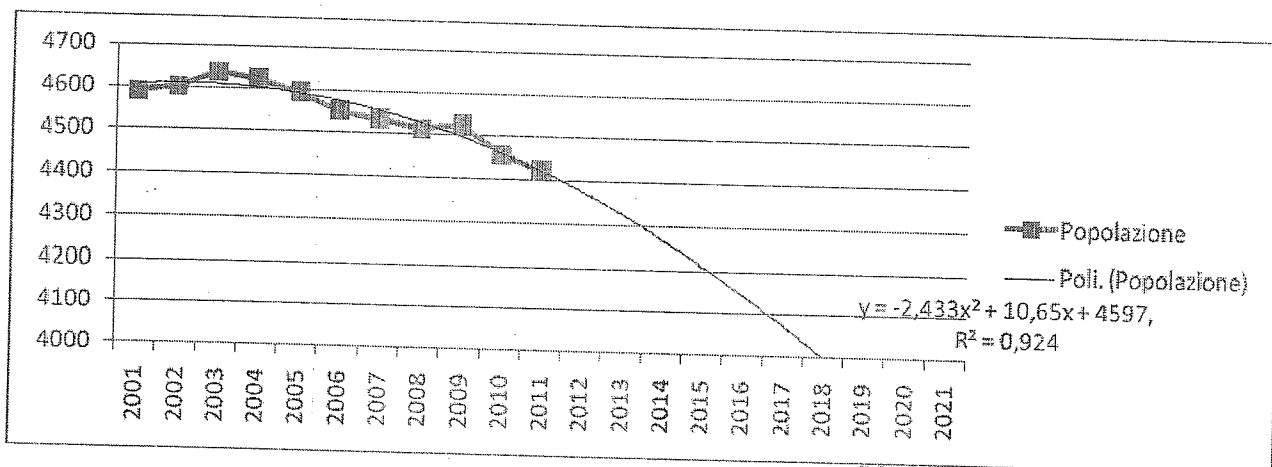


Figura 4 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento potenza

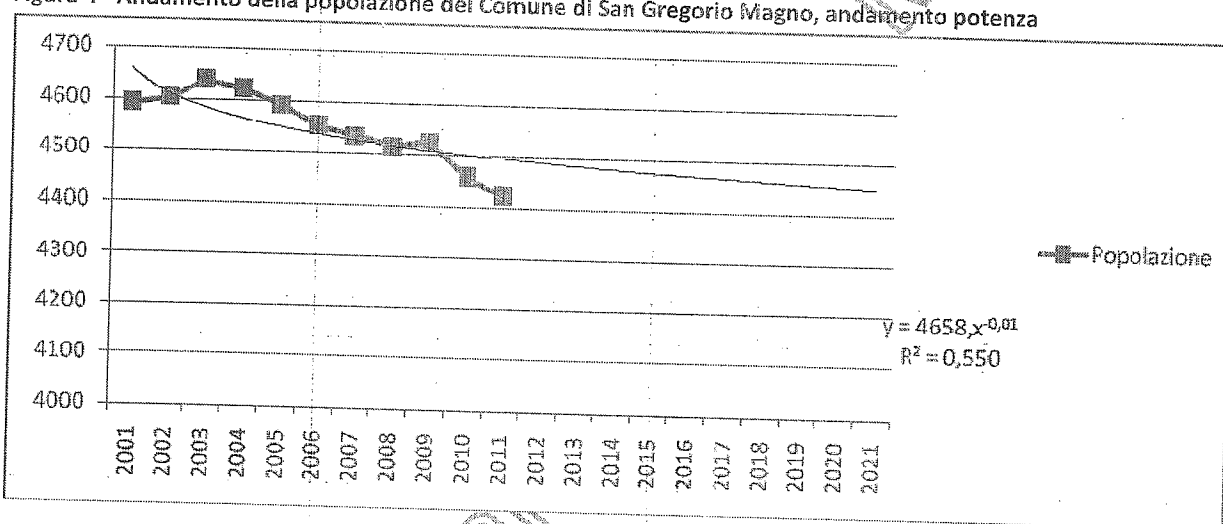
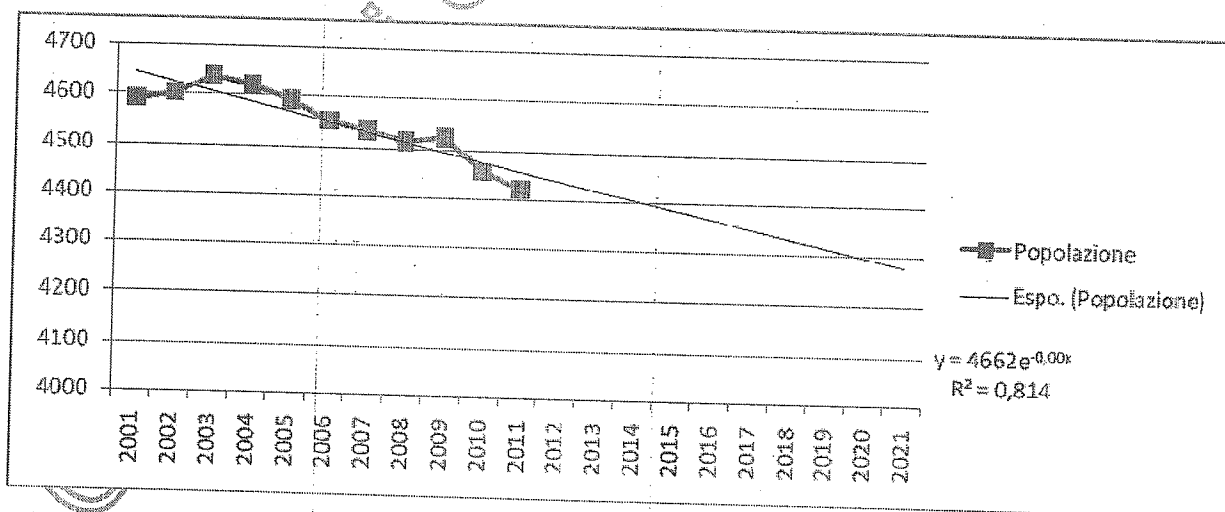


Figura 5 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento esponenziale



Per il caso specifico del Comune di San Gregorio Magno, si evince che la curva che meglio approssima l'andamento reale della popolazione nel periodo considerato, è la polinomiale di ordine 2.

In ogni caso come è facile verificare la popolazione decresce; pertanto si assume pari a zero il fabbisogno aggiuntivo. Peraltro anche il numero di componenti medi delle famiglie, che tendenzialmente nel periodo di riferimento (2001-2011) decresce si ritiene di assumerlo pari a quello del 2011 ossia 2,5.

Tale valore risulta essere in linea con la dimensione media dei nuclei familiari prevista dal docReg, in quanto dalla matrice relativa all'incremento delle famiglie residenti 2008-2018 e al fabbisogno abitativo aggiuntivo per la Provincia di Salerno, si ricava una dimensione media delle famiglie pari a 2,55. (Tabella 14)

Tabella 14 - Incremento famiglie residenti 2008-2018 e fabbisogno aggiuntivo. Scenario tendenziale
Fonte: docReg, pg. 15.

	2008		2018		variazione 2008-2018	
	valori assoluti	dimensione media	valori assoluti	dimensione media	valori assoluti	dimensione media
Caserta	316.802	2,83	359.509	2,63	42.707	-0,20
Benevento	108.843	2,65	114.015	2,55	5.172	-0,11
Napoli	1.057.746	2,91	1.184.581	2,62	126.835	-0,30
Avellino	163.182	2,69	176.644	2,58	13.462	-0,11
Salerno	405.092	2,72	443.701	2,55	38.609	-0,17
Campania	2.051.665	2,83	2.278.450	2,60	226.785	-0,23

Il fabbisogno aggiuntivo, secondo il pctp, scaturisce, invece, da una differente modalità di calcolo:

(Ptcp – scheda metodologica di computazione del dimensionamento del Puc)

Dovranno essere elaborate previsioni demografiche per ciascun comune utilizzando procedure di estrapolazione dei dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2001, basate sulla adozione di opportune funzioni statistiche. Dovranno essere elaborate le dimensioni media della famiglia (media numero componenti) per ciascun comune per gli anni 2001/2011, sui dati Censimento 2001/2011. In presenza di andamenti concordi (diminuzione) della dimensione media delle famiglie nei vari livelli territoriali (Comune, ambito identitario, provincia e regione) è verosimile considerare costanti, per il decennio previsionale, i divari nelle dimensioni medie delle famiglie, registrati nei vari anni di riferimento (2001/2011). Tali divari (2001/2011) saranno utilizzati per calcolare la dimensione media comunale delle famiglie per l'anno 2021. La stima del numero delle famiglie al 2021 sarà elaborata rapportando la popolazione residente stimata al 2021 sulla dimensione media delle famiglie stimata al 2021 per ciascun comune. La differenza tra il numero delle famiglie stimate al 2021 e il numero delle famiglie al 2011 darà una stima del fabbisogno aggiuntivo per ciascun comune espresso in termini di abitazioni/famiglia.

Pertanto prendendo a riferimento i dati del censimento 1981, 1991, 2001 e 2011 e proiettando opportunamente tali valori si evidenzia in ogni caso (Figure 6 - 10) una tendenziale decrescita della popolazione.

Figura 6 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento lineare

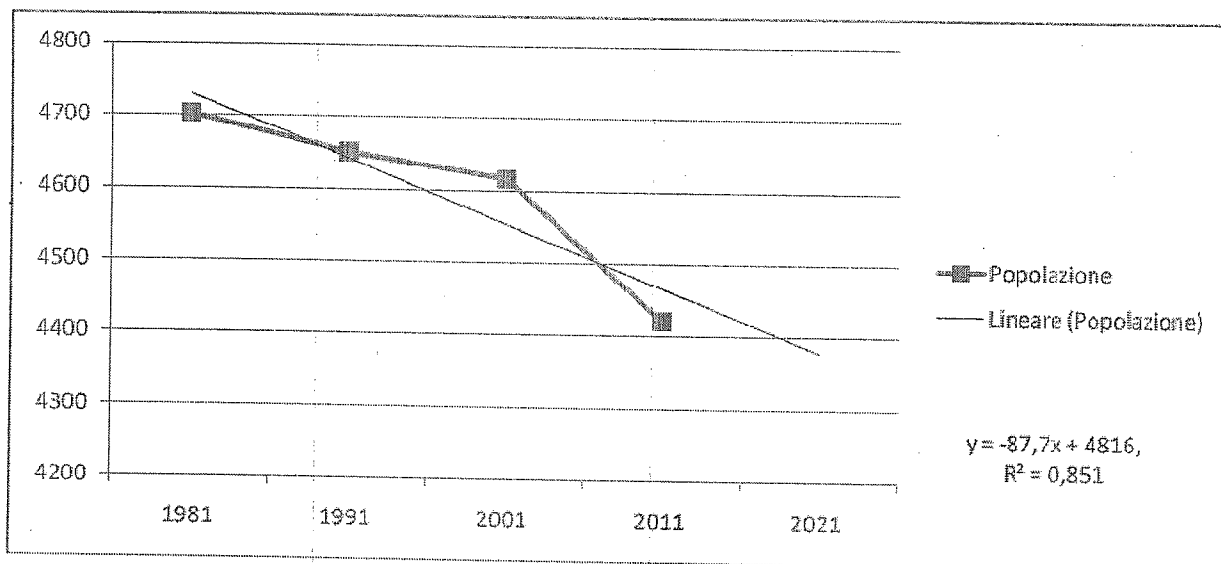


Figura 7 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento logaritmico

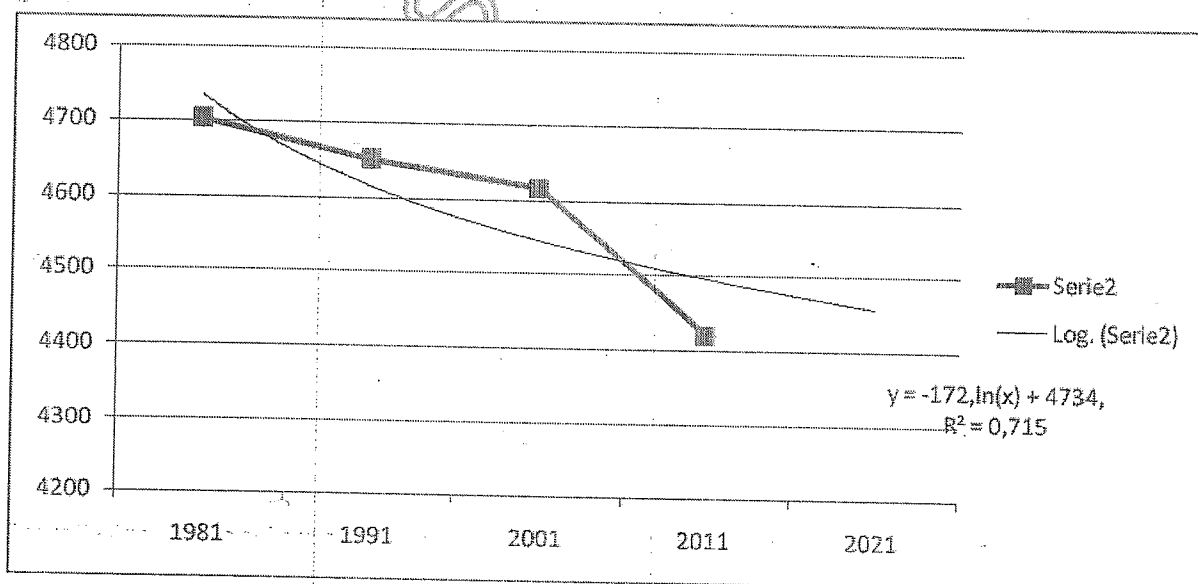


Figura 8 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento polinomiale di ordine 2

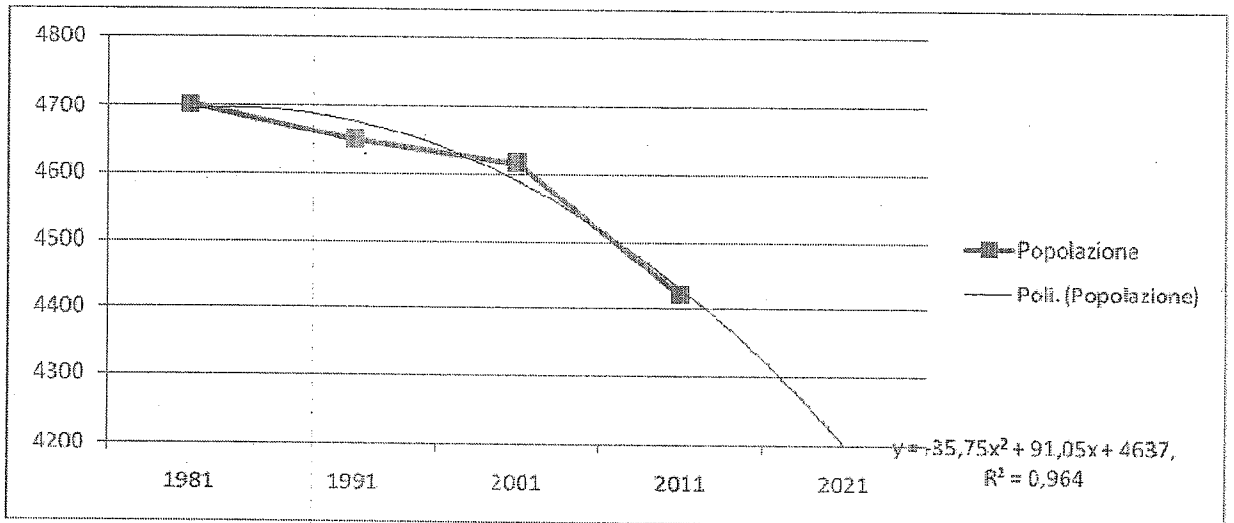


Figura 9 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento potenza

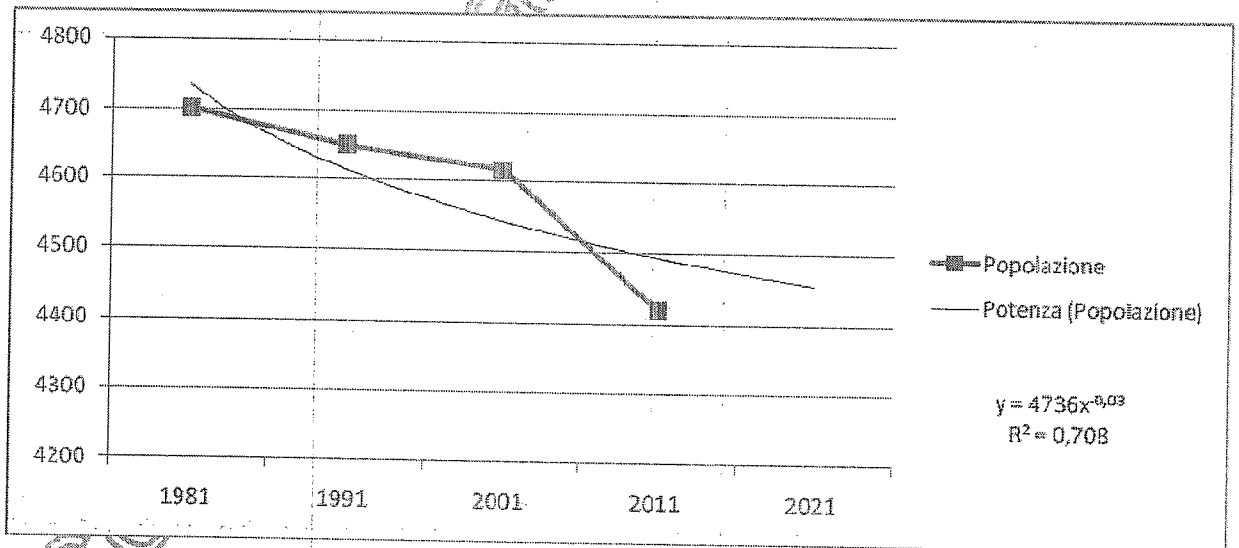
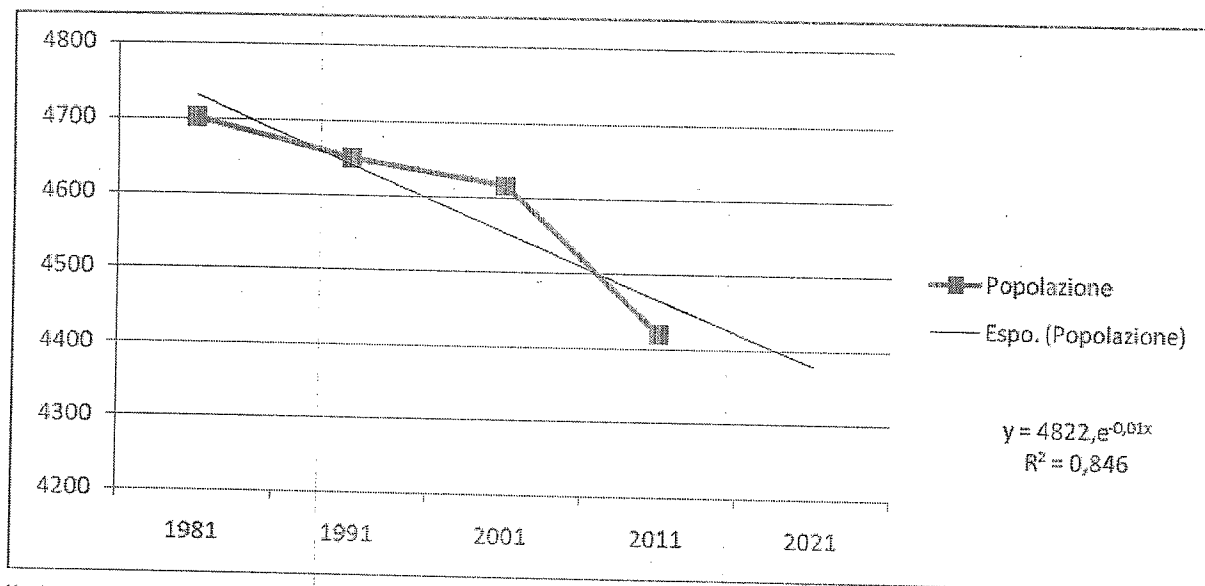


Figura 10 - Andamento della popolazione del Comune di San Gregorio Magno, andamento esponenziale



1.2.1 Fabbisogno aggiuntivo (docReg - ptcp)

Fabbisogno aggiuntivo = 0 alloggi

1.3 Quota aggiuntiva: Frizionale

(docReg - pg. 53) Il dimensionamento abitativo del PUC dovrà essere condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato *frizionale* cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato, stimabile nell'ordine del 3-5% del patrimonio occupato.

In definitiva, il fabbisogno abitativo complessivo è dato dalla somma delle aliquote pregresse e aggiuntive, stimate al 2021. A tale quantità può essere addizionata una aliquota dovuta al patrimonio *frizionale*, ipotizzato per una quota minima, pari al 3%, o massima, pari a 5%, delle abitazioni occupate.

Il frizionale, quindi, svolge una funzione ben precisa nel processo di dimensionamento, ovvero costituisce la riserva di alloggi che consente il riallineamento del tempo di incontro tra domanda e offerta.

Le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento, che abitano in alloggi inadeguati o sovraffollati, sono coinvolte in meccanismi che incidono, in parte, nel mercato immobiliare complessivo e, in parte, sono indirizzate verso appositi bandi chiusi di edilizia economica e popolare.

Tale percentuale di alloggi rappresenta una quota dello stock abitativo che è fuori dal mercato abitativo, a causa dei meccanismi di incontro tra domanda e offerta, in quanto i tempi con cui si manifestano non risultano mai coincidenti. Gli studi sul mercato immobiliare fissano, infatti, che una quota oscillante tra il 3% e il 5% del patrimonio residenziale, in funzione delle diverse fasi congiunturali, costituisce una quota strutturale del patrimonio residenziale che si colloca fuori dal mercato¹².

Non disponendo di elementi atti a quantificare il numero di alloggi occupati dai residenti al 2011, il patrimonio abitativo occupato si assume in percentuale sul patrimonio abitativo totale come

¹² Cresme, 2000, pg. 38.

quello riferito al censimento Istat 2001 (2.058 abitazioni totali di cui 1.767 occupate, ossia circa il 86%), ipotizzando che esso non si modifichi in tale intervallo di tempo.

Sulla base dei dati forniti dal censimento Istat 2001 e 2011 si conosce il numero delle abitazioni totali al 2011 (dato provvisorio: 1.971). Essendo il dato provvisorio ed inferiore al dato Istat 2001, non essendo possibile fare considerazioni specifiche su cosa abbia potuto determinare un numero inferiore di alloggi censiti rispetto al 2001, si ritiene di assumere al 2011 l'analogo dato 2001 ossia abitazioni occupate in numero pari a 1.767.

Inoltre, data la natura aleatoria della percentuale da considerare (3%-5%), una quantificazione più accurata potrebbe addirittura risultare superflua. Pertanto si procede al calcolo della quota frizionale sulla base degli alloggi occupati al 2001.

Quota aggiuntiva da frizionale massima 5% = $1.767 \times 5\% = 88$ alloggi

Quota aggiuntiva da frizionale minima 3% =
 $1.767 \times 3\% = 53$ alloggi

Per le considerazioni viste, ci si attesta sui valori percentuali più bassi di tali quantità.

1.4 Quota aggiuntiva: Incremento del fabbisogno residenziale per progetti di sviluppo

(docReg - pg. 52) Per i comuni che presentano particolari fenomeni di attrazione il dimensionamento di piano dovrà essere riferito anche alla quota di popolazione effettiva che ha, anche saltuariamente, domicilio nel comune per motivi di studio, lavoro o turismo.

Il Comune di San Gregorio Magno ha approvato con del. Di G.C. n° 160 del 29/9/2009 il Piano strategico comunale con il quale ha definito le strategie insediative da trasfondere nel redigendo piano urbanistico comunale.

Il Comune di San Gregorio Magno appartiene ad un ambito territoriale, quello dell'Antica Volceij, connotato da una bassa densità insediativa e una limitata consistenza demografica e funzionale; in tale contesto sono presenti potenzialità per una organizzazione di tipo reticolare, e pertanto sono necessarie azioni di governo del territorio che elevano l'offerta prestazionale del sistema complessivo prevedendo che nuovi servizi e nuove funzioni siano localizzati nei centri della rete.

San Gregorio Magno presenta potenzialità tali da configurarsi come riferimento per l'offerta di servizi al contesto locale ed è pertanto necessario rafforzarne il ruolo di nuova centralità. Lo sviluppo di nuove centralità come potrebbe essere San Gregorio, va prioritariamente ancorato all'armatura urbana esistente, per un duplice fine: evitarne la dispersione nel territorio extraurbano in modo da contrastare le attuali tendenze alla frammentazione del suolo agricolo ed alla diffusione di polarità isolate; utilizzare la realizzazione di sedi per le nuove funzioni come opportunità per attivare processi di riqualificazione urbana degli aggregati insediativi esistenti.

La qualità urbana ha assunto, infatti, negli ultimi decenni, un peso sempre maggiore nelle scelte insediative sia della popolazione, sia delle imprese più innovative, anche perché essa è oggi intesa in maniera più complessa rispetto al passato.

Seppure indispensabile, un'adeguata quantità e varietà di attrezzature di base non è sufficiente a realizzare condizioni insediative soddisfacenti, per le quali sono necessarie, da un lato, l'incremento della diversificazione dell'offerta di servizi, in modo congruo con la scala territoriale di riferimento, che includa sia quelli pubblici sia quelli privati e, dall'altro,

un'organizzazione morfologico-spaziale coerente e dotata di percepibili elementi identitari, in cui, inoltre, si recuperino e si integrino gli spazi di naturalità residui.

Per San Gregorio Magno e per tutta l'area Antica Volceij è inoltre necessario puntare in maniera forte alla promozione di un'offerta integrata, fondata sulla presenza di importanti attrattori culturali e turistici, di insediamenti termali, nonché sulla esistenza di una fitta rete di nuclei storici di significativo valore culturale e sulle relazioni esistenti con siti di elevatissimo pregio ambientale.

La diffusione di opportune forme di coordinamento nelle politiche di promozione, accompagnata da alcuni importanti interventi di riqualificazione urbana e di realizzazione di idonei insediamenti turistici, potrebbe essere la strada da seguire per far assurgere la dimensione turismo ad elemento qualificante dello sviluppo di questo territorio, contrastando in tal modo anche gli attuali diffusi fenomeni di marginalizzazione.

Diverse quindi le strategie su cui il comune tende puntare e diversi i programmi di investimento, le cui proiezioni urbanistiche sono qui denominate *progetti di sviluppo*, previsti o recepiti dal Puc, nei settori produttivi extragricoli, con una ricaduta occupazionale complessiva pari a 100 nuovi addetti da insediare. I suddetti programmi sono così sintetizzabili:

- Il Centro sportivo;
- L'ampliamento dell'area Pip;
- I campi eolici;
- Il turismo - Via Bacco

La stima del numero di addetti da insediare scaturisce dall'esame di ogni singola previsione. I singoli programmi di sviluppo sono esaminati nel dettaglio ai fini della stima del numero di addetti.

Il Comune di San Gregorio Magno è dotato di un centro sportivo di eccellenza di livello regionale, realizzato dopo il sisma del 1980. Il centro sportivo di San Gregorio Magno è considerato, con la sua struttura, tra i più moderni complessi sportivi presenti nel Sud Italia. Dispone, infatti, di campo da calcio regolamentare, nonché di campi da calcetto e da tennis, di una pista di atletica, di una palestra coperta e di una tribuna coperta da 5000 posti. Inoltre il complesso presenta una magnifica struttura alberghiera che dispone di camere moderne e funzionali tutte con bagno, TV e telefono (30 camere e 4 suites per circa 70 posti letto), di sala comune ricreativa, di salone ristorante con cucina internazionale e locale, di sauna, bar e sala Internet. In più occasioni ha ospitato società sportive appartenenti ai massimi campionati nazionali di calcio o meeting importanti di atletica leggera. Il Complesso Centro sportivo di San Gregorio Magno è certamente sotto utilizzato rispetto alle sue potenzialità. Esso oltre a rappresentare, per il territorio comunale, una occasione di notorietà come è attualmente, almeno nell'ambito prettamente calcistico, può diventare un vero e proprio polo sportivo. E' infatti auspicabile l'integrazione dell'impianto esistente per rafforzarne il ruolo mediante la realizzazione di nuove attrezzature integrate (albergo, campi di calcetto, piscina, campo di basket, campo di pallavolo, pista di pattinaggio, campo bocce, palazzetto dello sport, verde attrezzato e parcheggi).

La richiesta di insediamenti produttivi nel territorio comunale ha determinato la necessità di prevedere l'ampliamento dell'attuale area Pip. La suddetta area destinata ad attività produttive si collocherebbe lungo la strada provinciale per Oliveto Citra, subito dopo l'attuale area Pip. La scelta è dettata anche dalla possibilità che la strada di collegamento Balvano - San

Gregorio Magno – Contursi Terme, di cui è noto solo il primo tratto, ossia quello di collegamento tra Balvano e San Gregorio Magno, possa verosimilmente, nella sua prosecuzione per Contursi Terme, partendo dal punto finale del tratto noto (il vecchio campo sportivo) circoscrivere l'abitato di San Gregorio fino al Centro Sportivo e poi ricongiungersi e proseguire lungo la provinciale per Oliveto. All'interno dell'area, oltre agli indispensabili impianti e servizi funzionali alla destinazione prevalente della stessa, cioè quella industriale, si potrebbero prevedere anche zone complementari a quelle strettamente destinate alle attività industriali, quali: attività artigianali da delocalizzare dal centro urbano in quanto incompatibili, attività terziarie e studi professionali. All'interno dell'area produttiva è possibile pertanto prevedere una sorta di centro polifunzionale integrato comprendente aree per l'artigianato e per il terziario. Si potranno, in particolare, prevedere funzioni atte al soddisfacimento di esigenze logistiche di categorie professionali, prevedendo uffici, servizi, ecc. Accanto a ciò è necessario prevedere incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività artigianali e terziarie dal centro urbano verso la nuova area produttiva, con riconversione dei volumi di provenienza. L'area produttiva potrà integrare funzioni a servizio non solo di San Gregorio Magno ma anche di tutta l'area Antica Volceij. Alla luce della previsione di un'area produttiva sul territorio di San Gregorio Magno, si rende necessario adeguare l'offerta residenziale che, quindi, non può più essere vista al solo scopo di soddisfare la domanda locale, ma deve tener conto della potenziale domanda indotta da tale importante localizzazione produttiva. Il Puc, quindi, dovrà sostenere e supportare tale previsione, in maniera tale da non doversi trovare impreparato a far fronte a una domanda di ricettività di servizi (ristorativa, ricreativa, ecc.) ma anche di residenzialità stanziale per gli addetti che si trasferirebbero nell'area. In particolare tenendo presente che l'attuale area Pip ha una estensione di circa 33.000 mq, si immagina ai fini del soddisfacimento della domanda espressamente richiesta in sede di partecipazione e confronto con gli attori locali, di destinare all'ampliamento dell'area Pip un'area avente una estensione di circa 40.000 mq). Pertanto si è pensato di calcolare il numero di futuri addetti in maniera indiretta dalla Metodologia di dimensionamento delle aree industriali (Mercandino, 2006).

Questa metodologia si basa su una serie di parametri urbanistici che caratterizzano le aree industriali quali:

- E = Estensione territoriale della zona prevista per il settore secondario
- A = Area fondiaria lavorativa industriale, calcolata tramite l'espressione

$$A = add * e$$

avendo definito e come quota lavorativa industriale la quale varia molto in base al tipo di produzione

- e = 50 - 80 per le industrie leggere
- e = 100 - 160 per le industrie medie
- e = 400 - 500 per le industrie pesanti

A_S = Area stradale, che rappresenta in genere il 12-20% di E ed esclude i parcheggi
 A_P = Area pubblica che rappresenta in genere il 10% di E di cui la metà a parcheggio
 A_T = Area tecnologica che rappresenta circa il 5-10% di E
 A_{SVIL} = Area di sviluppo che rappresenta circa il 10% di E

L'equazione generale per il dimensionamento delle aree produttive per il settore secondario prevede che:

$$E = A + A_S + A_P + A_T + A_{SVIL}$$

Le quote proposte, r, sono espresse in percentuali significative di E e, in complesso, eguagliano circa il 50 % dell'estensione territoriale della zona del settore secondario; pertanto, poiché il dato che vogliamo ottenere è E si deve scrivere:

$$\begin{aligned}
 E &= A + A_S + A_P + A_T + A_{SVIL} \\
 E &= A + [r_S * E] + [r_P * E] + [r_T * E] + [r_{SVIL} * E] \\
 E * [1 - r_S - r_P - r_T - r_{SVIL}] &= A \\
 E &= (A) / (1 - r_S - r_P - r_T - r_{SVIL})
 \end{aligned}$$

Nel nostro caso invece partiamo da E, che è un dato noto ASI e ci ricaviamo A facendo:

$$A = E * (1 - r_S - r_P - r_T - r_{SVIL})$$

Una volta noto A è possibile ricavare il numero di addetti attraverso la formula:

$$add = A / e_{II}$$

considerando e_{II} pari a 80 (industrie leggere).

Il 20% del numero di addetti, come indicato dal modello generale di dimensionamento dei carichi insediativi, il quale si basa sulla teoria del modello di Lowry, diventerà una quota aggiuntiva alla domanda residenziale.

In particolare assumendo una superficie territoriale E pari a 40.000 mq si ottiene $A = 24.000$ mq, corrispondenti ad un numero di addetti di circa 300 unità

L'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabile ed in particolare di quella eolica è aumentata negli ultimi tempi e con essa quindi è aumentato il numero degli impianti realizzati e delle nuove proposte di impianto in attesa di autorizzazione, che interessano la Campania ed in particolare l'area Antica Volcei.

Questa circostanza deriva da un insieme di fattori tra cui le buone tariffe incentivanti, una tecnologia sempre più raffinata e, chiaramente, le idonee condizioni di vento. E' evidente quindi che quella dell'eolica, in Campania, come in altre regioni, è una realtà ben consolidata e tutt'altro che marginale, anche perché l'eolico può davvero contribuire a soddisfare una parte interessante del fabbisogno regionale di energia elettrica.

La regione Campania ha da sempre favorito l'utilizzo di questa fonte energetica rinnovabile nella consapevolezza che questo può contribuire a diminuire l'impatto complessivo sull'ambiente di energia elettrica, favorendo nel contempo una concomitante riduzione dell'impiego di fonti più inquinanti. Le linee guida nascono dalla consapevolezza che lo svilupparsi dell'attività eolica richiede molta attenzione soprattutto per evitare i rischi di uno sviluppo incontrollato e dalla necessità di trovare un punto di incontro tra energia e territorio. Assumere il punto di vista del territorio assieme a quello dell'energia, significa affermare un modello di sviluppo energetico sensibile alle vocazioni ed alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali. Significa sviluppare modalità di pianificazione e progettazione delle fonti di energia rinnovabile più attente alle relazioni con il contesto territoriale, al consenso sociale, alle caratteristiche della domanda e dell'offerta (attuali e previste) oltre che alle caratteristiche fisiche e tecniche delle reti di distribuzione, considerando le vocazioni territoriali come criteri di scelta per le fonti energetiche e di conseguenza privilegiando soluzioni compatibili con i

caratteri e le identità locali. Oggi dunque è più che mai urgente, soprattutto per le vicende dell'eolico, ripartire dal territorio, considerandolo non più soltanto come supporto inerte per le opere, ma come valore attivo da cui partire nell'impostazione di una politica regionale di programmazione accurata che espliciti, accanto alle quantità di energia da installare, anche le qualità di territorio e paesaggio da salvaguardare, fissando le condizioni locali per lo sviluppo energetico e chiare regole per la progettazione. Assumere nelle politiche energetiche la centralità del territorio implica una presa d'atto da parte di tutti su alcune questioni centrali. E' per questo che è necessario mettere in campo nuove ed adeguate modalità di governo del fenomeno con il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni comunali. E' necessario definire regole per l'identificazione di aree eleggibili all'installazione degli impianti, ossia individuare negli strumenti di pianificazione, aree nelle quali è consentito di realizzare gli impianti eolici.

La definizione di queste aree vuole essere un primo passo per gestire la realizzazione degli impianti eolici, per evitare la loro proliferazione al di fuori di una qualsiasi logica ambientale urbanistica e infrastrutturale. La definizione di aree eleggibili costituisce un filtro preliminare rispetto a quello determinato dalla valutazione dei singoli impianti. Essa va fatta tenendo conto dei criteri dettati dalla regione Campania che escludono alcune aree (aree protette, aree di rilevanza paesaggistica) ed in ogni caso della densità e della distribuzione degli impianti sul territorio, della presenza di particolari criticità ambientali, dell'esistenza delle infrastrutture necessarie. In tal modo si ritiene che si crei, a priori, una maggiore consapevolezza riguardo alle trasformazioni del territorio derivanti dalla installazione degli impianti eolici, senza aspettare che tale consapevolezza si crei a posteriori, mano a mano che gli impianti vengono realizzati.

In questa prospettiva lo sforzo da farsi sarà quello di trovare un ragionevole punto di equilibrio tra le logiche che pongono il territorio a servizio della realizzazione di impianti eolici e quelle che al contrario vorrebbero far prevalere i valori di ambiente e paesaggio sulle proposte di nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile. Questo punto di equilibrio non può che essere l'esito di una sapiente cultura progettuale, disponibile a farsi carico delle interdipendenze tra le diverse esigenze energetiche, economico-finanziarie, tecnologiche, funzionali, amministrative, ambientali, paesaggistiche e di consenso sociale, per individuare di volta in volta le mediazioni più accettabili culturalmente e condivisibili socialmente. Nel caso specifico del comune di San Gregorio Magno, il redigendo Puc, oltre ad individuare l'area già destinata alla realizzazione dell'impianto eolico quale area a destinazione produttiva, potrà prevedere, coerentemente con quanto sopra esposto, ulteriori aree da destinare ad impianti eolici o eventualmente ad altre tipologie di impianti di energia da fonti rinnovabili.

San Gregorio Magno è inserito in un contesto storico, archeologico, monumentale ed ambientale di elevato pregio. La promozione di tale contesto ai fini del rafforzamento competitivo della notorietà e dell'attrattività dell'area, la valorizzazione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio, può per l'area Antica Volceij e per lo stesso comune di San Gregorio Magno, diventare il motore di uno sviluppo turistico che vede il territorio diventare un vero e proprio bene produttivo.

L'insediamento di età romana di Filette, o quello alto-medioevale di San Zaccaria, il borgo rurale delle cantine di via Bacco, insieme ad un patrimonio ambientale di pregio, possono contribuire a ravvivare un turismo finora mediocre, un turismo escursionista, limitato al fine settimana, che però non trova a San Gregorio Magno la possibilità di ospitalità a causa della totale mancanza di strutture ricettive, ad eccezione di un buon numero di agriturismi.

Per la relativa vicinanza ai comuni di Contursi Terme e di Caposele, il comune di San Gregorio Magno, si candida anche all'inserimento nei più noti ed apprezzati circuiti del turismo termale e di quello religioso.

Per questo è necessario innescare un processo di sviluppo per organizzare un sistema turistico incentrato sui beni culturali ed ambientali. E' necessario promuovere iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione dei prodotti locali, nei settori specifici dell'agricoltura e

dell'artigianato tradizionale, alla creazione di servizi turistici di accoglienza, assistenza ed accompagnamento, alla creazione di un a ricettività turistica.

E' necessario mettere in moto un processo di rinnovamento, di significato ampiamente culturale, volto a definire il governo del territorio in funzione non solo degli usi urbani ma anche degli usi extraurbani rappresentati da funzioni di pregio, evitando il concetto passivo della semplice salvaguardia, con ampi territori costretti in vincoli limitanti una fruizione rispettosa delle risorse naturalistiche e ambientali.

Non più, quindi, territorio non urbanizzato eguale a territorio naturale, ma un territorio strutturato con tutti i servizi anche e soprattutto culturali e tradizionali. Gli interventi devono essere fondati sulle reali possibilità del territorio attraverso progetti di recupero, riconversione, riqualificazione e valorizzazione finalizzati al riequilibrio territoriale, mediante il recupero dell'armatura storica e delle risorse ambientali, e al rilancio delle attività turistiche.

A questo scopo possono, in un'ottica di turismo sostenibile, avviarsi iniziative di ospitalità diffusa, adibendo ad esempio alcuni immobili del centro storico, o anche le cantine di via Bacco, a strutture di ricettività per il bed and breakfast, o anche riqualificare e/o ampliare attività artigianali esistenti che possono fare da cornice ad un più complesso progetto turistico culturale. Anche in questo caso si potrebbe immaginare di trasformare le cantine di via Bacco in un macro laboratorio artigianale diffuso, ossia adibire le cantine a diversi laboratori artigianali tradizionali.

Il numero di addetti, è stimato in maniera indiretta, mediante l'utilizzo di opportuni coefficienti che valutano il numero di addetti in funzione del tipo di attività e della superficie fondiaria, della superficie lorda di pavimento, della superficie coperta o del numero di megawatt prodotti. Sono considerati zero addetti, laddove non si riscontra un incremento occupazionale determinato dall'investimento.

In particolare:

Progetti di sviluppo	n. addetti
Centro sportivo	50
Ampliamento area Pip	300
Campi eolici	10
Turismo -- via Bacco	20
Totale	380

Il 20% del numero totale dei nuovi addetti, calcolati come sopra, risulta essere pari a 76. Si può, pertanto, prevedere una quota aggiuntiva di fabbisogno residenziale pari a 20 nuovi alloggi.

Addetti da insediare = 380 addetti

Quota aggiuntiva per investimenti = $380 \times 20\%$
= **76 alloggi**

Ricapitolando, nel presente paragrafo si sono analizzati puntualmente gli investimenti nei settori produttivi extragricoli. Si trascurano, quindi, il numero di addetti che saranno insediati in aziende impegnate nel campo zootecnico o agricolo. La logica che sottende la previsione di una percentuale di alloggi pari al 20% dei nuovi addetti è riconducibile a processi di incremento ciclico di popolazione e addetti nei servizi, basati sul principio del *modello di Lowry*.

Si ipotizza che un nuovo addetto insediato possa avere la necessità di un alloggio e, quindi, si prospetta la possibilità che esso formi e mantenga una famiglia. I nuovi addetti che si vanno a insediare possono provenire dal comune stesso oppure dai comuni limitrofi. Nel primo caso, andranno a determinare un incremento demografico che si considera non incluso, data la straordinarietà dell'investimento, nelle proiezioni demografiche viste in precedenza. Nel secondo caso l'incremento influenzerà il dimensionamento abitativo dei comuni limitrofi, da tenere in considerazione a livello territoriale, anche ai fini della redazione dei Puc degli altri comuni. Tuttavia, i nuovi addetti possono essere anche membri di una famiglia già dotata di alloggio e, quindi, da non includere nella domanda abitativa.

1.3 Fabbisogno residenziale finale

Il fabbisogno finale è dato dalla opportuna combinazione delle varie aliquote esaminate. Il fabbisogno abitativo può essere visto sia in termini di alloggi, considerando il rapporto definito da progetto, pari a 1alloggio=1famiglia, che in termini di stanze, considerando il rapporto definito da progetto di 1stanza=1abitante. La trasformazione delle famiglie in componenti avviene attraverso il fattore di dimensione media dei nuclei familiari previsto, pari a 2,5.

In definitiva il fabbisogno residenziale finale è

pari a: $102 + 53 + 76 = 231$ alloggi